Anno 93 - Numero 158

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.000, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 5 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA s.p.z. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-191 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Annui Canoni L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria se. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zt. 4,80; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,95; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Approvato dalla Camera il bilancio del Lavoro e della Previdenza sociale

L'on. Sullo esamina le questioni che agitano il mondo del lavoro

Il reddito delle attività industriali è aumentato nel 1960 del 12,8 per cento, il fondo-salari del 12,09 - Mezzo milione di disoccupati hanno trovato un posto - Gli scioperi incidono in modo non rilevante - Una legge sui contratti collettivi e sui minimi salariali? - Riconoscimento giuridico delle Commissioni interne, ma trattative solo con i sindacati - Le ore straordinarie - Qualificare nuova mano d'opera - Circa 45 milioni di italiani assistiti dalla mutua

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Oggi alla Camera il ministro Sullo ha concluso con un ampio discorso il dibattito sul bilancio di previsione 1961-62 del ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Il bilancio è stato poi approvato, a scrutinio segreto, con 247 voti favorevoli contro 155.

Sullo ha diviso la sua esposizione in tre grandi parti: legislazione sindacale, addestramento professionale, riforma previdenziale. Sul primo punto ha osservato che l'emanazione di una legge ordinaria in applicazione dell'articolo 39 della Costituzione (disciplina dei sindacati e della loro funzione) darebbe un rigido carattere pubblicistico alla contrattazione collettiva, contrastando così con la profonda trasformazione in corso nelle tecniche contrattuali. Sullo ha dichiarato che su questo problema bisogna assumere una posizione precisa, fare una scelta di politica sindacale. E cioè, non dar corso alla norma prevista dall'art. 39 significa che, nella libera valutazione della situazione italiana, è preferibile un sistema di autonomia collettiva fondato su istituti di giurisdizione privata e un sindacalismo articolato. E' necessario tuttavia che si svolga un ampio dibattito parlamentare per accertare se esiste una maggioranza a favore dell'una o dell'altra tesi.

Se il Parlamento, ha aggiunto Sullo, negherà valore pubblicistico alla contrattazione collettiva, bisognerà subito pensare ad una forma di arbitrato (che non sia una semplice mediazione) da affidare al ministero del Lavoro, per vertenze particolari riflettenti, ad esempio, i servizi pubblici, nel caso che lo sciopero si protraesse oltre un limite determinato «Abbandonando l'idea di regolare l'esercizio del diritto di sciopero nella sua generalità (art. 40 della Costituzione), il legislatore potrebbe limitarsi a regolare quello nel settore dei servizi pubblici».

Stabilito un regime di autonomia privata nella contrattazione, il governo dovrebbe usare dotato di un'arma efficace per intervenire nella dialettica sindacale. Quest'arma potrebbe essere la facoltà di stabilire i minimi salariali, ancorandoli al costo orario di lavoro. Con questa legge, da manovrare come il saggio di sconto nella politica del credito, il governo potrebbe agevolare o frenare l'espansione dei consumi, elevando o mantenendo stazionari i minimi salariali. In linea generale, però, Sullo è favorevole alle richieste dei lavoratori dell'industria di una maggiore partecipazione agli utili derivanti dall'incremento della produttività.

«Giungerei all'audacia di dire — ha aggiunto il Ministro — che un pericolo sovrasta la nostra economia oggi: lo squilibrio tra un eccessivo contenimento dei consumi interni rispetto all'elevato ritmo degli investimenti e al maggior sostegno dalle esportazioni. Il contenimento salariale sarebbe sintomo di una politica miope. Se rallentasse il ritmo delle esportazioni, ne verrebbe una grave crisi della domanda, che va sostenuta anche con i consumi interni».

Nel 1960 l'aumento del reddito delle attività industriali è stato del 12,8 per cento e il fondo salari è cresciuto del 12,09 per cento. Questo aumento è all'incirca pari a quello dei paesi come la Germania e l'Olanda in cui la crescita del fondo salari è stata più alta. In Italia però l'aumento è andato in gran parte a maggiore occupazione e ad aumento delle ore di lavoro, mentre negli altri paesi è andato ad aumento dei salari orari. Ciò spiega l'insoddisfazione dei sindacati e, in parte, la maggior frequenza dei conflitti di lavoro.

Gli scioperi in Italia non autorizzano però, a giudizio del ministro del Lavoro, l'allarme suscitato da qualche parte. Dal rapporto tra le ore perdute e la popolazione attiva risulta che gli scioperi rappresentano in media la perdita di un quarto di giornata di lavoro, cioè incidono sulla produzione nazionale tre volte meno di una festività. La situazione è molto più allarmante in altri paesi, come l'America ad esempio. «E' urgente invece l'esigenza di dare ai lavoratori piena cittadinanza nella vita dell'azienda». Sullo ha confermato di essere favorevole al riconoscimento giuridico delle commissioni interne e ha annunciato che il relativo decreto sarà presto sottoposto al consiglio dei ministri. Le commissioni interne saranno ricondotte alla loro funzione originaria di strumenti di informazione dei lavoratori e perderanno il potere contrattuale che sarà riservato ai sindacati.

Dopo aver accennato agli sforzi del Ministero per l'applicazione delle leggi di lavoro e per il loro controllo (validità *erga omnes* dei contratti collettivi, interventi degli ispettorati), Sullo si è dichiarato favorevole a forme di partecipazione degli operai alla gestione delle aziende e alla riduzione della settimana lavorativa. L'esperienza già fatta dimostra che la durata media mensile del lavoro è passata da 192 a 172 ore, soprattutto per l'aumento del lavoro straordinario. Oggi su 100 operai, 10 lavorano oltre le 48 ore settimanali, 88 lavorano da 45 a 48 ore, 18 da 40 a 44, 4 al di sotto di 40 ore. Bisogna quindi procedere alla riforma della legge sull'orario di lavoro, chiarire le norme sul lavoro straordinario, aumentare il personale qualificato specialmente nel triangolo industriale Torino-Genova-Milano. Già la disoccupazione è diminuita e gli iscritti nelle liste di collocamento sono passati da un milione e 803 mila del maggio 1957 ad un milione e 304 mila del maggio 1961. Il fenomeno potrebbe scomparire nel giro di cinque anni a condizione che lo sviluppo produttivo continui come oggi, non si formino strozzature ad opera dei monopoli, sia formata la necessaria manodopera, sia favorita la mobilità dei lavoratori sia in Italia sia nell'ambito del Mec.

Circa l'addestramento professionale, Sullo ha affermato che esso deve essere collegato allo sviluppo economico sociale e si è dichiarato d'accordo con il ministro Pella per convocare a settembre una riunione triangolare che esamini un programma straordinario quinquennale per la formazione accelerata di manodopera qualificata. Anche i cantieri di lavoro saranno trasformati e adibiti alla realizzazione di opere indispensabili.

Nell'ultima parte del suo discorso Sullo si è occupato della Previdenza affermando che non siamo all'anno zero in questo campo, come è dimostrato dal fatto che 42 milioni di italiani godono dell'assistenza malattia, mentre altri 3 milioni sono assistiti dai comuni: in totale 45 milioni, cioè i 9 decimi della popolazione italiana. Per dare ordine a tutto il sistema occorre, a parere del Ministro, non servirsi della legge delega proposta dai socialisti ma elaborare un «piano Vanoni» nella Previdenza che permetta di inquadrare i provvedimenti che saranno via via emanati. Bisogna anche introdurre nel settore della Previdenza criteri di perequazione e di solidarietà per aiutare soprattutto la categoria agricola che versano contributi insufficienti. Su questa strada si potrà giungere all'instaurazione di un vero sistema di sicurezza sociale. Sullo ha aggiunto che i medici mutualisti associati alla gestione degli enti mutualistici e ha preso posizione contro la richiesta socialista di nazionalizzare l'industria farmaceutica esprimendo il parere che «è nella revisione della legislazione brevettistica il segreto per riordinare il settore dei medicinali».

Il Ministro ha infine rapidamente accennato al prossimo versamento dei contributi arretrati del governo al fondo adeguamento pensioni, al problema dell'aumento dei minimi, al nuovo piano decennale dell'Ina-Casa durante il quale saranno spesi 1.000 miliardi concedendo nello stesso tempo in proprietà ai lavoratori gran parte dell'attuale patrimonio. A conclusione, Sullo ha riaffermato che nella sua attività non è individuabile alcuna discriminazione verso i lavoratori che sono fuori del suo ambiente elettorale e ha auspicato che, reciprocamente, sia facilitata dai lavoratori l'opera di «chi vuole rendere sempre più operante la Costituzione nata dall'antifascismo e dalla Resistenza».

Fausto De Luca

Breve pausa nella tensione tra i due blocchi

Kruscev all'ambasciata americana per la festa dell'Indipendenza degli S. U.

"Oggi non parlo di politica. Posso dirvi solo che nella guerra fredda la mia arma segreta è la lingua„ - Aiuta la bimba del diplomatico ad andare in altalena - Risposta del presidente Kennedy al messaggio del Primo Ministro russo: "Vogliamo vivere nella libertà e nella pace„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 luglio.

«*Oggi non parlo di politica; posso solo dirvi che nella guerra dei nervi in corso fra Oriente ed Occidente, la mia arma segreta è la lingua*». Così ha detto ridendo Kruscev intrattenendosi con i giornalisti al ricevimento che l'ambasciata americana a Mosca ha offerto per celebrare il 185° anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Kruscev, che era quanto mai gioviale e scherzoso, ha preso per mano Sherry Thompson, una bimba di 7 anni figlia dell'ambasciatore americano, ed è andato con lei ad ispezionare un piccolo orto, nel giardino dell'ambasciata, dove la fanciulla si diverte a coltivare ortaggi, che poi vende al cuoco dell'ambasciata.

Con il Primo ministro erano la moglie e gli altri massimi esponenti del Cremlino, fra cui il presidente Leonid Brezhnev e il vice primo ministro Anastas Mikoyan.

Il capo sovietico si è divertito anche ad aiutare la bimba ad andare in altalena.

Durante il ricevimento i giornalisti hanno tentato più volte di far parlare Kruscev sui maggiori problemi internazionali. «Respingeremo l'attacco dei sionisti» ha detto vedendoli avvicinarsi.

«*Anche senza indossare l'uniforme?*» *ha chiesto un giornalista americano.*

«*Non ho bisogno di un'uniforme — ha risposto Kruscev — ho il cervello*».

Il Primo ministro ha raccontato, fra l'altro, che la settimana scorsa, mentre si trovava nel Kazakstan, fu uccisa una pecora in suo onore e, secondo gli usi locali, gli furono offerti gli occhi e le orecchie dell'animale. «Ma io li ho dati ai dirigenti locali del partito, perché ne hanno bisogno — ha dichiarato Kruscev — e ne hanno bisogno per vedere tutto ed ascoltare tutto. Il cervello, invece, l'ho dato ai membri della locale accademia delle scienze».

«*E per voi che cosa avete trattenuto?*» *ha chiesto un giornalista.*

«*Io — ha risposto Kruscev fra le risate generali — sono Primo ministro dell'Unione Sovietica e non ho bisogno di niente*».

Radio Mosca ha diffuso oggi la risposta del presidente americano Kennedy agli auguri di Kruscev per la festa dell'Indipendenza. Essa dice: «Vi prego di accettare i più sentiti ringraziamenti a nome mio e del popolo americano per i vostri auguri in occasione del 185° anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti. Sento un profondo compiacimento nel constatare che, in questo nostro 185° anniversario, gli Stati Uniti rimangono fedeli, come in passato, ai principi rivoluzionari della libertà individuale e della libertà nazionale per tutti i popoli, principi i quali ispirarono i nostri primi, grandi capi.

«*Sono convinta che, purché esista un sincero desiderio di addivenire ad una pacifica soluzione dei problemi i quali stanno tuttora turbando la pace del mondo, noi potremo raggiungere questo obiettivo, verso cui tutte le nazioni puntano ardentemente, nella nostra epoca. Nel tempo presente, un speciale responsabilità ricade sull'Urss e sugli Stati Uniti. Desidero assicurare il popolo del vostro Paese circa il nostro sforzo a vivere in libertà ed in pace*».

L'emittente sovietica ha data la notizia anche di un discorso che Mikhail Suslov, alto esponente del Cremlino, ha pronunciato oggi ad Ulan Bator in occasione della cerimonia per la celebrazione del 14° anniversario del partito comunista della Mongolia. Suslov ha detto che la Russia si batte per rafforzare «l'unità e la solidarietà» del comunismo mondiale e seguiterà ad adoperarsi a favore della pacifica coesistenza con tutti i paesi del mondo, e contro i pericoli di una guerra atomica.

Suslov non ha fatto alcun accenno esplicito alla Cina comunista, ma buona parte del suo discorso è parsa indirizzata proprio ai capi del regime di Pechino, che vorrebbero una politica più violenta contro l'America anche a rischio di una guerra.

vice

Kruscev abbraccia Sherry Thompson, la figlioletta dell'ambasciatore americano a Mosca, durante il ricevimento per la Festa nazionale degli Stati Uniti (Telefoto)

Segni venerdì riferirà al Consiglio dei ministri

Consegnata la risposta dell'Austria alle proposte italiane sull'Alto Adige

Rinnovata l'inammissibile richiesta di un'indagine internazionale a Bolzano - Un colloquio di Fanfani con Reale - Un articolo di Moro contro ogni forma di integralismo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Il Consiglio dei ministri si riunisce venerdì a Palazzo Chigi. L'ordine del giorno non è stato ancora definito, ma si sa già che oltre al disegno di legge per il personale dell'Amministrazione finanziaria verranno esaminate le questioni sul tappeto di politica internazionale ed interna. Sulle prime riferirà l'on. Segni che nel pomeriggio ha avuto un colloquio con l'on. Fanfani a Palazzo Chigi.

In particolare Segni comunicherà ai colleghi di gabinetto il testo della risposta dell'Austria alle nostre proposte sulla vertenza Alto-Atesina, risposte che è stata consegnata quest'oggi al nostro ambasciatore a Vienna, Enrico Martino. L'on. Segni informerà il Consiglio anche dei positivi risultati dei suoi colloqui di Belgrado e Brioni, delle prospettive della conferenza dei sei ministri degli Esteri della «piccola Europa» che si radunerà lunedì 10 alla Farnesina per preparare il «vertice europeo», che si terrà a Bonn il giorno 18.

Nel corso della riunione consiliare è probabile che l'on. Fanfani anticipi ai colleghi le linee principali del discorso che pronuncerà alla Camera martedì prossimo a conclusione del dibattito sulla mozione di sfiducia del p.s.i. Siccome negli interventi in questo dibattito i problemi della politica internazionale saranno sicuramente in primo piano il presidente del Consiglio, a quanto si assicura, si proporrà di dare ampi ragguagli sulla situazione internazionale. Egli confermerà poi la validità della formula delle convergenze.

Stamane il presidente del Consiglio si è recato nella abitazione del segretario del p.r.i. on. Reale per uno scambio di vedute sulla situazione politica alla vigilia del dibattito a Montecitorio. L'on. Reale, a quanto risulta, ha confermato all'on. Fanfani che è stata saggia decisione quella dei democristiani di non contrapporre una mozione di fiducia a quella dei socialisti. Ciò avrebbe aperto complessi problemi politici. Questo è stato l'unico accenno nel colloquio Fanfani-Reale al prossimo dibattito a Montecitorio.

A quanto si è saputo da fonti ufficiose, uno degli argomenti affrontati è stato il piano della scuola. Fanfani ha rassicurato Reale che il piano verrà tenuto per così dire in frigorifero fino a quando non verrà raggiunto un accordo tra i partiti che concorrono a formare una maggioranza, accordo che sarebbe in corso di definizione. «I tempi e le modalità della discussione alla Camera di un argomento tanto importante quale è il piano della scuola dovranno determinarsi in accordo tra i partiti che sostengono il Governo»: questo ha detto Fanfani a Reale e la dichiarazione è valsa a rassicurare i repubblicani e anche i socialdemocratici e i liberali. Nel pomeriggio a Montecitorio Reale ha informato Saragat del suo scambio di vedute col presidente del Consiglio.

Per il resto ben poche altre sono le novità da registrare: i neofascisti in una lunga dichiarazione del loro segretario Michelini affermano di essere disponibili per un accordo con i democristiani «per rovesciare Coralio in Sicilia»; vogliono un accordo del genere di quello che determinò la crisi della giunta Milazzo. Ma la segreteria della dc non sembra prestare orecchio alle offerte missine impugnate come è nella formazione del nuovo governo regionale sardo e sui tentativi di soluzione della crisi comunale a Napoli. Sulla elezione del nuovo governo regionale sardo l'on. Moro ha scritto un articolo nel quale in sostanza afferma che la dc ha sempre rifiutato ogni forma di integralismo considerando indispensabile al progresso del Paese ogni positivo apporto ideale e politico e ritenendo che la lotta contro i nemici della libertà possa essere vinta solo mediante concorso di tutte le forze sinceramente democratiche.

A Piazza del Gesù si prepara anche la sessione del Consiglio nazionale dc che si svolgerà a fine luglio e che dovrebbe fissare lo svolgimento dell'VIII Congresso democristiano per il mese di novembre. Una intesa di massima sarebbe già stata raggiunta tra gli esponenti dalla diverse correnti dc.

v. a.

Il documento respinge tutte le nostre tesi

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 4 luglio.

(a. p.) La nota del governo austriaco contenente la proposta del «mezzo pacifico» idoneo — secondo Vienna — a comporre la vertenza altoatesina dopo il fallimento della fase bilaterale, è stata consegnata questa sera dopo le 19 alla Ballhaus dal ministro degli Esteri Kreisky al nostro plenipotenziario ambasciatore Martino.

Circa il contenuto del documento si mantiene nei circoli viennesi il più assoluto riserbo. Si è però saputo da indiscrezioni che l'Austria respinge le offerte italiane rinnovate e illustrate dall'on. Segni a Zurigo e propone di chiedere alla segreteria delle Nazioni Unite di fare da mediatore tra i due Paesi, precisando che per conto suo il «mezzo pacifico» che ritiene più idoneo è la creazione di una commissione internazionale di inchiesta da inviare in Alto Adige. Il documento austriaco vuole praticamente significare che l'Austria ritiene esaurita la prima parte della raccomandazione dell'Onu dello scorso ottobre e intende aprire i negoziati sulla seconda parte della medesima.

La disparità delle posizioni lascia intravedere sin d'ora che anche il negoziato sul secondo punto della risoluzione è praticamente esaurito. E' noto infatti che la proposta austriaca di inviare la commissione dell'Onu in Alto Adige non sarà accettata dal nostro governo, il quale ha già fatto presente che il carattere giuridico della vertenza richiede il ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Il settimanale viennese *Heute* (di tendenza socialista) mette in guardia oggi gli estremisti austriaci dal boicottare i viaggi in Italia. In un servizio di prima pagina il periodico scrive: «Se gli austriaci si rifiutassero di andare a trascorrere le vacanze in Italia a titolo di «sacrificio» per la patria e per i fratelli sud-tirolesi che cosa potrebbe succedere? L'Austria importa dall'Italia merci per il valore di circa tre miliardi di scellini l'anno. Le sue esportazioni verso l'Italia però, ammontano al valore di 4,7 miliardi di scellini».

Calme le ultime ore in provincia di Bolzano

Bolzano, 4 luglio.

Dopo venti giorni per la prima volta in Alto Adige la notte è trascorsa tranquilla senza sparatorie. I carabinieri, continuando la serie delle perquisizioni, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il contadino Giuseppe Oberhofer, residente a Vandoies, che è stato trovato in possesso di un quantitativo di munizioni. In una zona boscosa nei pressi di Caldaro sono stati trovati tredici metri di miccia abbandonati sul posto da sconosciuti.

E' stata segnalata la presenza in Alto Adige di una «Volkswagen» grigia con targa germanica che circolava con un cartello posto sul cofano recante la seguente scritta: «Raccogliete il grido di dolore dei fratelli sud-tirolesi oppressi»: le autorità responsabili non hanno però confermato la notizia.

Duro discorso di Tito contro il riarmo tedesco

Il maresciallo paragona l'attuale situazione a quella del '38 - «Con l'Italia la nostra politica di pacifica coesistenza trova sempre maggiore attuazione»

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 4 luglio.

Parlando questa mattina a Titovo Uzice, il presidente Tito ha condannato «la cecità dell'attuale politica di certi paesi occidentali i quali potenziano le pretese forze difensive della Germania occidentale». Il maresciallo ha parlato davanti a circa 200.000 persone giunte nella piccola città serba da ogni parte della Jugoslavia per partecipare alla celebrazione del ventesimo anniversario della Rivoluzione jugoslava.

«I paesi occidentali stanno nuovamente armando la Germania occidentale nella forza d'urto contro il preteso pericolo del comunismo. Essi l'hanno già armata quasi fino ai denti» ha sostenuto Tito.

«La situazione alla vigilia della seconda guerra mondiale era molto simile a quella attuale» ha affermato il maresciallo; ed ha aggiunto: «Le divergenze fra le grandi potenze nell'immediato anteguerra paralizzarono la Lega delle Nazioni e crearono le condizioni per il conflitto. Alcuni paesi occidentali avevano allora incitato la Germania di Hitler ad armarsi sperando che essa avrebbe assunto il ruolo di loro gendarme contro i movimenti progressisti e contro la «gabbia del socialismo: l'Urss».

«Tale politica — ha proseguito Tito — portò a compromessi con Hitler e con Mussolini e all'accordo di Monaco. Era una politica di capitolazione. Così i paesi occidentali, che oggi aiutano nuovamente la Germania occidentale ad armarsi, dovrebbero ricordarsi di quello che avvenne aiutando Hitler, che, alla fine, si rivoltò contro loro stessi. Oggi gli occidentali aiutano nuovamente i tedeschi a ricostruirsi una flotta da guerra, proprio come 24 anni fa aiutarono Hitler a costruirsi gli incrociatori tascabili che tanto danno recarono agli stessi alleati durante la guerra».

Parlando dei rapporti della Jugoslavia coi paesi occidentali, il Maresciallo ha notato che con l'Italia, la Grecia, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, ed altri paesi «la politica di coesistenza pacifica trova sempre maggior attuazione». Circa i rapporti coi paesi del blocco comunista, Tito ha accusato la Cina e l'Albania di «condurre contro la Jugoslavia una guerra fredda quanto mai aspra». In certi altri paesi orientali, ha proseguito, ci si sforza, apertamente o segretamente, di recare pregiudizio al nostro paese sotto l'etichetta della guerra ideologica.

a. p.

Il sindaco di Berlino invita a non parlare di piani militari

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 luglio.

Willy Brandt non crede ad una crisi di Berlino e sconsiglia di concentrare l'attenzione sugli aspetti militari del problema. «Non è opportuno — ha detto il borgomastro intrattenendosi con giornalisti — insistere troppo sui piani di emergenza per la città. Se ci mettiamo a considerare ipotesi di questo genere, siamo perduti in partenza». Le parole di Brandt sono dirette al cancelliere Adenauer, più pessimista di lui nella valutazione dei pericoli che minacciano la città; ma vi si è ravvisato anche un'ombra di polemica con quei generali americani che sembrano inclini a drammatizzare.

In sostanza Brandt ha voluto dire che occorre affidare le armi della diplomazia piuttosto che prepararsi a sparare. Il borgomastro appare coerente con le sue più generali valutazioni della presente situazione: «Quel che interessa a Kruscev — ha spiegato — non è tanto Berlino quanto la sanzione definitiva della spartizione tedesca. Egli vuole inoltre assicurare più solide basi al regime comunista di Pankow. Soltanto in rapporto a questi piani Kruscev ha infatti lanciato l'idea di una libera città di Berlino. Ma non è il caso di impressionarsi: non è la prima volta che Kruscev pone degli ultimatum. Con ciò non voglio affermare che siano da prendere alla leggera».

Per Brandt, quindi, Berlino resta soltanto la leva usata da Kruscev per costringere gli alleati a negoziati sulla Germania.

Il borgomastro dubita persino che Kruscev miri a tagliare la strada alle migliaia di tedeschi che dalla Germania Est si rifugiano di continuo nei settori alleati onde raggiungere poi la Repubblica di Bonn. Berlino Ovest è una valvola di sicurezza per il regime comunista. Chiuderla sarebbe troppo pericoloso: il malcontento popolare potrebbe esplodere in una rivolta, come nel giugno del '53.

m. a.

Rinforzi dalla Francia in Algeria
Si teme oggi una giornata di sangue

Cupa atmosfera per lo sciopero musulmano contro il progetto di spartire il Paese - I guerriglieri scenderebbero dalle montagne nelle città per unirsi ai manifestanti - Forse il 17 luglio ripresa delle trattative

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 luglio.

Cinque compagnie repubblicane di sicurezza, cioè circa novecento uomini, sono partite nel pomeriggio e in serata per Algeri, in aereo, allo scopo di rinforzare quelle che dovranno garantire l'ordine pubblico durante la manifestazione araba di domani, indetta dal Fln per protestare contro i progetti francesi di spartizione dell'Algeria. Il rappresentante del governo ad Algeri, Jean Morin, aveva chiesto almeno dieci compagnie ma non ha potuto ottenerle poiché sono necessarie in Francia per disciplinare le manifestazioni dei contadini. Anche oggi una ventina di esse erano impegnate nella regione di Béziers e altrettante a Montpellier.

Più che ad Algeri, dove le autorità dispongono di 25 mila uomini per il mantenimento dell'ordine, si teme che le manifestazioni arabe siano violente a Blida, dove un imponente servizio d'ordine è stato parimenti disposto. Si teme fra l'altro che dalle vicine montagne, dove sono nascosti, i soldati ribelli calino sulla città per dirigere la manifestazione e darle un carattere violento.

I responsabili francesi affermano però di essere decisi a mantenere l'ordine ad ogni costo, conformemente alle istruzioni ricevute. Queste istruzioni sono state confermate in un comunicato ufficiale diramato ad Algeri, secondo cui le truppe faranno il loro dovere «con rigore». L'avvertimento è tuttavia accompagnato da un appello alla calma rivolto alle popolazioni musulmane e alla minaccia di requisizione dei funzionari e impiegati, come quelli dei trasporti urbani, che non si presentassero al lavoro.

A Orano invece le autorità temono di non avere forze sufficienti per fronteggiare la situazione se gli arabi si scatenassero ed è quindi su tale città che saranno probabilmente diretti i rinforzi inviati da Parigi.

Nel pomeriggio il generale De Gaulle ha nuovamente ricevuto il primo ministro Michel Debré per esaminare la situazione e negli ambienti politici di Parigi si ritiene che le trattative franco-algerine potranno riprendere dopo il discorso che il generale De Gaulle pronuncierà il 14 luglio; poiché il 14 luglio è festa nazionale, e le varie cerimonie dureranno tre giorni, la data del 17 luglio è quella ritenuta più probabile.

Il tribunale militare straordinario di Parigi ha condannato oggi a cinque anni di reclusione con la condizionale il generale Gustave Mentre, per la sua partecipazione alla rivolta di Algeria del 22 aprile scorso.

l. m.

Dodici soldati francesi uccisi in un'imboscata

Algeri, 4 luglio.

Una colonna di militari francesi è stata attaccata ieri sera di sorpresa da un gruppo di armati del Fronte di liberazione algerino presso Bougie, ad est di Algeri. Durante lo scontro a fuoco i francesi hanno avuto dodici morti e dieci feriti. Si ignorano le perdite degli attaccanti. La zona in cui è avvenuta l'imboscata, una stretta gola montana, è già stata in passato teatro di colpi di mano da parte dei nazionalisti algerini.

A Rabat il re Hassan II del Marocco e il primo ministro del governo provvisorio della repubblica algerina Ferhat Abbas hanno avuto oggi il primo di una serie di colloqui che si ritiene verteranno sul ritorno del Sahara e sul piano francese di partizione dell'Algeria. Al colloqui presenzia il nuovo ambasciatore marocchino a Parigi, il quale si presume che al termine delle riunioni porterà un messaggio al presidente De Gaulle.

Hassan II e Ferhat Abbas presenzieranno domani ad un comizio che si svolgerà in uno stadio presso Casablanca per protestare contro l'eventuale partizione dell'Algeria.

Dichiarazione di Macmillan

Riunire le due Germanie scopo finale dell'Occidente

Londra, 4 luglio.

Il Primo ministro Macmillan ha respinto oggi la proposta avanzata alla Camera dei Comuni da un deputato conservatore che l'Inghilterra appoggi la creazione di uno stato tedesco orientale separato con Berlino riunificata come capitale.

Secondo il deputato, Gilbert Longdge, questa soluzione costituirebbe inoltre una garanzia di sicurezza per la Russia e la Polonia nei confronti della Repubblica federale tedesca.

Macmillan ha osservato che la proposta ha il difetto di non tenere conto dell'obiettivo delle potenze occidentali e della Germania che è quello della riunificazione dei due Stati tedeschi.

CRONACA CITTADINA

Un uomo alto, imponente, ricco di umanità

L'ambasciatore degli Stati Uniti: «Questo è un giorno memorabile»

Frederich Reinhardt ha celebrato la festa dell'indipendenza americana a Torino - "Dell'Italia mi ha colpito la produttività,, - Per Berlino: "Se terremo duro, la crisi sarà superata,,

Il prof. Valletta offre all'ambasciatore il modellino della prima Fiat 1899

«*Questo è un giorno memorabile*», ha detto ieri mons Frederick Reinhardt nuovo ambasciatore statunitense, alzando il calice dopo il convito che al Principi di Piemonte concludeva la sua prima giornata torinese. Ed ha continuato: «*Vorrei che i miei connazionali potessero condividere questa esperienza. So che essi, come me, si rendono conto dell'onore che oggi si rende agli Stati Uniti e all'amicizia fra i due paesi*».

Era ieri, per gli americani, la festa nazionale dell'indipendenza degli Stati Uniti e la consuetudine vuole che ogni ambasciatore accolga i connazionali nella sede che, nelle varie capitali, rappresenta un angolo della patria lontana: per l'Italia, il palazzo Margherita sulla via Veneto, a Roma. Ma «Italia 61», con opportuna scelta, aveva fatto coincidere la festa degli americani con l'inizio delle giornate dedicate agli Stati Uniti. Così Frederick Reinhardt ha fatto una eccezione probabilmente unica nella storia diplomatica: è venuto a Torino e, dopo un saluto al prefetto e al sindaco, ha raccolto intorno a sé gli americani viventi in Piemonte nel padiglione Usa per festeggiare con loro, nella Torino del Centenario, la patriottica occasione: non è infatti anche questo un pezzetto di patria, fraternamente immerso fra tanti altri in una pacifica e sorridente convivenza di popoli di tutto il mondo?

Frederick Reinhardt è un uomo alto e imponente che non dimostra i suoi cinquant'anni. Del diplomatico ha la caratteristica eleganza di maniere ma il suo volto, quando sorride, dà il gradevole senso di una naturale e quasi fanciullesca affabilità. E sinceramente divertito, perfino commosso, l'abbiamo visto quando, nella lunga fila di compatrioti che attendevano di stringergli la mano, è venuto il turno di un vecchio contadino non irti baffoni e il cappelluccio a bomba, che gli ha porto timidamente una scatola di funghi raccolti all'alba in quel di Lanzo (per la cronaca, si chiama Giuseppe Costa, ha vissuto 37 anni nel Colorado facendo il minatore e lavorando i campi). Lo ha subito invitato a bere alle lunghe tavole colme di rinfreschi e in breve divennero amici.

Anche quando parla dell'Italia, si sente che la simpatia di Reinhardt è sincera: le rituali frasi di cortesia prendono calore e un grato sapore di spontaneità. Ne abbiamo avuto la prova durante l'intervista che ci ha concesso al Palazzo del Lavoro.

— Sappiamo che si è sentito idealmente legato all'Italia fin dall'infanzia e che più volte nella vita ha visitato il nostro paese. Qual è il suo giudizio sull'Italia che ha ritrovato oggi, venendo a vivere tra noi?

— *E' vero che udii parlare dell'Italia quando ero bambino, da mia madre, professoressa di letterature comparate in un'università femminile e appassionata dantista. Venni poi molte volte come turista e durante la guerra fui a Caserta, consigliere diplomatico presso il comando supremo. Ciò che mi ha colpito ritornandoci dopo anni, è l'impressione di produttività che dà l'Italia di oggi. In passato, lo straniero che veniva a Roma notava molti giovani che passeggiavano nelle strade con l'aria di non aver nulla da fare. Adesso è tutto diverso: c'è più movimento, più attività.*

— Qual è l'aspetto dell'Italia che l'interessa di più?

— *Come risponderei? Qui ci sono truppe case; arte, natura, popolo, tutto merita di essere approfondito. Posso dire che per gli uomini di tutto il mondo, l'Italia rappresenta sempre una tradizione umanistica a cui ispirarsi e su cui fermarsi.*

Il mondo è di nuovo inquieto per il suo futuro. Frederick Reinhardt su tante cose che l'uomo della strada non conosce. Gli abbiamo chiesto:

— Senza voler conoscere segreti di Stato, può dirci la sua opinione sugli ultimi avvenimenti che preoccupano l'umanità?

— *Non è un segreto che Berlino sia oggetto di una crisi che minaccia la pace, ma è anche un fatto sicuro che se i paesi del patto atlantico terranno duro, la crisi sarà superata. Come ho già detto ieri a Milano* (nel suo primo discorso politico dopo la nomina, *n.d.r.*) *è questo un nostro obbligo verso i cittadini di quella città, verso noi stessi e verso i popoli di tutto il mondo.*

Nel pomeriggio, l'ambasciatore americano, accompagnato dalla consorte, ha visitato la Mostra storica di palazzo Carignano. Più tardi si è recato alla Fiat Mirafiori, accolto dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'avv. Agnelli e dall'ing. Nasi. L'ambasciatore ha espresso la sua ammirazione per gli imponenti e moderni impianti: all'uscita è stato cordialmente applaudito dalle maestranze.

Il pranzo, offerto dal commissario dell'Esposizione del Lavoro, Giustino Arpesani, e dall'avv. Agnelli, ha festosamente coronato il suo primo contatto con la nostra città, tra amichevoli brindisi.

Gli insopportabili rumori

Disturbate il vostro vicino? Vi attendono 3 mesi di carcere

Una legge che nessuno applica: l'articolo 659 del Codice Penale - Con il caldo il baccano diventa un martirio - Invitiamo le autorità ad intervenire

Torino è una città molto rumorosa. Sappiamo di non dire una novità, ma ormai la situazione è arrivata a un punto tale da farci dubitare che sia diventata la più rumorosa d'Italia. Il caldo di questi giorni acuisce il fenomeno e lo porta all'esasperazione. C'è afa nelle case, manca l'aria e la notte non si può dormire; tutti siamo costretti a tenere le finestre spalancate e la sera cerchiamo di prolungare la giornata con la speranza di trovare un po' di frescura. Si sacrifica il riposo. Ma almeno, quando si va a letto, si dovrebbe avere diritto alla tranquillità: non è lecito che qualche maleducato ci aumenti con i rumori d'ogni sorta i disagi del caldo.

Ogni anno, con l'estate, arrivano le proteste. Sono telefonate di cittadini allo stremo della resistenza, lettere a «Specchio dei tempi» piene di indignazione: i tram sferragliano, il baccano di radio e juke-box, il fragore di automobilisti e motociclisti; il fracasso delle orchestrine fino a tarda ora, gli schiamazzi della ragazzaglia notambula. I cittadini e quelli che durante il giorno lavorano anche con la canicole, hanno il diritto di dormire.

Come già abbiamo fatto altre volte, rivolgiamo un appello alle autorità perché intervengano subito e in modo energico a far cessare questo scandalo. C'è un articolo del Codice penale, numero 659, che dice testualmente: «*Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, è passibile di ammenda fino a 5 mila lire o di arresto fino a tre mesi; per chi esercita una professione o mestiere rumoroso contro le disposizioni di legge, l'ammenda si applica fino a 10 mila lire*». L'articolo 301 prevede inoltre sanzioni pecuniarie per il pubblico ufficiale che omette o ritarda la denuncia all'autorità giudiziaria di fatti di sua competenza, arrivando fino alla reclusione se chi non compie tale preciso dovere è un ufficiale o un agente di pubblica sicurezza. Ci sembra ce ne sia per tutti. La legge c'è: è chiara e rigorosa, basta applicarla.

E' fuor di dubbio che alle stato attuale, qualche lezione occorre pur darla. Naturalmente, nessuno si illude che le autorità possano da sole annullare senz'altro il fenomeno: è però possibile attenuarlo notevolmente. Ma bisogna che ciascuno di noi senta un preciso dovere: il rispetto della quiete altrui. Nella vita collettiva la buona educazione dei singoli si risolve nel vantaggio dell'intera società. Da oggi iniziamo una campagna contro i rumori, per la tutela del buon diritto di tutti i cittadini. Segnaleremo pubblicamente i casi più sfacciati. E' un problema di educazione e di civiltà.

Un premio di 23 mila lire ai 12.500 dipendenti della Rir

La presidenza della Rir ha deciso di corrispondere un premio di collaborazione di 23 mila lire a tutti i dipendenti in forza al 31 luglio prossimo, in riconoscimento del contributo allo sviluppo tecnico e produttivo dell'azienda nel periodo 1° febbraio-31 luglio 1961. Beneficeranno del premio, che sarà pagato il 3 agosto prossimo, oltre 12.500 fra operai e impiegati della sede centrale, degli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Massa, Cassino e Pinerolo, nonché delle filiali.

Interrotta ieri due volte la linea Torino-Milano

Deformate dal caldo le rotaie presso Settimo Il coraggio del casellante evita un disastro

I binari si dilatano ed escono dalla loro sede - Il guardiano corre con la bandierina rossa incontro all'automotrice e riesce a fermarla - Il traffico viene riattivato, ma poco dopo, durante il temporale, la linea aerea è fusa dai fulmini: nuovi gravi ritardi

Due volte, ieri, la ferrovia Torino-Milano è stata interrotta sui pressi di Settimo; per il caldo che ha deformato i binari e per i fulmini caduti durante il temporale e che hanno fuso i cavi della linea elettrica. Durante il primo episodio un giovane, con coraggio e presenza di spirito, ha evitato un disastro. E' il ventunenne Osvaldo Corà, custode con la madre del «casello 9», che si trova pochi chilometri prima di Settimo arrivando da Torino.

Ieri il sole picchiava implacabile su questo tratto di linea che corre tra campi di granoturco e lontano dagli alberi e dalla loro ombra. Sul mezzogiorno la temperatura superava i 42-43 gradi e le rotaie parevano incandescenti. Nessuno in giro. Alle 12,40 il Corà esce dal casello per presenziare, come vuole il regolamento, al passaggio del treno, che è il rapido per Milano. Il convoglio sfreccia coi suo carico di circa trecento passeggeri: una sessantina di metri più avanti il macchinista e i viaggiatori avvertono un forte sussulto. Non si spiegano la ragione, non sanno che per un fortunatissimo caso non è avvenuto un disastro.

Infatti il caldo ha dilatato i binari e li ha deformati. Il sotto il peso del treno le rotaie, già fuori posto, si contorcono, scardinano la traversine dalla massicciata, si spostano per venti-venticinque centimetri incurvandosi a «esse» per una lunghezza di 72 metri. Se nessuno fermerà il prossimo treno prima di questo tratto sfasciato della linea, avverrà un disastro.

Il prossimo convoglio è l'automotrice Torino-Pré Saint Didier, partita da Porta Nuova alle 12,35 e che passa davanti al «casello 9» del Settimo alle 12,45 alla velocità di oltre cento all'ora. Osvaldo Corà, come aveva fatto cinque minuti prima per il rapido, esce per presenziare al passaggio dell'automotrice. E' per un caso che guarda in direzione di Settimo.

La violenta luce gli fa male agli occhi, ma nel riverbero abbagliante scorge le rotaie correre a serpentina. Stenta a credere, ma non ha tempo per pensarci e per andare a vedere. Tenta al treno che arriverà ancora pochi minuti e, afferrata la bandierina rossa, corre sulla massicciata in direzione di Torino, incontro all'automotrice. Cade, si ferisce al calcagno, si rialza e continua a correre zoppicando e mordendosi le labbra per il dolore. Così per 300 metri. Lo vede il macchinista e stringe il freno, ferma il convoglio a poca distanza dal giovane, che è caduto sfinito.

Il tempo di stringere la mano al Corà, poi il macchinista, che è un brigadiere del Genio Ferrovieri, fa ritornare indietro a stazione Stura, da dove l'automotrice si avvia sul binario dei treni pari, cioè quelli che viaggiano verso Torino. Per due ore e mezzo tutto il traffico prenderà questa via.

Diciassette treni delle linee da e per Milano, Aosta, Casale, Asti, Biella e la Canavesana, subiscono ritardi che variano da 20 a 52 minuti: quest'ultimo è il ritardo dell'accelerato Torino-Novara. Altri forti ritardi: il Torino-Pré Saint Didier 40 minuti, il Torino-Asti 39, il Torino-Biella 32.

Intanto, da Torino e da Chivasso sono arrivate squadre di operai che hanno proceduto al taglio dei binari (sono stati segati circa 15 centimetri delle rotaie di sinistra e di destra), li hanno raddrizzati ed hanno sistemato le traversine uscite dalle loro sedi. Il traffico è ritornato normale sulla linea alle 16,15 con il passaggio del diretto per Milano.

Tre ore dopo, la zona è stata investita da un temporale di forte violenza. Acqua a grandine, vento impetuoso e decine di fulmini. Verso le 18,30 una saetta si è abbattuta sulla linea elettrica aerea della ferrovia tra Settimo e Brandizzo, a 200 metri da questa stazione, fondendo il cavo per una ventina di centimetri. Poco dopo un altro fulmine ha fuso circa mezzo metro del cavo tra Settimo e Chivasso, presso il ponte sul Malone.

Il traffico è rimasto completamente paralizzato per un'ora, mentre diluviava. I treni sono rimasti fermi nelle stazioni torinesi e in quella di Chivasso. E' facile immaginare l'impazienza e l'esasperazione dei viaggiatori. Dopo le 19,30 hanno potuto trasbordare alcuni convogli con locomotive a vapore o con automotrici a nafta. Il primo treno a passare è stato il rapido per Biella: aveva 60 minuti di ritardo. Per oltre due ore il traffico ha continuato lento e molto irregolare, mentre si procedeva alle riparazioni. Soltanto alle 21,45 la linea elettrica è stata riattivata. Ma anche dopo la riparazione, e fu quasi a mezzanotte, si sono registrati forti ritardi, specialmente per gli accelerati e per i treni operai.

Complessivamente, 38 treni hanno subito ritardi, e in particolare: 7 con ritardi superiori a due ore, 11 superiori a un'ora, 10 fino a un'ora. Il ritardo più forte è stato quello dell'accelerato Milano-Torino che transita a Settimo alle 18,50 e che ieri è passato dopo due ore e 50 minuti.

Sarà transitabile da venerdì il cavalcavia di Porta Susa

Il cavalcavia di Porta Susa verrà aperto al traffico depodomani venerdì, senza alcuna cerimonia. Ne ha dato notizia ieri il Sindaco, dopo la consueta riunione di Giunta. Ha annunciato inoltre che il monumento al Fante, dello scultore Angelo Balzardi, che sarà inaugurato il 24 settembre in occasione del grande raduno dei Fanti, non verrà collocato in fondo a corso Stati Uniti, come aveva proposto il Comitato promotore, ma sul piazzale Duca d'Aosta, all'incrocio dei corsi Trento e Trieste.

Nella seduta di ieri la Giunta ha approvato il bilancio consuntivo del Comune per il 1959, per una cifra di 72 miliardi. Il conto amministrativo effettivo, detratte le partite di giro, è di oltre 36 miliardi, con un avanzo di gestione che rasenta i 58 milioni. Approvato anche un mutuo di 257 milioni destinati al Palazzo dello sport nel parco Ruffini.

La Giunta ha messo allo studio la proposta di una stazione di taxi davanti al Teatro Nuovo, da istituire per la prossima stagione lirica, e un progetto più efficiente di refrigerazione del Mercato dei fiori.

Secondo giorno di sciopero negli stabilimenti chimici

«Il 98 per cento dei lavoratori dell'industria chimica e farmaceutica — comunica la Uil — ieri ha partecipato allo sciopero per ottenere che nel contratto di lavoro sia inserita la riduzione dell'orario a parità di retribuzione e si proceda ad una revisione degli scatti degli operai ed all'aumento delle paghe». Lo sciopero — che riguarda nella nostra provincia 5 mila lavoratori — prosegue oggi.

Nuovi accertamenti sulla salma della giovane caduta dal balcone

Guerina Cavallari, la diciassettenne che domenica sera è caduta dal balcone della sua abitazione, al quarto piano di via Virgilio 17, pare mentre faceva ginnastica, non è ancora stata sepolta. All'istituto ortopedico Maria Adelaide era stata sottoposta ad un riscontro diagnostico, ma la magistratura non lo ha ritenuto sufficiente ed ha disposto perché sul corpo della sventurata ragazza venga fatta anche l'autopsia. A questo scopo la salma è stata portata all'istituto di Medicina legale.

Presentiamo i testi delle prove e le relative traduzioni

Latino e afa per la maturità

Liceo classico: **Cicerone, Civis romanus sum, un passo della celebre orazione contro Verre - *Liceo scientifico:* Le difficoltà di rendere in buon italiano le concise espressioni di Valerio Massimo - *Magistrale:* Un non arduo brano pedagogico di Quintiliano - *Abilitazione per ragionieri:* La prova di tecnica commerciale**

Si sono svolte ieri per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione magistrale le prove del latino; negli istituti quello di tecnica commerciale ed esame nelle scuole di magistero gli esami di lingua straniera. Il caldo non ha fatto regole ai candidati: la prova è stata però più breve di lunedì e alle 13 le aule erano già vuote. Riportiamo i temi e le relative traduzioni.

MATURITA' CLASSICA — *Civis Romanus sum* — Homines terrae obscuro loco nati navigant, adeunt ad ea loca, quae nunquam ante viderunt, ubi neque noti esse illi, quo venerunt, neque semper cum cognitoribus esse possunt. Una tamen fiducia civitatis non modo apud nostros magistratus, qui et legum et aequitatis periculo continentur, neque apud cives solum Romanos, qui et imperii et iuris et multarum rerum societate iuncti sunt, fore ut tutos arbitrantur, sed, quocumque venerint, hanc sibi rem praesidio sperant esse futuram.

Tolle hanc spem, tolle hoc praesidium civibus Romanis, constitue nihil esse opus in hac voce: «Civis Romanus sum... posse impune praetorem aut alium quemplam supplicium, quod velit, in eum constituere, qui se civem Romanum esse dicat, quod sum qui sit ignoret: iam omnes provincias, iam omnia regna, iam omnes liberae civitates, iam omnem orbem terrarum, qui semper nostris hominibus maxime patuit, civibus Romanis iste defensione praeclusuris».

Sono cittadino Romano — *Uomini di bassa condizione, appartenenti a umile famiglia*, si mettono in mare, vanno in luoghi che prima non hanno mai visto, dove non possono esser noti a coloro presso i quali son giunti, né sempre possono essere a fianco chi sia garante della loro identità. Tuttavia essi credono di poter essere sicuri in grazia alla sola fiducia nel titolo di cittadini, non solo presso i nostri magistrati, che sono tenuti a freno dal rispetto per le leggi o dal timore di perdere la buona reputazione, né soltanto presso i cittadini Romani, a cui sono congiunti per vincoli e di lingua e di diritto e per molti altri legami, ma ovunque giungano sperano che questa qualità sarà loro di salvaguardia.

Togli questa speranza, togli questa salvaguardia ai cittadini Romani, stabilisci che non v'è alcun soccorso nel gridare quelle parole: «Sono cittadino Romano», che un pretore o chiunque altro possa impunemente fissare la pena che vuole contro colui che dice di esser cittadino Romano, perché non su chi egli sia: allora tu con questo sistema di difesa toglierai ai cittadini Romani tutte le province e tutti i regni e tutte le città libere e tutto il mondo, che sempre è stato quanto mai aperto ai nostri nomini.

Il prof. D'Agostino, ordinario di latino e greco nei licei ci ha detto a proposito di questa versione: «E' un brano di Cicerone, tratto dall'orazione verrina "De suppliciis". Il testo, rispetto all'originale è stato mutato in tre punti: *hoc una timen fiducia* è divenuto *hac tamen fiducia; quemlibet* è stato sostituito con *quemplam*; e quod, *qui sit, ignoret in quod cum qui sit ignorat*. Le tre modifiche sono dovute probabilmente al desiderio di rendere il testo più accessibile. La versione non presentava difficoltà insuperabili per alunni del liceo abituati a cimentarsi anche con Seneca. Tuttavia qualche ostacolo c'era: ad esempio nella frase *qui et legum et exsiliationis periculo continentur* (pochi ragazzi hanno afferrato immediatamente il senso di quel verbo che significa tenere a freno) e nella costruzione elegantemente ciceroniana di quel periodo ipotetico nel quale si protasi e restituita dagli imperativi *Tolle hanc* ecc. a l'apodosi *a tum omnes provincias... praeclusuris*. Un'altra forma verbale, quel *praeclusuris* che ha fatto perdere molto tempo ai candidati; non sapevano se si trattasse di futuro o di congiuntivo. Comunque — ha concluso il prof. D'Agostino — la versione era adeguata ad una buona preparazione».

MATURITA' SCIENTIFICA — *Generosità d'uno schiavo* — Actius Restio proscriptus a triumviris, cum omnes domesticos circa rapinam et praedam occupatos videret, quam maxime poterat dissimulata fuga se penatibus suis intempesta nocte subduxit. Cuius furtivum egressum servus ab eo vinculorum poena collectos inexpiabilique litterarum nota per summam orbis contumeliam inusitas curiosis speculatus oculis ac vestigia huc atque illuc errantia benevolo studio secutus, lateri voluntarius comes arrepsit. Quo quidem tam exquisite tamque ancipiti officio perfectissimum insperatae pietatis cumulum expleverat. His enim quorum felicior in domo status fuerat, lucro intentis, ipse, cum nihil aliud quam umbra et imago supplicium eorum esset, maximum emolumentum sius, e quo tam graviter punitus erat, salutem iudicavit; cumque abunde foret iram remittere, libuit etiam caritatem.

Generosità d'uno schiavo — *Actio Restio, proscritto dai triumviri, vedendo tutti i suoi domestici affannati a rapire e a far preda, con tutta la fretta possibile dissimulando una fuga nel cuore della notte si allontanò dalla sua dimora. Ma un servo, che da lui era stato condannato alla pena dei ceppi e mediante un indelebile segno di lettere rovesciate era stato marchiato con somma atrocità del volto, spiando il padrone con occhi curiosi e seguendone con benevola disposizione d'animo le orme che cercavano qua e là, ei sul suo fianco quale volontario compagno. E con questo servigio tanto squisito e tanto sospetto, egli poco il culmine più bello e una insperata dimostrazione di affetto. Giacché mentre gli altri, che in casa avevano goduto di una condizione migliore, erano intenti al lucro, egli, ormai non essendo più altro che l'ombra e l'immagine dei propri supplizi, giudicò massimo guadagno la mitezza di colui dal quale era stato tanto gravemente punito, e mentre sarebbe stato più che sufficiente placare la sua ira, aggiunse anche la generosità.*

Riportiamo l'opinione di un professore: «Si tratta di un capitolo del *Factorum et dictorum memorabilium libri*, di Valerio Massimo. Non presentava difficoltà interpretative di rilievo, ma piuttosto una ardua la scelta delle parole italiane per rendere la concisione latina: mi sembra che la versione finale adatta a mondare la capacità di ragionamento dei ragazzi».

ABILITAZIONE MAGISTRALE — «*Si studino le attitudini dei giovinetti e si diano i consigli del caso*» — Virtus praeceptoris haberi solet, non immerito, diligenter in iis quos eruditionem susceperit notare discrimina ingeniorum, et quo quemque natura maxime ferat, scire. Nam est in hoc incredibilis quaedam varietas, nec pauciores animorum paene quam corporum formae. Utile deinde plerique visum est ita quemque instituere, ut propria naturae bona doctrina foverent, et in id potissimum ingenia, quae tenderent, adiuvarentur. Itaque proprietates ingeniorum dispicere prorsus necessarium est. Namque eri alius historiae magis idoneus, alius compositus ad carmen, alius utilis studio iuris, et nonnulli rus fortasse mittendi.

Si sual ritenere, e non a torto, che la dote dell'insegnante consista nell'osservar con diligenza le differenze d'ingegno in coloro che ha intrapreso a istruire e nell'intendere a che non ciascuno sia soprattutto portato dalla propria natura. Infatti in ciò vi è una straordinaria varietà, né son quasi meno numerose le forme degli animi che quelle dei corpi. A molti poi è sembrato utile ammaestrare ciascuno in modo da coltivar con l'arte le particolari buone qualità naturali e d'aiutar gli ingegni a raggiungere soprattutto quella mèta a cui tendono. Pertanto è assolutamente necessario osservare le qualità caratteristiche degli ingegni. Infatti uno è più adatto alla storia, un altro più fatto per la poesia, un terzo può essere rivolto allo studio del diritto e alcuni forse dovranno esser mandati a lavorare i campi.

Il brano, tolto dall'*Institutio Oratoria* di Quintiliano (un autore che gli studenti delle magistrali studiano in pedagogia), secondo i professori era facile e piano, adeguato a una media preparazione.

ABILITAZIONE TECNICA — Agli aspiranti ragionieri è stato assegnato un tema riguardante l'acquisto di una partita di merce da parte di un commissionario per conto di un committente che aveva disposto anche per un bonifico bancario a titolo di anticipo. Il candidato doveva sviluppare le varie operazioni descritte (formazione della partita, spedizione e liquidazione dei conti di compra e vendita, regolazione di crediti verso il compratore con assegni bancari maggiorati a copertura degli oneri di sconto ecc.) e inoltre presentare: fatture e conti spediti a commissionari e committenti.

Specchio dei tempi

Il paese delle chiacchiere - Kappler e Raeder: la dolce vita di due assassini - Li aiuti, signor Prefetto - Scuole, scuole e ancora scuole - I posteri posero e poi dimenticarono

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera (sabato 1° luglio) avevo bisogno di parlare con una persona in una cittadina presso Roma. Chiamai alle ore 22 circa e, dopo un sollecito un po' prima delle 22, dovetti annullare la comunicazione alle 23,30, non sapendosi quando avrei potuto parlare. Avendo chiesto all'impiegato di servizio spiegazioni sul ritardo, specie in ora in cui il traffico dovrebbe essere ridotto, mi fu risposto che alla sera il personale è di solo 3-5 persone e quindi il carico di lavoro per ognuno è assai maggiore che di giorno.

«In un recente viaggio all'estero fui costretto a fare una telefonata dal paese di Malmédy (Belgio) a Aachen (Germania), verso le 16. A parte il fatto che anche fra quelle due località, non lontane ma in due Stati diversi, vi sia la teleselezione, mi sorprese il vedere che per un paese di circa 6000 abitanti vi fossero ben 4 telefoniste sempre impegnate in un servizio che si avvolgeva in varie lingue (tranne, tedesco, fiammingo, inglese). Mi si disse che in certe ore va ne sono anche 6.

«Senza commenti, solo un'amara riflessione: si facessero meno chiacchiere in Italia, ma più fatti seri... ».

dott. ing. Aldo Morelli

Un lettore ci scrive:

«Quello che il signor Emanuelli ha scritto nell'articolo "La dolce vita di due assassini" sono cose che in Italia non si dovrebbero leggere, in quanto non dovrebbero accadere. Gente da forca trattati a quel modo; ma per quale motivo poi?

«Lo gridi più forte il signor Emanuelli, perché troppa gente non capisca il sottinteso, le frasi lasciate da capire; non sono quelle che, per pudore, l'articolista non ha detto. Va detto chiaro, senza pensarci sopra; va detto forte a piena voce.

«Tutto quello che si "spreca" per mantenere quei due da nababbi, devolviamolo alle famiglie "superstiti" delle stragi da loro perpetrate, e loro sistemiamoli in luoghi più confacenti alle loro personalità».

G. Acch. (Ti

Una lettrice ci scrive:

«Poiché leggendo ogni giorno le tue colonne, vedo trattati i più disparati argomenti, poiché sovente vieni in aiuto diretto od indiretto a chi te lo chiede, spero che oggi vorrai sentire anche la mia voce.

«Sono la moglie di un esercente di latteria. Tutto l'anno (comprese le feste "grosse") la Prefettura ci obbliga a tenere il negozio aperto al pubblico. Pazienza. Ora, però, avvicinandosi il mese di agosto, mi viene in mente la situazione accaduta da tutti i negozianti negli anni scorsi, cioè: con chiusi dalle fabbriche e degli uffici, le vendite diventano minime. Allora perché la Prefettura (trattandosi di un genere di prima necessità) non provvede a far chiudere le latterie a turni di una settimana o dieci giorni (naturalmente obbligatori) dandoci così modo di trascorrere alcuni giorni di ferie con tutta la famiglia? Ancora grazie per l'ospitalità su questa tua colonne e per quello che vorrà essere il tuo interessamento al mio problema».

Enrica Demichelis

Una lettrice ci scrive:

«L'articolo che illustra un certo disprezzo e la scarsa pietà per i ragazzi abbandonati è lo specchio e il risultato pratico di una ignoranza atavica. Se di bimbe che per mesi sono state sedute in sei su due banchi all'Avviamento, so delle spese per i continui cambiamenti dei libri di testo. Sinceramente, la scuola statale, se pur tendenziosa nel corso di storia e in molte altre cose, era in miglior forma venti anni fa! Questi ragazzi sui marciapiedi notturni sono la piaga esterna, ben visibile, di una società ammalata, e rimorso comune.

«Non un magistrato occorre, ma dei professori che risvegliino diritti e doveri nella mente e nel cuore dell'uomo. Se da un ragazzaccio d'oggi uscirà un criminale domani, sarà una specie di nemesi sociale, e qualcuno pagherà per tutti. Scuole accessibili a tutti senza spese ci vanno. E se il timor di Dio nell'uomo è sempre un bene, inseriremo un'ora di religione, ma le scuole devono essere statali. Molte scuole e avremo meno prigioni.

«La mia coscienza veramente e disinteressatamente democratica, risponda al vostro, se pur vero, poco edificante articolo. Se vi pare giusto, fate conoscere quella luce diversa che tenta di illuminare la strada ai ragazzacci notturni».

Alma Bigi

Un lettore ci scrive da Vergnasco:

«In relazione al Centenario dell'Unità d'Italia, ti vorrei segnalare questo fatto. Lungo la strada statale n. 143, Biella-Cavaglià, al km. 8, nell'abitato di Vergnasco, frazione del comune di Cerrione, addossato alla Chiesa parrocchiale, si erge il monumento dei Caduti con relativo Parco della Rimembranza.

«Lo stato pietoso e vergognoso in cui è tenuto detto Parco desta compassione, credo, da parte delle molte persone in transito. Il Comune si preoccupa soltanto di mandare il messo comunale a estirpare le ortiche tre giorni prima del IV Novembre. Lascio immaginare quale orto di Renzo viene fuori. Povera Italia, se i Caduti per la sua grandezza vengono in così male modo ripetuti.

«Già in precedenza è stato fatto un rilievo su un settimanale locale, ma poiché non ha avuto fortuna, mi rivolgo a te perché la tua voce molto più forte induca a dei ripensamenti colore cui spetta il dovere di cura del Parco. Non fosse altro, almeno perché è l'anno del Centenario».

Segue la firma

Appuntamento a Torino dei Resistenti europei

Seduta inaugurale del Convegno domani a Palazzo Madama

Domattina, a Palazzo Madama, si aprirà la IV Conferenza internazionale della Resistenza, organizzata dalla sezione italiana dell'U.r.p.e. (Union des Résistants pour une Europe unie), l'associazione internazionale fra ex-combattenti della Resistenza che ha per scopo di contribuire al raggiungimento dell'unità europea, sulla base degli ideali che animarono la lotta di liberazione contro il nazi-fascismo.

Enrico Martini Mauri, medaglia d'oro e comandante delle formazioni partigiane autonome delle Langhe, ha illustrato ieri gli scopi del convegno. Alla Conferenza di Torino (come alle precedenti di Bruxelles, L'Aia, Aimé-Tel Aviv) parteciperanno delegati di una quindicina di paesi rappresentanti organizzazioni di combattenti per la libertà e di ex-deportati.

Al convegno saranno presenti anche alcune fra le maggiori figure della Resistenza europea, come il gen. Bor-Komorowski, comandante dell'«Armata dell'Interno» che insorse a Varsavia nell'estate-autunno del 1944, e personalità politiche illustri, come l'ex-ministro francese Daniel Mayer. Il ministro Bo rappresenterà il governo italiano.

I lavori si svolgeranno per due giorni al Palazzo dell'Eli. Verranno discussi problemi d'interesse politico, come la posizione dei resistenti europei di fronte al problema della pace e della libertà, i tentativi di rinascita del nazismo e dell'antisemitismo, il problema delle riparazioni tedesche alle vittime delle persecuzioni hitleriane, la ricerca dei criminali nazisti, il processo Eichmann. Saranno trattate anche questioni attuali: l'on. Badini Confalonieri parlerà della situazione dell'Alto Adige dal punto di vista dei resistenti che già una volta si opposero alle discriminazioni nazionali e di razza.

Durante il Convegno saranno gettate le basi dell'Unione Internazionale della Resistenza e della Deportazione. Avrà come obiettivo di contribuire alla formazione di un'Europa unita e di coordinare gli sforzi delle singole associazioni nazionali perché gli ideali che animarono l'antifascismo europeo si affermino con sempre maggior vigore.

Ieri in piazza Castello: 42 gradi

E' la punta massima di quest'anno - La temperatura ufficiale ha toccato i 33 gradi - Verso sera pioggia e grandine nella zona tra Settimo e San Mauro hanno rinfrescato l'aria - Consoliamoci: nel 1952 e nel 1954 abbiamo sopportato estati anche più calde

Caldo: soffocante, afoso, opprimente. Gli abiti si appiccicano alla pelle, tutti i lavori diventano insopportabili: scrivere a macchina e far pulizia in casa, condurre un tram e affaccendarsi al tornio. Senza assolutamente tener conto di quei lavori che si traducono addirittura in tormento: la cottura del pane, il servizio di camera nei grandi alberghi, la bitumatura delle strade. Le parte si lamentano perché gli abiti non escono freschi dalle loro mani sudate, gli studenti si lamentano perché la penna non corre sul foglio; brontola chi sta in locali chiusi e chi deve lavorare all'aperto.

Il termometro sale: 32,4 lunedì e si credeva fosse la giornata più calda dell'estate; 33 ieri. Sono le temperature ufficiali. La gente che va per le strade sudando, gli uomini che girano senza cravatta e con il colletto della camicia aperto, le donne, bene lo sa, che si vestono sempre più di leggero, protestano con le temperature ufficiali. Che cosa importa — dicono — se il termometro ha determinate condizioni volute dalle regole meteorologiche, segna quei tanti gradi, quando noi viviamo in tutt'altra situazione? Non hanno tutti i torti: la temperatura, rilevata nelle nostre case, o per le vie, o nei cortili o sui balconi è molto superiore a quella ufficiale. Ne fa fede l'indicatore di piazza Castello che l'altro giorno segnava 36 gradi e ieri addirittura ha raggiunto i 42, pur essendo all'ombra, ma soggetto al riverbero dell'asfalto bollente e degli edifici.

Si scruta il cielo con impazienza. Si desiderano le vacanze che non vengono mai. La pressione si abbassa, l'umidità cresce ed è proprio colpa dell'umidità se sentiamo tanto il caldo!, le nuvole si radunano nel cielo. Pioverà? Ci sarà un acquazzone ristoratore? Ci sarà un buon temporale? Nelle zone intorno alla città, più vicine alla chiostra delle Alpi, c'è stato temporale l'altro giorno e anche ieri pomeriggio. In città si è atteso fino a sera prima che qualche soffio d'aria più fresca venisse a mitigare l'afa.

Il vento temporalesco, tra la soddisfazione generale, si è alzato alle 19, sollevando nuvole di polvere in tutte le strade, facendo sbattere i vetri delle finestre lasciate aperte alla ricerca di un po' di frescura. Grandine e pioggia a rovesci nella zona fra Settimo, San Mauro e Chieri hanno prodotto l'abbassamento di qualche grado anche nella città. Ma non è caduta una goccia d'acqua. Secondo i meteorologi, dovremo sospirare la pioggia fino a oggi o a domani.

Poi, dopo il temporale, tornerà il caldo: è la sua stagione. Consoliamoci guardando le massime dell'ultimo decennio: nel '52 e nel '54 abbiamo boccheggiato più di quest'anno. Speriamo di non raggiungere quelle punte, che furono le più alte da cinquant'anni in qua. E pensando che le magnifiche doti di adattabilità del nostro corpo ci permettono di sopportare i calori estivi con una certa disinvoltura: era molto peggio qualche giorno fa, anche se il termometro non si più basso; l'umidità non si era ancora compiuta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +33,0
MINIMA +22,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 26,8, pressione 711, umidità 64 %, cielo quasi sereno.
Previsioni: annuvolamenti irregolari con possibili temporali; temp. media in diminuzione.
Temperatura a Cuneo: massima 31,6, min. 18,2; media 24,7

La massima dal 1951 ad oggi

ANNO	GIORNO	MASS.
1961	4 luglio	33,0
1960	20 giugno	30,0
1959	21 luglio	31,6
1958	31 luglio	33,8
1957	5 luglio	33,5
1956	7 luglio	31,8
1955	18 luglio	34,0
1954	9 agosto	38,8
1953	28 luglio	34,5
1952	7 luglio	37,4
1951	18 luglio	33,1

Condannati a 18 anni i due banditi che guidarono l'assalto alla cascina

Per gli altri due complici: 17 e 12 anni - Uno ha confessato ieri alla Corte, invocando «scusa e clemenza» - Il Pubblico Ministero ha chiesto pene esemplari per restituire tranquillità ai casolari isolati

La sentenza della Corte d'Assise (pres. Moscone, g. m. Piscopo, canc. Santostefano) contro i quattro giovani imputati del duplice tentato omicidio e della rapina di

Ancora del dormir poco

Alle brillanti divagazioni di Guido Piovene in lode del sonno, più liriche e personali che logiche e scientifiche, mi pare necessario un commento per chiarire il mio assunto. E anzitutto vorrei difendermi da due accuse che non merito.

All'inizio del suo articolo il Piovene sembra voglia far credere al lettore che gli abbia cambiato le carte in tavola. «Paolo Monelli — dice — ha scritto che mi vanto di essere pigro (non me ne vanto affatto), e confesso di aver bisogno di otto, nove ore di sonno; dopo di che mi alzo, e comincio la mia giornata "lenta tarda e svogliata" come l'avrei descritta io stesso». Per vero nella rubrica di Piovene sull'*Espresso* che va sotto il titolo «Le idee e i sentimenti», nella puntata del num. 22 si legge: «La pratica del mestiere mi ha tolto buona parte dell'impulso fisico e della volontà di muovermi, ma non la fantasia, l'insofferenza di star fermo. Per di più, sono pigro, perciò non vi è un istante della mia vita in cui non abbia un lavoro da fare». Ora mi par lecito dire, di chi espone al lettore una sua qualità e non un difetto, che se ne gloria; tanto più in questo caso, che lo scrittore a questo suo difetto, o qualità, attribuisce il pregio di suscitare in lui la virtù opposta, quella dell'attività. Continua il Piovene: «La svogliatezza, la lentezza e il ritardo mi tengono sempre legato davanti al foglio a cuocere a fuoco lento». Credo di non aver detto nulla di diverso sostituendo ai suoi sonnivi gli aggettivi corrispondenti, e parlando della mia giornata «lenta tarda e svogliata».

Più avanti il Piovene mi fa carico di vanità e di leggerezza, se non di bizantinismo, per averne portato nella severa terza pagina del nostro giornale una disputa di lana caprina, come diceva Orazio assai prima del da lui citato Carlo Linati («*rixatur de lana caprina*», Epistole, 1, 18, 15). Ma sta il fatto che fui indotto a quella disputa per lo stesso motivo per cui si è sentito anche lui obbligato a parteciparvi — «intervento per fatto personale» —, essendo io stato citato da Arrigo Benedetti direttore dell'*Espresso* come uno di coloro che danno un pessimo esempio ai bravi cittadini andando a letto troppo tardi.

Premesso questo, osservo che il Piovene usa la parola «sonnambulo» nei miei riguardi in un'accezione che certamente non mi si attaglia corrispondente cioè ad un costume romantico e zingaresco proprio di artisti e di scrittori scapigliati della fine del secolo XIX; o ad una forma di snobismo di raffinati che fanno tardi la notte solo perché il volgo è costretto a levarsi presto; per un impegno di vanità, insomma, e non per un sottile piacere intellettuale, o per dilettarsi della compagnia degli amici nelle ore in cui sono più inclini a lasciar da parte i pensieri malinconici e le cure assillanti. E mi dipinge campione di veglie nate da stanchezza e tedio, fra persone accomunate soltanto dalla comune tendenza ad annoiarsi insieme, fino a ritrovarmi nelle ore piccine senza più detti né pensieri davanti ad un ultimo bicchiere di whisky, guardando innanzi a me «con un sorrisino un po' ebete».

Ed ha buon gioco per addirmi, anche lui, ai murigerati cittadini che la televisione inchioda davanti allo schermo vietando loro il soffice letto (ma non c'è sulla cassetta un servizievole bottone per interrompere immagini e chiacchiere?), come individuo perditempo vagabondo ed ozioso, al quale è dovere sociale contrapporre l'onesto operaio che travaglia dieci ore il giorno nella fonderia (come quello che ha scritto allo «Specchio dei tempi», confrontando le sudate nove o dieci ore quotidiane in fonderia — non saranno troppe? — con il lavoro del «ceto borghese»). Su questo argomento rimando il lettore all'acuta lettera inviata allo «Specchio dei tempi» del 27 giugno dallo scrittore Giovanni Arpino; che opportunamente rileva che non esiste una «fatica di classe», e vi sono professioni «borghesi» che possono essere dure quanto e più di quella del fonditore).

Ma io credevo di avere spiegato lucidamente nel mio articolo del 20 giugno che, lungi dall'appartenere «all'ultima delle generazioni nottambule per vocazione», faccio parte di quella categoria di persone, assai meno esigua di quanto il Piovene creda, e, prescindendo da me che scrivo, altamente rispettabile se non ammirevole, uomini di pensiero e di studio per lo più ai quali basta e avanza dormire quattro o cinque ore; per loro natura, ma più spesso per un'abitudine acquisita in forza di una disciplina che si sono imposti.

E' del resto più agevole ridurre le ore del dormire che imporsi una dieta dimagrante. Nella più recente edizione della *Encyclopaedia Britannica* (che contiene lo scibile degli americani e degli inglesi, popoli fra i più attivi, dice il Piovene, perché restano legati agli orari tradizionali sì che non hanno bisogno di protrarre la veglia), alla voce «*sleep*» leggo: «La normale razione di sonno è fatta di due componenti; una che corrisponde alla necessità assoluta di sonno, e un'altra che corrisponde ad una accessoria indulgenza al sonno, che è frutto d'abitudine o dell'ambiente. Ciascuno tende ad indulgere più del conveniente al sonno, e molti sono coloro che dormono più a lungo di quanto non sia necessario alla loro salute».

Davvero il sonno è perditempo, è assenza di vita nel corso di una vita troppo breve. Mi auguro che i posteri, più progrediti e più razionali di noi, giungano a sostituire questa breve morte quotidiana, *gelidae mortis imago*, con un riposo cosciente, con un beneficio *otium* che non escluda pensiero e sensazioni. Quanto a noi, che di una certa ragione di sonno non possiamo ancora fare a meno, sono contento che esso si annunci con un voluttuoso languore a cui per conto mio non vorrei per alcuna ragione rinunciare. Ma il totale godimento di così dolce vigilia è concesso anche a chi si addormenti per breve spazio.

Non si faccia dunque confusione fra chi veglia alcune ore della notte, bevendo e lavorando, conversando o dilettandosi in solitudine di essere desto e sensibile in un mondo di ronfanti, perché la notte gli pare troppo lunga per dormirla tutta, e chi semplicemente sposta sul quadrante dell'orologio le molte ore da lui destinate al sonno; e invece di coricarsi alle undici e levarsi alle sette, va a letto alle cinque e dorme, otto più cinque fa tredici, fino all'una dopo mezzodì.

Non si dia pensiero Guido Piovene per la povertà di poesia della mia vita. Pur favore do «gli orari strascicati» non mi privo affatto delle caste gioie della notte e del mattino; assaporo anch'io, ma più a lungo, la quiete come lui da giovinetto, errando per la campagna nell'incanto della luna e nel silenzio dei boschi e delle marine, o con gli amici al caffè guardando cuocere luce l'oro del whisky diamantato di ghiaccio e commentando i fatti e le filosofie del giorno, o solitario nel chiuso della mia casa, leggendo verbigrazia *Dante fedele d'amore* di Mario Alessandrini o il *Fiore della lirica veneziana* stampato dall'eccellente Neri Pozza editore in Venezia. E la mia mattina è forse più per me che per lui (ché pur ravvolgendosi senza le coltri due o tre ore prima di me, se ne tira fuori a fatica una o due ore più tardi) quel limpido tempo che descrive, con le pure luci del cielo, ed il respiro ancor lieve della vita cittadina, e i giornali freschi di stampa.

Chi ha imparato a ridurre le ore del dormire di più innanzi sulla via del perfezionamento del proprio corpo dei suoi simili dormiglioni: già più sciolto dai bisogni animali dei suoi remotissimi progenitori, protantropo di Neanderthal, sinantropo pechinese, pitecantropo, uomo di Solo, omo-celo patagonico, e così risalendo; che appena necessita l'attività indispensabile per conquistarsi il cibo ed il giaciglio, non saranno tormentati dall'esercizio del pensiero e da timori arcani, affondavano in un sonno senza sogni da cui li ridestava solo una sensazione di fame. Gli eschimesi, popolo sotto molti aspetti molto più vicino di noi alle origini, vincolati alla terra inospitale su cui vissero da infinite generazioni, l'inverno quando il gelo fa ardua la ricerca del cibo si seppero nei ricoveri e giacciono in uno stato di quasi totale immobilità, poco dissimile dal letargo degli animali. Ti piacerebbe, Piovene, essere un eschimese?

Paolo Monelli

Il ratfinato diletto di far tardi la notte

(Disegno di NOVELLO)

I TURISTI HANNO DISERTATO L'INTERO ALTO ADIGE

La quieta Merano e le dolci valli ladine soffrono per la grande paura della dinamite

Dovunque sono state disdette le prenotazioni, gli alberghi appaiono aperti e vuoti: chi cerca tranquillità e riposo, non fa distinzione tra valle e valle - L'arresto degli attentati non ha placato l'inquietudine: gli oltranzisti continuano nei gesti odiosi di sfida e di minaccia - Il danno è immenso per commercianti, artigiani, bottegai, persino per gli scultori in legno; ma anche l'elemento tedesco più moderato appare fermo nelle inaccettabili rivendicazioni e totale distacco dall'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 4 luglio.

Un lento, ozioso vagare lungo il Passirio, fra aiole di gerani scarlatti e deserte terrazze di caffè, poi in riva all'Adige gonfio d'acqua avara, fu il preludio alle conversazioni che alcuni signori mi avevano fissato a scadenza diversa. Nell'aria, illimpidita da un temporale notturno, le cime levigate dei monti splendevano, tutta la conca dolcissima esalava verdi fragranze di prati e frutteti offerti al sole, silenzio intatto e pace diffusa erano promessa di calme vacanze. Concordemente, coloro che mi ricevettero, dissero che avrebbero sacrificato volentieri parte della silenziosa quiete in cambio di un po' di turisti, perché Merano non sfugge alle conseguenze degli attentati alla dinamite. La stagione estiva meranese si svolge fra agosto e settembre, ma negli anni scorsi già in luglio i conti alberghi e pensioni ostentavano il quasi esaurito con la clientela di passaggio, tedeschi soprattutto, che sostavano alcuni giorni, andando, o ritornando, dalle vacanze sulle riviere italiane.

Oggi, a quanto mi dicono, le spiagge adriatiche e del Garda sono invase da turisti tedeschi, ma gli alberghi di Merano sono deserti. Chi attraversa la frontiera al Brennero tira via al più presto, evitando di trascorrere la notte in Alto Adige, mentre una buona percentuale preferisce arrivare in Italia attraverso la Svizzera, e il valico di Tarvisio. Gli alberghi di Merano hanno l'aspetto desolante delle case disabitate; l'Hôtel Bristol, con i suoi 270 letti e 30 fra cameriere, facchini, cuochi, fattorini, ha tredici clienti che circolano smarriti nel dedalo di saloni, bar, terrazzi, piscine, inutilmente aperti per una clientela che non arriva.

Diceva che la vera stagione meranese incomincia in agosto ed i responsabili del turismo locale sperano, se altre esplosioni non turberanno la pace che oggi regna sulla morbida conca, di recuperare in parte l'abituale clientela. Auguriamogli che le loro speranze si realizzino; ma devono fare i conti con i tirolesi oltranzisti, che, ciechi di stupido livore, non potendo demolire elettrodotti, si divertono a gettare nell'Isarco le panchine di Bressanone, a sparare contro gli alpini di guardia a ponti e tralicci, a lanciare bottiglie di benzina incendiata contro gli autobus di turisti stranieri. I ben congegnati attacchi dinamitardi del giugno scorso potrebbero essere, forse, attenuati nella memoria dei turisti dal passare del tempo, se i terroristi tirolesi cessassero i loro attacchi; ma lo stillicidio quasi quotidiano di agguati, scoperchierie, bravate serve a non far dimenticare che l'Alto Adige rimane turbato.

Il danno si riflette su tutta la provincia: chi desidera trascorrere vacanze tranquille non distingue fra una valle inquieta e un'altra pacifica, e non studia l'ubicazione dei tralicci e delle centrali elettriche alto-atesine. C'è tutta una zona delle Dolomiti che è rimasta estranea al terrorismo tirolese e, tuttavia, subisce le conseguenze degli attentati in misura forse più grave di altre zone. Una lunga passeggiata in Val Badia ed in Val Gardena mi ha dato la misura, davvero tragica, del danno economico provocato dai terroristi.

Tutta questa zona è abitata da ladini, gente di temperamento mite, lieta delle floride condizioni economiche in cui vive, che ha sempre condannato le intemperanze irredentistiche della popolazione tedesca. Ciò non gli è bastato per distinguersi dagli oltranzisti, gli alberghi di Pedraces e Corvara sono completamente vuoti, le prenotazioni sono state disdette quasi tutte, ed esercizi di camerieri che devono essere pagati, passano le ore a troppi-rosi fra tavoli deserti. In circa quaranta chilometri di strada lungo la Val Badia fino al Passo Gardena ho incrociato trentasei automobili, di cui sedici italiane, una francese e diciannove tedesche.

Ancor più desolante, d'animatico, è il vuoto a Selva di Val Gardena, Santa Cristina, Ortisei, che ostentano un'attrezzatura alberghier... tra le più imponenti e pregevoli d'Italia, e non hanno clienti. Con la funivia e la seggiovia sono salito alla Maiga di Sole, dolcissimo pianoro a duemila metri che digrada in verdi ondulazioni verso l'Alpe di Siusi. Nell'aria limpida, la guglia viola del Sasso Lungo splendeva come una torre d'ametista. Nei prati, il giallo fulgore delle arniche la cleistrina mitezza dei miosotis, la bianchezza immacolata delle margherite, l'azzurra cupezza delle genziane formavano un prezioso pascolo a mandrie di mucche dai tondi di occhi ottusi. Non un grido, una voce, un bisbiglio incrinava il silenzio.

Nella suggestione del paesaggio rarefatto mi attendevo che dalle pinete circostanti balzassero, come succede in certe alpi di peria, con mi assicura un amico, torme di cavalli bianchi con le criniere e le lunghe code al vento.

Non vidi cavalli, ma confesso che godetti egoisticamente del silenzio e della solitudine che tanto danno recano agli esercenti della Val Gardena. Sulla terrazza del grande albergo costruito alla Maiga al Sole eravamo quattro occasionali avventori a bere rinfreschi, tutte le finestre avevano le imposte sigillate sul vuoto delle camere. Gli esperti in economia parlano di danno emergente e lucro cessante: gli albergatori alto-atesini hanno aperto gli alberghi, pagano le tasse, l'energia elettrica, il personale, e non incassano un centesimo. Accanto a loro si agitano i commercianti di varia genere, gli intagliatori di statuine che nella breve estate si rimpannucciavano vendendo angioletti, madonnine e soprammobili di legno a turisti innamorati della paccottiglia tipica, i verdurieri, fotografi, parrucchieri, caffettieri con i rilucenti negozi vuoti.

Il danno economico, che supera i dieci miliardi di lire, ha coalizzato, in un coro di proteste contro i terroristi, tutti coloro che lo subiscono, ma per molti sono proteste dettate dall'irritazione del momento, che non significano ravvedimento. Anche capi della S.v.p., che per i fini elettorali imbottiscono d'odio razzistico la testa dei giovani tirolesi, e questi poi vanno a piazzare la dinamite sotto i tralicci dell'alta tensione, hanno formalmente condannato il terrorismo; ma, più che gli attentati essi condannano l'azione repressiva della polizia e delle forze armate, cui fanno risalire la responsabilità del disastro turistico. Con una disinvoltura che confina con la jattanza, affermano che il «piccolo coprifuoco», cioè il divieto di accostarsi ad opere e servizi pubblici nel raggio di duecento metri dalle nove di sera alle cinque del mattino, non solo è una misura incostituzionale, che limita le libertà dei tirolesi (forse, quella di far saltare con il tritolo tutti gli elettrodotti ed i piloni che desiderano), ma è anche la causa principale del fallimento turistico in Alto Adige, quasi che non siano giornate sui prati alpini o escursioni sulle rosate rocce dolomitiche, ma notturni vagabondaggi attorno ai tralicci sino all'occupazione preferita dei turisti.

Non si comprende la mentalità degli esponenti della S.v.p., se non si parte dal punto fermo che essi vogliono l'indipendenza. Il resto è vaniloquio; l'autonomia provinciale anziché regionale, il diritto delle minoranze all'autodecisione, sono cavilli per ottenere il totale sganciamento da Roma. Per giungere a tanto, bisognerebbe riformare la Costituzione italiana e rivedere il trattato di pace, scogli duri da rimuovere; ma i coccioli tirolesi alternano la discussione agli attentati, sicuri che alla fine otterranno quanto desiderano. In questo sono tutti d'accordo, estremisti e moderati della S.v.p.

Invitato a pranzo da un professionista che conosco da anni, ho sentito conversazioni sconcertanti. Il mio ospite è un uomo di mezza età, colto, aristocratico, ricco, ed è considerato un moderato. Mi raccontò che ad una riunione internazionale del «Lyons» a Berchtesgaden, egli era stato invitato a parlare sull'Alto Adige, e mentre stava per iniziare il suo discorso udì un commensale dire: «Ora sentiremo stangare l'Italia». Quella frase lo mise a disagio. «Riempito il bicchiere — mi disse — lo sollevai esclamando: "Auguro a tutte le minoranze europee di essere soggette ad una maggioranza come quella italiana. Brindo al popolo italiano"».

Egli era sincero, professa per l'Italia un'ammirazione senza riserve, ma la considera una nazione straniera, come noi la Francia, l'Inghilterra o la Svizzera. Aveva appena terminato il racconto che sua moglie, con disarmante candore, soggiunse: «Noi desideriamo che ognuno stia a casa sua e vogliamo che la proporzione di tedeschi e italiani in Alto Adige sia quella del 1918, quando a Bolzano c'erano ventiquattromila abitanti e millecinquecento italiani. Non vogliamo essere soffocati dai terroni».

Disse «terroni» con l'orecchio disgusto dei boeri quando parlano dei negri. Oggi Bolzano ha novantamila abitanti, sessantamila sono italiani; per realizzare i desideri della signora e di tutti i tedeschi di qui, bisognerebbe allontanare dalla capitale altoatesina cinquantottomila italiani, gente che è qui da due generazioni e che considera Bolzano la sua città. Questo è l'avvenire che l'oppressa minoranza tedesca, moderata ed estremista, vorrebbe riservare alla futura minoranza italiana, e nessuno lo nasconde. «Se sarà necessario — mi diceva il mio ospite —, per difenderci dall'assorbimento ci faremo ammazzare tutti». Di fronte a tali atteggiamenti, discutere sui danni che i dinamitardi hanno arrecato al turismo diventa superfluo.

Francesco Rosso

Violenta lite fra una guida e una coppia tedesca a Pallanza

Verbania, 4 luglio.

(c.) Due turisti tedeschi e una guida turistica sono stati protagonisti nel pomeriggio di un movimentato episodio nei giardini botanici di «Villa Taranto» a Pallanza.

I tedeschi Karl Matha Grunwald di 23 anni, e la sua fidanzata Beatrice Marder, ventenne, da Francoforte, giunti ai giardini con una comitiva di altri connazionali, si erano attardati fra i cespugli.

Dato che il regolamento non consente visite separate ma in comitiva, il trentatreenne Nicola Mallamo, una delle guide dei giardini, invitava i due a rispettare le norme. Richiamati poco dopo, cominciavano a discutere con il Mallamo, insultandolo. La guida replicava seccamente e il tedesco, fuori di sé e urlando, afferrato il treppiedi della macchina fotografica che portava con sé, calava un colpo sulla testa del Mallamo, che a sua volta con un pugno metteva a terra l'aggressore.

I due venivano separati, ma dovevano essere ricoverati in ospedale: il tedesco con sechimosi guaribili in tre giorni; il Mallamo, che perdeva sangue dalla testa, era giudicato guaribile in 10 giorni. La vicenda avrà un seguito, avendo il Mallamo querelato il turista tedesco per ingiurie e lesioni.

L'ANARCHICO CHE PREDICO' IL RAZZISMO

La morte dello scrittore Céline

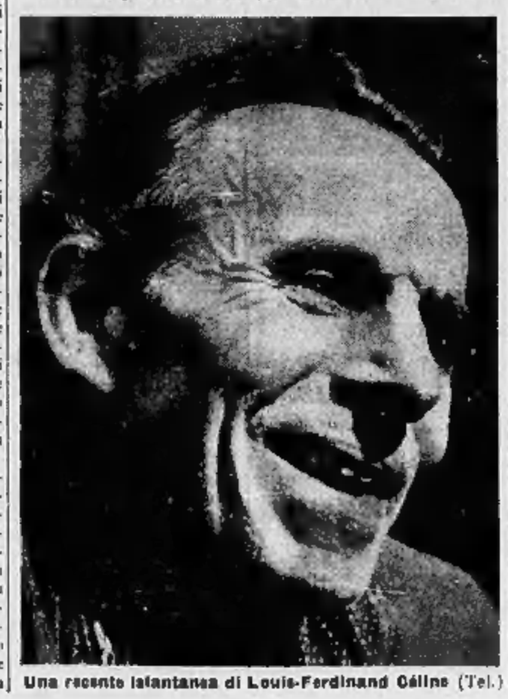
Si è spento a 67 anni, sabato scorso, ed è stato sepolto quasi di nascosto da pochi intimi - Acquistò un'improvvisa celebrità nel 1932 con «Viaggio al termine della notte» - I suoi romanzi ebbero un successo fugace: sono un insieme di oscenità, odio, scetticismo e antisemitismo rabbioso - Durante la guerra, collaborò con i nazisti - La fuga in Danimarca e la squallida decadenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 luglio.

La pietà che si prova davanti alla morte non basta ad ispirare un sentimento di simpatia per Louis-Ferdinand Céline, lo scrittore scomparso sabato scorso a 67 anni. La notizia è stata comunicata soltanto oggi dalla moglie, dopo che pochi amici lo avevano accompagnato clandestinamente al cimitero.

Si è imbarazzati a parlare di Céline, a mantenere la necessaria obiettività davanti a quell'impasto di immondizie e di genialità che costituisce la sua opera. Personalmente, non riuscimmo a superare neppure la decima parte delle mille pagine del suo primo libro, *Voyage au bout de la nuit*, respinti da una istintiva ripugnanza, eppure a quel tempo (1932) la sua pubblicazione era sembrata una rivoluzione nel mondo delle lettere e molti giovani scrittori francesi l'avevano salutata come il punto di partenza per un anticonformismo libero da ogni vincolo.



Una recente istantanea di Louis-Ferdinand Céline (Tel.)

Di fronte all'immenso successo, Céline aveva detto allora che aveva scritto il libro sognato per procurarsi il denaro di cui aveva bisogno per comperare un appartamento. Intendeva affermare così il suo cinismo, il disprezzo per ogni valore riconosciuto, non escluso il suo stesso valore, ma era naturalmente soltanto una battuta, una delle tante battute con cui l'incorreggibile commediante era arrivato a creare la leggenda del proprio personaggio.

Il dott. Louis-Ferdinand Destouches era figlio d'un ferroviere e di una rammendatrice, certa Céline, dalla quale prese lo pseudonimo quando incominciò a scrivere. L'infanzia e l'adolescenza erano state miserabili, come quelle dei figli di tutte le famiglie povere dei sobborghi parigini. Aveva incominciato a lavorare a 15 anni e seguito studi saltuari e disordinati.

La medicina lo attirava, però non sarebbe forse mai arrivato a laurearsi se, reduce dalla prima guerra mondiale, non avesse sposato la figlia d'un medico famoso. Assunta la direzione della clinica del suocero, il giovanotto anarcoide di un tempo si trasformò in un professionista agiato, ma lo spirito di avventura che era istintivo in lui gli fece abbandonare ben presto quella vita borghese: si mise a viaggiare come medico di navi mercantili, andò in giro per il mondo.

Di ritorno a Parigi, ebbe la idea di raccontare le sue esperienze in uno sconcertante libro che, sotto l'apparenza di una straordinaria novità, non era altro che la rimasticatura di tutte le ideologie post-nietzschiane che avevano stabilito i lettori del primo quarto di secolo. Tutto ciò espresso con un linguaggio tracotante, zeppo di frasi oscene, con un evidente proposito di provocazione per partito preso.

Con *Voyage au bout de la nuit* era nato comunque lo scrittore Céline. La vocazione medica fu subito ripudiata ed altri libri apparvero, fra cui *Mort à crédit* che continuava in un certo senso il racconto del primo, ma spingendosi ancora più oltre sulla via della rivolta anarcoide e della negazione totale.

Finalmente, nel 1937, venne fuori *Bagatelles pour un massacre*, che qualcuno ha considerato un libro profetico. E' vero infatti che Céline, profeta del malaugurio, vi aveva previsto la guerra imminente, ma per attribuirne la responsabilità agli ebrei.

E' un libro immondo, che non ha più neppure il brillante scintillio del gluco di paradossi che aveva costituito la principale attrattiva dei precedenti. Ingiurie e oscenità vi si accumulano in uno sfogo bestiale. L'odio furibondo che lo spinge a scoprire dappertutto «il pericolo giudaico» lo porta ad affermazioni addirittura ridicole, come quando scrive: «Guardate Luigi XVI: non vi pare che abbia uno strano naso?».

Con la guerra e l'occupazione nazista, l'antisemitismo di Céline trovò il terreno naturale per svilupparsi in pieno e, benché non sia stato possibile accertare sino a che punto collaborò con la Gestapo nelle denunce razziali, è certo che, quando i tedeschi si ritirarono dalla Francia, Louis-Ferdinand Céline li seguì e andò a passare gli ultimi mesi della guerra a Siegmaringen, insieme agli altri esponenti del governo di Vichy.

Dopo la disfatta di Hitler, fuggì in Danimarca, dove aveva avuto la previdenza di depositare i diritti d'autore dei suoi libri. Vi è rimasto sei anni, dopo avervi passato 17 mesi in carcere. La Corte di assise della Senna lo giudicò in contumacia nel febbraio 1950 per intelligenza col nemico, però molti risentimenti erano ormai svaniti e la stessa Associazione israelita per la riconciliazione dei francesi intervenne a suo favore.

La condanna fu mite: un anno, interamente amnistiato. Ritornato in Francia nell'ottobre 1951, aveva ripreso il nome di dott. Destouches e si era ritirato in una villetta nei dintorni di Parigi, dove la seconda moglie, che è una ex ballerina, ha lezioni di danza.

Aveva scritto ancora qualche libro, uno dei quali pubblicato nel 1957, racconta la vita dei fuggiaschi fascisti nel castello di Siegmaringen e aveva suscitato un certo chiasso. Ma era ormai un uomo finito, dominato dalla mania di persecuzione e inasprito contro tutto e contro tutti. I soli compagni degli ultimi anni erano i cani, i gatti e un pappagallo.

Sandro Volta

Studente bocciato si scaglia sul quadro dei voti e sviene

Era già ripetente: infuriato, ha cercato di strappare il tabellone - Sempre a Foggia, un liceale schiaffeggia l'insegnante che lo ha rimandato

Foggia, 4 luglio.

La polizia è stata costretta ad intervenire alla scuola media «De Santis» di Foggia, dopo che erano stati esposti i tabelloni con l'esito degli esami di licenza, poiché uno studente ripetente, Mario Vivelli di 15 anni, ancora una volta bocciato, aveva tentato di strappare il quadro dei voti e subito dopo era stato colto da un grave collasso. Il suo caso ha provocato allarme fra i numerosissimi allievi e i familiari che si affollavano nell'atrio dell'istituto.

L'esito di questi esami ha generato molte polemiche poiché era noto — per ammissione degli stessi insegnanti — che quasi tutti i candidati avevano sbagliato la prova di matematica, per essere incorsi in una vistosa confusione tra volume, superficie ed equivalenza. Nonostante tutto i rimandati in questa materia sono stati una esigua minoranza, mentre per le altre prove le commissioni esaminatrici sono state meno indulgenti.

La conclusione dell'anno scolastico ha avuto un altro strascico al liceo classico «Lanza». Uno studente di prima liceo, Antonio Palladino, di 17 anni, rimandato in latino, ha affrontato in una via centrale della città la propria insegnante, la professoressa Anna Pennacchio, e l'ha presa a schiaffi. Il consiglio dei professori, riunitosi in urgenza, ha sospeso lo studente per tre anni da tutte le scuole della Repubblica; l'atto inconsulto del giovane avrà anche un seguito giudiziario.

Vivo malcontento regna infine fra gli alunni delle magistrali non si sono avuti casi di bocciature soltanto in canto oppure in educazione fisica.

La «Queen Mary» attraversa l'Atlantico in quattro giorni

Southampton, 4 luglio.

La «Queen Mary», il transatlantico inglese di 81.000 tonnellate ha compiuto nel suo ultimo viaggio la più rapida traversata atlantica della sua storia: da New York a Cherbourg in 4 giorni, 10 ore e 12 minuti alla media di 30.08 nodi.

Il record della traversata atlantica appartiene al transatlantico americano «United States» che ha coperto nel 1952 la distanza da New York a Southampton in 3 giorni, 10 ore e 40 minuti alla media di 35.9 nodi.

AUTOMOBILISTI

ASSOCIANDOVI

ALL'AUTOMOBILE CLUB TORINO

avrete diritto a:

SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
BOLLINI-PREMIO presso i distributori sociali.
SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600-D acquistando almeno 200 litri di carburante.
CUSTODIA AUTOVEICOLI nei posteggi A.C.I.
POLIZZA DI ASSICURAZIONE GRATUITA «Furto Autovettura» ed «Infortuni».
ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale «L'Automobile» ed al Notiziario Sociale.
RISARCIMENTO DANNI a seguito trasporto di infortunati in incidenti stradali.
TARIFFE PREFERENZIALI presso il parcheggio sotterraneo di via Roma.
ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
CONSULENZA GRATUITA legale, contrattuale, tecnica ed assicurativa.
ASSISTENZA nell'espletamento di qualsiasi pratica automobilistica.
ASSISTENZA TURISTICA e cambio valute.
SCONTI presso 300 Ditte Affiliate, presso gli Autostelli A.C.I., sulle tariffe della Scuola Guida e del Laboratorio Medico-Psicotecnico.
TELEFONI STRADALI (chiave L. 800).
CARNET INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA che dà diritto, tra l'altro, a crediti fino a L. 175.000 ed al gratuito soccorso stradale all'estero (L. 1.000).
SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per qualsiasi pratica.

riceverete in omaggio (a scelta fino a esaurimento):

— o «L'Almanacco dell'Auto 1961» edizione Quattroruote e il «Vademecum dell'automobilista» (omaggio Shell);
— o una «Breve guida della collina torinese» con relativa cartina e una Carta automobilistica comprendente l'Italia e la Svizzera (ediz. Michelin);
— o un Dittico di Carte automobilistiche Michelin (Francia - Germania. Austria e Benelux).

QUOTA D'ASSOCIAZIONE **L. 2.500**

(non comprensiva del servizio posteggi)

In qualsiasi momento i Soci che lo desiderano possono acquistare il bollino-posteggi (L. 500) e contrarre l'abbonamento al servizio (L. 1.500).

Per l'associazione rivolgetevi alla sede sociale di via Giolitti 15 od alle delegazioni di CARMAGNOLA CHIERI CHIVASSO MONCALIERI PINEROLO SUSA e TORINO: (via C. Alberto 37, corso Dante 47 corso Francia 66, corso G. Cesare 8, corso Racconigi 101, corso Duca degli Abruzzi 19, corso Valdocco 35).

SPETTACOLI

Giunte ieri a Torino le rappresentanze nordiche per il raduno internazionale dei cori

Cantano in abiti di lana

L'« incontro », organizzato dall'Unione Musicale Studentesca, si inizia stasera al teatro Carignano - Per tre giorni i gruppi si esibiranno in madrigali e cori folcloristici nelle lingue originali

Mentre più alta e soffocante infieriva ieri pomeriggio l'afa canicolare, un sarto dalle note festose si levò sotto le tettoie della stazione di Porta Nuova. Cantava un gruppo di una trentina di giovani scesi dal treno di Ginevra, biondicci, aitanti. Venivano da Copenaghen. Avevano, nelle ossa e nella pelle inaridita dal sudore, almeno ventiquattr'ore di viaggio; faceva un caldo feroce: scesi dal treno li aveva accolti l'afa rovente della tettoia e dei binari. Ma tutto questo non contava. Appena sui marciapiede salutarono con « calorosi » abbracci Giorgio Balmas, direttore dell'Unione musicale, il suo collaboratore Piercarlo Merau, i giovanotti e le ragazze che li condiuvano. Poi si disposero in semicerchio, e intonarono un coro di saluto.

Era il loro modo di presentarsi, di dichiarare che cosa erano, che cosa venivano a fare a Torino. Il gruppo costituiva infatti la corale dell'università di Copenaghen, e arrivava a Torino per partecipare al 5° incontro internazionale di cori universitari che avrà inizio questa sera al Carignano e si concluderà venerdì.

Un arrivo non meno spettacolare è stato quello degli scozzesi dell'università di St. Andrews. In Scozia fabbricano ottima lana, tutti lo sanno. Ma la temperatura scozzese in luglio non è quella di Torino. I dodici studenti e le sei studentesse che formano il coro se ne accorsero arrivandovi dopo due giorni di viaggio, in cui qualche sospetto avevano già cominciato ad averlo. I loro abiti pesanti, di morbida e calditissima lana, facevano sudare soltanto a guardarli. Alcuni poi avevano la complicazione della toga, una magnifica toga di panno rosso che trasportavano buttata alla brava su una spalla, e che è l'insegna della loro università. Per qualche tempo si aggirarono storditi in quel mare di afa. Sbuffavano anche tre ragazzi che indossavano il pittoresco e ventilato gonnellino scozzese.

Si rinnova quest'anno l'incontro internazionale di corali universitarie organizzato a Torino dall'Unione musicale. L'Unione musicale è stata fondata quindici anni fa per offrire occasioni d'arte agli amanti della buona musica, e da allora ha assolto con passione e con gusto il suo impegno. I buongustai ricorderanno, nella passata stagione, i sei concerti di Chopin del pianista Magaloff, e i concerti di Beethoven del quartetto d'archi Vegh. Né dimenticheranno nella presente stagione le otto sonate di Bach per flauto e clavicembalo interpretate da Gazzeloni e Scarpini.

Un settore della sua attività l'Unione dedica al canto corale, con la costituzione appunto della Corale universitaria di Torino, diretta dal maestro Roberto Goitre. Sono una sessantina di ragazzi e ragazze che si ritrovano periodicamente per cantare assieme.

Per qualche anno la corale torinese trovò rifugio in uno scantinato del collegio universitario di via Galliari. Poi qualcuno insorse, e segnalò su « Specchio dei tempi » la corale che cantava in cantina. Allora le furono aperte le porte di palazzo Bricherasio dove ha sede l'opera di Don Orione, e lì prospera e si espande.

I suoi incontri internazionali di cori universitari sono alla quinta edizione, e anch'essi sono un pretesto per trovarsi e stare assieme. Stando assieme si canta. Ma intendiamoci, dicono gli organizzatori. Questi incontri non sono dei festival, non hanno scopi competitivi, non sono gare a chi canta meglio. Lo scopo, raggiungibile attraverso il canto collettivo, è quello di conoscersi e stimarsi, e perciò volersi bene.

Ieri sera un rinfresco è stato offerto all'Università dal rettore Mario Allara in una festa d'incontro e di presentazione dei cori. Questa sera cominciano i canti. Si canterà in francese con gli universitari di Grenoble, in danese con quelli di Copenaghen, in inglese con gli studenti scozzesi, in tedesco con quelli di Stoccarda e Friburgo (anzi con quelli di Friburgo si canterà anche in russo, perché tutti quanti studiano questa lingua, il loro direttore Alexander Kresling è nato a Pietroburgo, ha trascritto millequattrocento canti popolari russi). E anche in italiano con la corale di Roma, diretta dal maestro Claudio Gregorat, e quella di Torino. Il programma è interessantissimo, gli esecutori sono tutti di prim'ordine. Questa sera, e per tre sere di seguito, il teatro Carignano risuonerà di preziose musiche e di canti raffinati.

g. f.

Quattro rappresentanti delle corali. Da sinistra: Inghilterra, Svezia, Italia, Camerun

«La notte» di Antonioni vince l'« Orso d'oro »

Bonn, 4 luglio.

(m. c.) L'« Orso d'oro » dell'11° Festival internazionale del cinema di Berlino Ovest è stato aggiudicato oggi al film italiano *La notte* di Michelangelo Antonioni. L'« Orso d'argento » è andato invece al regista tedesco Bernhard Wicki per il suo nuovo lavoro *Il miracolo di Malachia*. Miglior interprete è stato dichiarato Peter Finch nel lavoro inglese *No love for Johnny*. L'interprete femminile premiata è Anna Karina, per il film francese *Una donna è una donna*, di Jean-Luc Godard, che ha ottenuto un riconoscimento minore.

Il pianista dei Platters assassinato a bastonate in testa a Los Angeles

Rupert Branker, negro ventiseienne, era l'accompagnatore fisso del celebre complesso che lanciò « Only you » - Ignoto il movente del delitto - La vittima aveva ancora addosso una forte somma di denaro - Lunedì sera aveva accompagnato a casa la fidanzata - Mezz'ora dopo un uomo udì dei lamenti e scorge il musicista disteso sul marciapiede con il cranio fracassato

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 4 luglio.

Il pianista del celebre complesso negro dei « Platters », Rupert Branker di 26 anni, è stato assassinato in una via di Los Angeles. La morte sarebbe stata provocata da una lesione cranica dovuta a un corpo contundente. Il movente del delitto è tuttora sconosciuto.

Da ieri mattina, infatti, quando il giovane pianista è stato trovato privo di conoscenza e con una profonda ferita sulla tempia destra, la polizia della California sembra brancolare nel buio più assoluto. Dapprima si era presa in considerazione la possibilità che Branker fosse stato assalito da un rapinatore, ma quest'ipotesi sembra essere esclusa dal fatto che addosso alla vittima sono stati trovati un portafoglio con una grossa somma di denaro, un orologio di valore e un anello.

Com'è noto, i quattro elementi maschili dei Platters erano stati coinvolti nel novembre 1958 in uno scandalo per incitamento alla prostituzione, ma sinora non si è in grado di collegare questo episodio con la morte di Branker.

All'alba di ieri il signor Roger Moore di 30 anni è stato svegliato da grida di aiuto provenienti dalla strada. Vestitosi e corso in direzione delle grida, trovò il pianista in fin di vita, con la testa coperta di sangue. La polizia accorsa alla sua telefonata, trasportò Branker all'ospedale. Ma era troppo tardi: i medici non poterono che assistere alla lenta agonia del musicista, che spirò alcune ore più tardi senza aver ripreso conoscenza.

La personalità di Branker era una delle più note nel mondo della canzone, essendo tuttora i Platters considerati il « complesso degli usignoli » che ha lanciato una riuscitissima formula di canto, dolce e priva di monotonia.

Quando Roger Moore lo trovò, il pianista negro era disteso sul marciapiede a poca distanza dalla casa della fidanzata, lasciata, secondo le prime indagini, circa mezz'ora prima di essere assalito. A due isolati dal luogo è stata rinvenuta la sua automobile, regolarmente parcheggiata e chiusa. Secondo alcune rivelazioni, dopo aver accompagnato la fidanzata, il pianista avrebbe dovuto recarsi ad un appuntamento. Non è dato tuttavia sapere nè con chi nè dove fosse stato fissato.

L'« affare » Platters è noto a tutti coloro che hanno seguito anche in modo saltuario l'attività del famoso complesso vocale. L'8 novembre 1958, i quattro cantanti del complesso erano stati trovati, in un albergo di Cincinnati, in compagnia di quattro ragazze minorenni, di cui tre bianche e una negra. I cantanti avevano messo la loro firma, per esteso, sul registro dell'albergo, e probabilmente erano stati denunciati alla polizia dell'Ohio dalla polizia del Kentucky. Le ragazze che li accompagnavano erano in abiti succinti. Tutte e quattro appartenevano a onorate famiglie del ceto medio americano. Mentre esse venivano chiuse in carcere, i cantanti erano rimessi in libertà dietro il pagamento di una forte cauzione.

Oltre che del pianista Rupert Branker e di altri musicisti, il complesso era composto dal tenore Tony Williams di 33 anni, dal contralto Zola Taylor di 33, dal baritono Paul Robi di 37 e dal basso Herb Reed di 37. La fama cominciò a formarsi all'inizio del 1956. Allora il complesso interpretava « Rock and roll » rapidi, che in seguito ha sostituito con ritmi più lenti, tra cui sono ormai famosi « Only you », « My prayer » e « The great pretender », i cui dischi superarono i due milioni e mezzo di copie vendute.

Durante il periodo di maggior successo il complesso percepiva circa 1500 dollari (a milioni 975 mila lire) ogni sera. Nel '58 i « Platters » tennero in Italia, dove fecero una « tournée » fortunatissima. La comparsa del quintetto segnò la fine di un'epoca stagnante della canzone italiana e l'inizio di quella che oggi è chiamata la « scuola degli urlatori ».

Dopo la « tournée » italiana, i « Platters » tornarono in America, dove trovarono un pubblico un po' « raffreddato » dalla loro lunga assenza ed una « piazza » occupata dai vari Paul Anka, Pat Boone, Harry Belafonte eccetera...

r. d.

Angelo Nizza sepolto nel cimitero di Sassi

La salma di Angelo Nizza, spirato domenica scorsa a Roma, è stata tumulata stamane a Torino, città ove egli era nato 56 anni or sono, nel cimitero di Sassi. Il feretro, giunto in città stamane, dopo una breve sosta nella abitazione di via Mongreno 29, è stato successivamente trasportato, per l'ufficio funebre, nella chiesa della borgata. Erano presenti la madre e la moglie di Angelo Nizza, la Direzione ed un folto gruppo di redattori e di tipografi de *La Stampa*, giornalisti ed amici dello scomparso.

Trenta giudici scelgono la canzone per l'Europa

Stasera in gara a St. Vincent i compositori italiani - Amore, mare e gelosumi sono tra i temi favoriti

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 4 luglio.

Lo sciopero della Rai-tv ha costretto a rinviare a domani la serata italiana del concorso « Canzoni per l'Europa ». Gli scioperanti usano qua e là, gustandosi il fresco della Valle, tentano un po' di fortuna sul rosso e sul nero, curando la salute con le acque di St. Vincent dette per l'appunto « della salute ». Ma si astengono da qualunque cosa possa riguardare anche lontanamente questo concorso. I trenta giudici, per solidarietà con gli scioperanti, non si sono fatti neppure vedere, almeno nella loro stragrande maggioranza. Tutto sommato, quindi, non ci sarebbe nulla da dire, ma i « neutri » e gli appassionati parlano volentieri della « nostra » serata di domani.

Come è ben noto, : St Vincent si sta cercando una canzone che possa piacere a tutta l'Europa, finalmente unita per lo meno in un po' di musica e in qualche concetto poetico. E' difficile. I francesi, per esempio, hanno prodotto canzoni tipicamente ed esclusivamente francesi, non adattabili, a quanto dicono, nemmeno per il resto del mondo latino. Si spera molto sull'ultima, il n. 8. In pratica non ha avuto un solo voto. Per quanto ci riguarda, e limitandoci alle sole parole, possiamo escludere subito che un inglese vada *Verso l'infinito* con Cavicchioli e Reverberi, dove un uomo canta: « Se ti guardo negli occhi - se mi stringi la mano - se la tua anima è aggrappata alla mia - il tempo si ferma - io sono immortale - tu sei immortale - amore ». Gli inglesi hanno scarsissima simpatia per le anime che si aggrappano. Ed è un peccato perché questo aggrappamento permette di raccogliere « su nei cieli stelle e sogni, tu per me io per te ».

Domenico Rea e D'Esposito parlano napoletano. In *Aria nera* c'è un'atmosfera di peccato, ci sono nuvole nel cielo di pece, c'è un cuore amato che aspetta colei che non verrà. E' un'attesa senza pericoli quindi, e potrebbe incontrare una vasta comunità di guati. De Concini-Usuelli, in *Mi trovo solo*, dicono di uno che si trova solo pur essendo « pieno di sogni in un cannato di giorni » ed i cannati, internazionalmente parlando, non hanno precedenti in effetti psicologici.

Mascheroni e Accrocca in *Un colpo di pennello sei* parlano di una Luna che fa la modella e ne vien fuori una donna piuttosto inquietante: « Un colpo di pennello tu sei due macchie son gli occhi tuoi - con tre o quattro smorfie che mi fai - sembri un quadro di Fautrier ». Va bene che pur essendo « astratta e infernale » costei è « pura », ma... In *Finestre* sempre di D'Anzi e Calcagno ritroviamo un linguore troppo meridionale per poter salire verso il nord con una certa fortuna: « La tua finestra è accesa - la tua memoria è tesa - agli istanti più belli - nell'aria c'è una scia - d'antica gelosia - che ti bacia i capelli... », il che non è chiarissimo.

Giorgio Fabor e Flora Antonioni rischiano molto con il cantare di una donna innamoratasi a quarant'anni e che prega di non ridere di lei se non capì nulla d'amore quando ne ha il momento buono. Alberto Rossi e Mino Caudana ricordano « Le lunghe ore blu di una favolosa gioventù » e ne deriva un « valzer biondo » che lascerà piuttosto freddi gli anglosassoni poichè « ari tu, solo tu, a danzare nel mio cuor trepida d'amor » e i balli nel cuore hanno bisogno del sole del sud.

Il canto più lungo è *La nostalgia* di Concina e Campanile che dovrebbe andare bene per tutti i gusti: « Sulla riva del Bosforo ardente - pescatori che tirano le reti - fanno canti leggeri e discreti... Sui giardini del principe Shava - profumata il gelsomino - c'è una luna sottile sottile... ». E c'è dell'altro ancora « Sulle rive del Gange infinito - con i fiori di loto a bengala »; Nell'impero del sole Levante, sulle rive fangose del Giallo », sulle sirede del Don e sulle rive del Volga Le rive si baciano qua e là con una certa grazia e questi sono baci di sapore internazionale.

Udremo domani i pareri dei trenta giudici e del pubblico. L'orchestra è diretta dai maestri Cerasioli, Giacomazzi, Vantellini. Cantano Arigliano, Pallesi, Pericoli, Sandon's, Virgili. Annunciatori, Nunzio Filogamo e Oiga Fagnano.

a. a.

Un «recital» alla radio di A. Benedetti Michelangeli

Oggi alle 17,20 sul Programma Nazionale, per la rubrica « Interpreti di ieri e di oggi » a cura di Lidia Carbonatto, il maestro A. Benedetti Michelangeli suonerà il Concerto n. 4 in sol minore, di Sergei Rachmaninof, alcune Sonate di Domenico Scarlatti e la Suite « Suburbis » dello spagnolo contemporaneo Federico Mompou.

Cronaca televisiva

Le macchiette di Taranto

La serata di ieri si è impernia su due spettacoli poco soddisfacenti: un telefilm della serie « Sospetto » e un numero di « Momento magico ». Il peggiore, decisamente, è stato il primo. A parte l'interpretazione che era un'autentica sagra della gigioneria, la vicenda risultava insopportabile. Un'attrice famosa è arrivata al rovina perché beve come una spugna tanto da farsi trovare, la sera di un importante debutto, ubriaca più di un carrettiere. Sparisce e dopo anni faticosamente, ritorna a galla in provincia. Un commediografo la sente, se ne entusiasma e la vuole protagonista del suo nuovo dramma (una cosa atroce, dall'originalissimo titolo di « Triangolo » e con un finale che vede l'eroina pronunciare la grande battuta « Dio mi perdoni » e poi spararsi — in scena, si badi bene — un colpo di rivoltella nella testa). La vecchia attrice non ha, in questo suo rilancio, una vita facile: c'è una giovane attrice che non orrida perfida trama per precipitarla nella vergogna e prendere il posto. Ma la vecchia, nonostante un collasso nervoso e un palo di robuste bevute, tiene duro, recita il drammone e commossa per l'attenzione deferente del pubblico rinuncia all'idea di spararsi per davvero.

Abbiamo già detto della cattiva recitazione. Aggiungiamo che tutto il filmetto era mediocre, realizzato all'insegna del più freddo e squallido anonimato commerciale. Comunque quel che lo rendeva inaccettabile era soprattutto la descrizione falsa, caricata e convenzionale del mondo del teatro: una descrizione che di continuo sfiorava il ridicolo. Tra l'altro, storie di illustri attrici che si abbrutiscono per amor della bottiglia suonano credibili in America, forse. Qui da noi hanno l'aria di invenzioni adatte solo ai romanzi di appendice.

Inaccettabile sul piano della realtà il telefilm, accettabile invece « Momento magico ». Intendiamoci: la trasmissione non riesce più ad essere quella di una volta: non non raggiunge più quei garbati toni fantastici, ironici e poetici con cui una volta si sforzava di esprimere in alcuni la personalità di un attore. Adesso l'impianto della rubrica è diventato un po' troppo piatto e in genere ci si limita ad una specie di piccolo recital, con una deviazione conclusiva e regolarmente inopportuna nella cerchia degli affetti intimi dell'attore visto come uomo: una chiusa in chieve ultra-patetica che stride maledettamente.

La puntata di ieri era dedicata a Nino Taranto e non è sfuggita ai soliti difetti. Però, nella debolezza dell'insieme, c'è stato un punto di forza: il rapporto fra la tradizione napoletana del caffè-concerto e Nino Taranto: un rapporto vivo, sincero, saldamente positivo. Eccellente e pittoresca è stata la sequenza della « canzone sceneggiata », con lo sfondo del Vesuvio ben impennacchiato di fumo, la mamma tremula *(e femmine ce ne son tante - mamma ce n'è una sola...)*, la sposa accoltellata all'uscita della chiesa dall'amante deluso e l'immediato accorrere di due carabinieri con baffoni e lucerna fra i quali, ammanettato, il guappo canterà l'ultima canzone. Qui la trasmissione è stata convincente perché ci ha riproposto il Nino Taranto che tutti preferiscono, quello delle macchiette.

I programmi di stasera prevedono « Tribuna politica » con un dibattito sul tema « I giovani e la patria ». Seguirà un concerto vocale-strumentale dedicato a Giacomo Puccini, con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi, del baritono Giuseppe Valdengo e del tenore Daniele Barioni. Saranno eseguiti brani de « Le Villi », « La Fanciulla del West », « Tosca » e « Manon Lescaut ».

u. bz.

Una riunione per comporre lo sciopero alla televisione

Roma, 4 luglio.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Spallino, che sovrintende all'attività della Rai-tv, ha convocato per domani sera i dirigenti dell'Ente radio-televisivo e i rappresentanti sindacali dei 7.000 dipendenti tecnici ed impiegati per tentare di comporre la nota vertenza giunta, in questi giorni, alla fase acuta con una serie di agitazioni. La riunione è stata fissata tenendo conto del progressivo inasprimento della controversia e delle posizioni rigide assunte dalle parti in merito al miglioramenti economici e normativi richiesti dalle organizzazioni di categoria.

Oggi i sindacati hanno deliberato uno sciopero generale a partire dalle ore 13 di giovedì 6 luglio fino alle 24 di domenica 9 luglio, nell'intento di pregiudicare servizi e registrazioni da mandare in onda nell'intera prossima settimana.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telescopio: Orizzonte sconfinato. b) Il gelato. Documentario. c) Topo Gigio e i vecchi amici. Fiaba scenografica con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini.

18,30: Telegiornale.

18,45: « Vita col padre » con la madre ». Scene di vita familiare di Lindsay e Crouse. Terzo episodio. Interpreti: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Corrado Pani, Paolo Frattini, Claudio Serrentino, Rodolfo Bianchi, Elisa Cegani, Ave Ninchi, Lucia Catullo e altri.

19,50: Vita breve ed eroica di Ippolito Nievo

20,05: Tempo europeo: L'Italia nella comunità europea

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,10: Tribuna politica. Parlano i rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti politici.

21,55: Concerto dedicato a Giacomo Puccini. Cantano Renata Tebaldi, Daniele Barioni e Giuseppe Valdengo. L'orchestra del Teatro Comunale di Bologna è diretta da Arturo Basile. Il programma comprende brani da « Le Villi », « La fanciulla del West », « Tosca » e « Manon Lescaut ».

22,35: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: Allegretto; 9,30: Concerto del mattino; 11: La girandola. Giornalino per gli sfaunti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 13,20: Album musicale

13: Giornale radio - Tour de France. Notizie sulla tappa Torino-Antibes - Il trenino dell'allegria; 13,30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 15: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi: i giovanili dei partiti politici.

17: Giornale radio; 17,30: Interpreti di ieri e oggi: A. Benedetti Michelangeli; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19,16: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a... 21,30: Tribuna politica; 22,10: La moda; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al parlamento

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi con J. Dorelli; 10: F. Pallelli e B. Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia; 13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Concerto in miniatura; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Fiesta di successi; 16: Tutto strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Torino-Antibes; 17,15: Microfono oltre oceano; 17,30: Polvere di stelle; 18,30: Giornale del pomeriggio - Fonte viva; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Giugno radio-tv 1961; 19,35: Motivi in tasca

20: Radiosera; 20,20: Tour de France; 20,30: Zig zag; 20,40: Dal microsolco alla ribalta. Spettacolo di musica leggera; 21,30: Radiosera; 21,45: Concerto dedicato ad Umberto Giordano. Al termine: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 18,30: La rassegna; 19: Musiche di A. Honegger; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: « Attrice », tre atti di H. Mann; 23,10: Musiche di A. Rousael; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti edizione La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: riposo. Dal 9-7 Comp. Risorgimento «Il tassitore» di Tumiati.
Gerbido del Romano: ore 22 - 11 Teatro delle Dieci presenta atti unici di Achille Campanile.
Teatro dell'Officina (tel. 628.948): ore 21,15 «Colorato d'ombra e «Eva lo vuole dolce» di Sergio Velitti. Recita riservata.
Teatro Nob. Piem., p. Risorgimento: ore 21 « Don Camillo e rangia (tutt ».

Alcione: Rivista Beniamino Maggio - Tonini Nava 16,15 e 21,15.

«Dantesca» p. C. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgimento.
Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12: 15,30-18.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di E. Maffioletti. Orario 10-13; 16-20 Festivi 11-13.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Cavalcata d'eroi» di M. Costa con C. Del Poggio, C. Pilotto, O. Toso, C. Danova (Italia 1949, minuti 90).

Al Bagatelle Evasio's Club, str. per Cavoretto 2, t. 678-373. Whisky a gogo più - Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822) ore 21-1 Compl. Mo Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano
Chalet Valentina: 21 Ponzelli.
Gay Villa Giardino Estivo: ore 21-3 Compl Don Pedro Urbina.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio Hollywood; ore 21 Sergio s.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarono.
La Ratonda: ore 21 «I Benjaminis.
Le Cascine (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44.270 Aria condiz. Danze ore 22-4, Orch. Dell'Acca Attr. Int. Spett. ore 24
Pagoda Danze: ore 21 Harry Ruggiero canz Pregno - Genovese Samarey-Whisky & Gogo (p C Felice 40 - Aria condiz.); tutte le sere ore 21-1, sab fest 16 e 21
S. Giorgio Rist. Danze Valentino al Roof: 21 Tony Stella suoi solisti. Whisky Notte Gelto t. 687.563: 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge: Danze 22-4, Spett. internaz. ore 24 (aria condizion.).
Taverneitta: 22-4 attraz. internaz.

Barra: «I cospiratori».
Brecia: «Asfalto che scotta».
Edelweiss Congiura di Monlecristo
Eri-Duo: «I ladri» Totò.
Fortino «Maschera dei demonios.
Lanteri Avventuriero delle Lande
Maior: «Nella notte cade il velo» M. Vlady, R. Rassein. Vietato.
Nard: «Non voglio morire».
Palermo Il diabolico dr. Mabuse.
Sociale «Ursus» col. sc. Ed Fury.
Zenit: «I sette ladri».

Baretti: Ritorno di Arsenio Lupin.
Cabiria: «Verso la luce», tech. sc.
Colosseo: « La valle dell'Eden » J. Dean, J. Harris, tech. scope.
Continental: «Il mostro di Dusseldorf» con Peter Lorre.
Fiera: «Nevi del Kilimangiaro» tecn. G. Peck, S. Hayward.
Italia: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in technicolor.
Moderno «Ultimo uomo da impiccare» e «I cavalieri Oklahoma».
Nizza: 2 film «Ragazzo d'oro» e «La bomba comica».
Piemonte: «Principessa e lo stregone» cartoni animati a colori.
Spezia: «Tenente dello zar» Curd Jurgens, Eva Bartok.

Diana: «Assassino è alla porta».
Dora: «La terza voce».
Roma: «Dramma nello specchio».

Alba: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Ambra: «Capo della gang» Ford.
Apollo: «Johnny Guitar» technic. sc. Sterling Hayden, J. Crawford.
Cafasso: «Maschera di ferro». Segue comica a colori.
Edera: «Mostri rocce atomiche».
Lucento: «Frontiera in fiamme».
Lutrario: «Ladro di Bagdad» tec sc. S. Reeves, Georgia Moll.
Salone Pio XI (strada Lucento 3): «I vercelli» e il mare» col. Tracy.
Splendor: «Contessa azzurra» tec. Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio, Mostre Italia 61; biglietti ridotti all'Enal.

America senza grattacieli nei quadri di L. Guarnieri

Nella sua giornata torinese l'ambasciatore degli Stati Uniti, Frederick Reinhardt, ha visitato anche la mostra allestita a cura dell'Usis nella Galleria Narciso con il titolo « Viaggi in America » del pittore fiorentino Luciano Guarnieri, che per sedici anni ha studiato e lavorato con Pietro Annigoni, il noto ritrattista della casa reale d'Inghilterra.

Disegnatore abilissimo, preciso, talvolta addirittura fotografico (ma il *Ritratto del prof. Dal Guercio* rivela una mattia memore di Ingres) com'è naturale in un discepolo dell'Annigoni, il Guarnieri ha evitato i motivi tradizionali ed effettistici dei grattacieli newyorkesi, per darci piuttosto un'America provinciale, paesistica.

OGGI AL REPOSI
BING CROSBY
FABIAN
TUESDAY WELD
NICOLE MAUREY
IN DUE E' UN'ALTRA COSA
CINEMASCOPE COLORI DE LUXE
Apertura estiva ore 15

COMITATO TORINO '61
Sabato 8 e domenica 9 luglio dal ponte Isabella al ponte Vittorio Emanuele
FESTE NOTTURNE SUL PO CON GRANDI BALLI POPOLARI GRATUITI
Inizio ore 21,30

Roof Garden Hollywood
Domani, giovedì 6, ore 21
ALIGHIERO NOSCHESE
della RAI-TV
l'invitatore di tutti

CASTELLO DI CINZANO
(Gassino) - telef. 981.781
TERRAZZA RISTORANTE
Roof Garden
ORCH. LORIS
Tutte le sere ore 21-1

OGGI AL LUX
ritorna sullo schermo il più spettacolare film di JOHN FORD
IL MASSACRO DI FORT APACHE
con
JOHN WAYNE
HENRY FONDA
UN FILM GIGANTESCO! UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE!
Distr. MONDIAL FILM

DORIA
ASFALTO SELVAGGIO
RITA MORENO
MARK DAMON
GERALD MOHR
PRODUZIONE ROBERT H. HAMIN
PRODOTTO WILLIAM ROWLAND
Apertura estiva ore 15

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo a tre ruote» tech., Darry Cowl, Juan Claude Brialy e B. Altariba. Vist. min.
Astor: «Accadde al commissariato» A. Sordi, Taranto, Chiari, Masiero, Corso: «Kanjut Sar - la montagna che ha in testa un lago» in cinemasc. con le guide del Cervino
Cristallo (locale freschissimo): «Desiderio nella polvere» Raymond Burr, M. Hyer, sc. Ap. 15.
Doria: «Asfalto selvaggio» Rita Moreno, Mark Damon, G. Mohr.
Ideal (locale freschissimo): «Le donne sono deboli» sc. col. Alain Delon, Petit, Demongeot, Ap. 15.
Lux: «Il massacro di Fort Apache di J. Ford con Wayne, Fonda. Repost (locale freschissimo); « Là due è un'altra cosa» sc. col. B. Crosby, Fabian, Weldon. Ap. 15.
Romano: «Il grido» di M. Antonioni, con Steve Cochran, D. Gray.

Ariston: «A porte chiuse» Anita Ekberg, C. Gora, Fred Clark.
Arlecchino: «Gatti, topi, picchio e soci» cartoni animati technic.
Augustus: «La ragazza sotto il tensuolo» col., C. Alonso, W. Chiesi, H. Chanel, T. Murgia. Vietato.
Metropol (v. Pr. Tommaso 6) «Il grande cielo» Kirk Douglas e Debra Paget. Ultimo ore 22,15.
Nazionale: «Marines all'assalto» John Wayne, J. Agar, F. Tucker. Ultimo giorno.
Torino: «L'ultima preda del vampiro» L. Rocco, A. Nicol, Fantaine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain.
Capitol: «Gungadin» C. Grant.
Fiore: «Gungadin» Cary Grant e Joan Fontaine.
Fiamma: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle, C. Gajoni.
Hollywood Operazione Eichmann, Werner Klemperer, Ruta Lee.
Massimo «Questo amore ai confini del mondo» tech. sc. Citarello.
Orfeo: « Operazione Eichmann » Werner Klemperer, Ruta Lee.
Principe: «Operazione Eichmann» Werner Klemperer, Ruta Lee.
Statuto: «Questo amore ai confini del mondo» tec. sc. Citarello

Adriano: «Cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, J. Hodiak.
Alcione: «Selvaggio e innocente» R. B. Maggio-T. Nava 16,15-21,15
Alpi: «Cavaliere senza terra».
La Feria: «La battaglia di fuoco» tech. Joan Taylor, L. Fuller.
Regina Quasi una truffa. Mason.

Asti: «I sette ladri» sc. E. G. Robinson, R. Steiger. Ap. 14.
Milano: «Tiranno del Tibet» e «Colpo di fulmine». Ap. ore 10.
Olimpia: «Quel tesoro di papà» Pe «L'inferno di ghiaccio, Derek.
P. Nuova: «Pietà per i giusti» e «Valle uomini lassù». Ap. ore 10.
S. Felice: «Jeff Blaine figlio bandito» D. Clarke. Ellen Drew.

Esperia: «Fuggiasco» J. Mason, Giardino: «I 4 filibustieri» Il Walt Disney in technicolor.
Italiano: «Delle della morte» Debra Paget, Bert Freed, J. Hart.
Madonna delle Rose (A. da Brescia 22): «I soliti ignoti» Gassman, Totò. Spett. all'aperto 20,30
Miraflori: «I dritti».
S. Rita: «Capitano di Koepenick» **Vittoria:** «Proibito ai militari (Off limits)» J. Lemmon, Kovacs.

Bilora: «Le signore» Chelo Alonso e Nadia Gray.
Fréjus: «Vera Cruz» Gary Cooper, B. Lancaster, techn. scope.
Nuova: «Pistole nude».

Belgio: «Spade senza bandiera».
Corallo: «Le signore» C. Alonso.
Eridano: «Saluto amigos, tech.
Orega: «La parata dell'allegria».
V. Veneto: «La città dei morti» Christopher Lee, B. St. John.

Astra: «Frutto del peccato» sc John Saxon, Sandra Dee.
Baralai: «Sabbia rovente» techa.
Elisa: «La sfida di Zorro».
Europa: «Arditi degli abissi».
Excelsior: Ultimo del comanches tech. S. Mc Nally, J. Adams.
Massaua: «Rio Negro» technicol.
Odeon: «Alamo» Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, technicol.
Star: «Battaglia segreta di Montgomery» John Mills, C. Parker

Adua Figlia di Frankenstein FMI.
Aurora: « Oro della California » tech. R. Scott, Virginia Mayo.

ATTENZIONE!!!
Oggi all'IDEAL
ALAIN DELON
PASCALE PETIT
MYLENE DEMONGEOT
JACQUELINE SASSARD
Quattro grandissimi attori per un film:
• Frizzante come lo Champagne
• Piccante come una barzelletta svestita
• Vivace come un cicione
LE DONNE SONO DEBOLI
CINEMASCOPE EASTMANCOLOR
La canzone « Donne deboli » composta e cantata da PAUL ANKA
Ingresso L. 400 - Locale freschissimo
APERTURA ESTIVA ORE 15

OGGI al CRISTALLO grande "PRIMA,,
DESIDERIO NELLA POLVERE
BURR-HYER-BENNETT
APERTURA ESTIVA - ORE 15

OGGI AL CINE TORINO
UN FILM DELL'ORRORE
L'ULTIMA PREDA DEL VAMPIRO
LYLA ROCCO - A. NICOS - CORINNE FONTAINE
Regia: Piero Regnoli - Distr. film Selezione

Successi e contraddizioni d'una economia che si trasforma

Aumentano in Jugoslavia prezzi e salari
Migliora il tenore di vita, rinasce la concorrenza

La riforma monetaria ha dato il via ad un nuovo sistema basato sulle leggi del mercato e sulla libera iniziativa delle singole imprese collettivizzate - Per mille lire si ricevono 370 dinari, non più 680 come l'anno scorso - Un pranzo costa 1500 dinari, una camera con bagno 4500 Si diffondono gli elettrodomestici, le automobili private - Le vetrine ritrovano merci da esporre

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 4 luglio.

La visita italiana a Belgrado è avvenuta sullo sfondo di una Jugoslavia che quest'anno si presenta molto diversa da quella dell'anno scorso. La ricerca di una parità economica con l'Occidente, e di un costume e stile di vita simile a quello occidentale, si avverte in tutto: nei prezzi, che ormai corrispondono ai nostri, nelle vetrine dei negozi di elettrodomestici, nell'aumentato numero delle automobili private, negli abiti dei cittadini delle grandi città, nel funzionamento e trattamento dei grandi alberghi. Il viaggiatore occidentale si accorge, quest'anno, di non poter risparmiare più: il costo dei ristoranti e degli alberghi non è più quello del Paese depresso degli altri anni che allo straniero presentava prezzi timidi accompagnati da seccanti scomodità.

Alla base del nuovo clima economico troviamo la riforma monetaria, cui tra gli altri Paesi occidentali l'Italia ha contribuito con un prestito di 25 milioni di dollari, messa con cautela in vigore all'inizio dell'anno. Oggi per mille lire si ricevono, al cambio ufficiale, 970 dinari, e non più 680 come nell'estate del 1960. Un pasto ormai si aggira sui 1500 dinari, una camera di buon albergo con bagno sui 4500 dinari. Sui conti dei ristoranti è stato introdotto, per la prima volta dopo quindici anni, un dieci per cento in più per il servizio. Ci sono anche delle assurdità: un sorso di whisky scozzese può costare mille dinari. Le paghe sono state ritoccate con aumenti che oscillano, a seconda delle imprese e delle specializzazioni, dal 12 per cento al 20 per cento.

Abbiamo citato a caso, così, come si presentavano alla nostra curiosità, i dati di una generale e accelerata tendenza al rialzo, alla fuga, ancora caotica e non armonizzata nei vari settori della vita, da una economia innaturale, che non rispondeva più alla realtà di un Paese che commercialmente gravita ormai per tre quarti a occidente.

Ciò che in questo preciso momento caratterizza l'interessante fase di transizione jugoslava è la confluenza di elementi contrastanti, spesso contraddittori, nel tessuto della vita sociale e politica. Gli jugoslavi stanno scoprendo certe leggi che sembrano paradossali, e che scaturiscono con la necessità fatale di leggi naturali dalla originalità stessa della loro esperienza: stanno scoprendo che la libertà può giovare in politica anche a un regime che liberale non è, e che certi dettami della economia classica, la dignità autonoma del mercato e la concorrenza, possono giovare allo sviluppo di una struttura economica socialista e intrecciarsi benissimo ad essa.

Ecco il discorso spregiudicato che ci fa un tecnico al riguardo: «Anziché regolare autocraticamente l'economia dall'alto, con piani che quasi sempre si rivelano astratti e portano a perdite e scompensi continui, ora cerchiamo che l'economia si regoli quasi da sé, dal basso. La spinta verso lo sviluppo deve partire dalla fabbrica stessa. Abbiamo lasciato ai consigli direttivi delle industrie piena autonomia; gli abbiamo lasciato anche il pieno rischio delle decisioni. Sono le fabbriche stesse che ora, in base alla domanda dei consumatori, devono scegliere il tipo, la qualità e la quantità dei generi da produrre. Lo Stato non interviene più nei piani produttivi. Se le aziende falliscono, chiudono. Peggio per loro. Vorrà dire che non sono state in grado di capire le vere esigenze del mercato o di resistere alla concorrenza». Gli abbiamo domandato se questo non significhi voler conferire alla fabbrica, collettivizzata secondo le norme socialistiche, la medesima funzione e autoresponsabilità di un produttore privato nel sistema capitalistico: se cioè la fabbrica senza padrone privato non diventi quasi, in blocco, una specie di ente privato. «Proprio qualcosa di simile», ci ha risposto il tecnico.

Gli elementi disparati che confluiscono in tal maniera nella struttura sociale jugoslava determinano attualmente la precedenza di una specie di sperimentalismo e di empirismo neo-socialistico sul principio marxista della pianificazione. E' in questo clima che la ideologia e le sue disquisizioni vengono ormai prese in pochissima considerazione. L'ideologo puro e ostinato è considerato, dagli jugoslavi, un «fanatico», un «fallito», cui la realtà non ha insegnato nulla. Un diplomatico che vive da anni a Belgrado ci dice che ai principi ideologici si richiamano ormai soltanto coloro che sono rimasti tagliati fuori dal recente sviluppo jugoslavo verso un tipo di società composita, mista, sensibile all'esperimento.

La straordinaria tolleranza e liberalità di linguaggio che si riscontra nella vita spicciola, e che contrasta con l'indirizzo a senso unico della stampa e delle istituzioni, è uno degli aspetti epidermici che stupiscono oggi di più in questa società ricchissima di contraddizioni e di vitalità. Si tratta di una tolleranza, di una libertà incoraggiate in mille modi. Il regime cerca di non codificarsi in sistema, lascia aperte valvole di sicurezza per lo scarico degli umori, chiude un occhio per tanti espedienti semi-leciti con cui il cittadino tenta di migliorare il proprio tenore di vita. Affermatosi come gesto di autonomia e di libertà socialista, il titoismo non può sopravvivere che rafforzando, nella vita pubblica ed economica, l'originaria spinta eretica che lo portò tredici anni fa alla scomunica. E un senso di crisi permanente, di audacia, di insofferenza per le astrazioni e le costrizioni, spira e serpeggia ovunque, dai corridoi dei ministeri ai tavoli delle osterie.

Sarebbe un errore però ritenere che il processo di transizione in atto possa ricondurre alla fine la Jugoslavia alle condizioni di un paese semicapitalistico. Non è questa la tendenza di fondo, come vogliono far credere i comunisti ortodossi. E' un discorso viziato all'origine: la Jugoslavia non fu mai un Paese capitalistico, e le poche strutture del capitalismo feudale di una volta sono state spazzate via. Riteniamo piuttosto che qui stia veramente crescendo, tra infinite difficoltà, un terzo tipo di società, in bilico tra quella capitalistica e quella comunistica.

Enzo Bettiza

Hemingway avrebbe lasciato un grande romanzo inedito

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 luglio.

Mentre non si sono ancora spente le polemiche sulle circostanze in cui è avvenuta la morte di Ernest Hemingway — e la poco chiare dichiarazioni del «coroner» non possono non alimentarle — gli amici ed i familiari dello scrittore hanno cominciato a ricercare i manoscritti che il vecchio Ernie avrebbe potuto lasciare. Si sa che ad un amico — Carlos Baker — l'autore di «Per chi suona la campana» disse che aveva scritto un romanzo «comico» e che lo aveva depositato a Cuba. Sarebbe questa l'opera definitiva dello scomparso. Inoltre si sapeva che da tempo Hemingway lavorava attorno ad un romanzo di tipo autobiografico che avrebbe dovuto ricordare gli anni della scapigliatura parigina, quando egli era solo l'inviato della Stella, ma si preparava a diventare uno scrittore. L'editore nuovaiorchese che pubblica le opere dello scrittore ha ammesso l'esistenza di questo romanzo, ma ha anche aggiunto che esso non era compiuto e che l'autore vi riscontrava numerose manchevolezze.

Secondo altri amici di Hemingway, il numero dei manoscritti non pubblicati dovrebbe essere ben superiore alle due opere citate. Si ritiene che nei suoi cassetti e nella sua biblioteca dovrebbero esservi altre opere non compiute o semplicemente non date alle stampe. Ad ogni modo, nei prossimi giorni, questi interrogativi dovrebbero essere chiariti. Ancora nulla di preciso è stato fissato per quel che riguarda le estreme onoranze funebri dello scomparso. Non si sa se i funerali avranno luogo domani oppure venerdì. Essi avverranno — questo è certo — in forma estremamente semplice e in presenza dei familiari e di pochissimi amici.

La stampa mondiale continua a dedicare largo spazio alla triste notizia e riporta opinioni di scrittori e di critici d'arte sull'opera di Ernest Hemingway. Stamane in un suo commento, l'agenzia sovietica «Tass» ha parlato della scomparsa come di una grande perdita per tutta la cultura mondiale. Sulla «Pravda», Leonid Leonov scrive che «Hemingway è stato uno scrittore di fama mondiale. La sua voce risuonava in tutto il mondo e il suo ricordo sarà senza dubbio importante tra qualche anno, allorché avrà luogo il grande scambio di opinioni di tutti gli uomini di lettere per ciò che riguarda i destini del mondo e della civiltà».

Sulla «Literaturnaia Gazeta» lo scrittore Ciaicovski afferma che «la vita di uomini come Hemingway non si conclude con la loro morte. Hemingway continuerà a vivere nelle sue opere, nel cuore degli uomini, quel cuore che egli ha fatto battere con tanta intensità». Intanto, alla moglie dello scrittore continuano a pervenire messaggi di condoglianze. Tra quelli è giunto un telegramma da parte dell'Unione degli scrittori dell'Urss.

a. i.

Discusso al Senato l'aumento dell'organico della Magistratura

Roma, 4 luglio.

(f. d. l.) Una vivace discussione si è svolta oggi al Senato in merito alla legge che aumenta gli organici della magistratura. L'aumento è previsto in 1287 posti secondo la commissione, mentre il ministro della Giustizia aveva proposto un aumento di 1400 posti.

L'aumento sarà realizzato nel quinquennio 1960-1964. Una parte dei posti vacanti sarà subito coperta con una norma di emergenza che prevede la utilizzazione delle graduatorie dell'ultimo concorso espletato destinando 35 posti di magistrato di Corte di Cassazione e 115 posti di magistrato di Corte d'Appello alle promozioni dell'anno 1959. Questa norma ha provocato l'accusa di incostituzionalità da parte delle sinistre. Il sen. Sansone (psi) ha presentato un emendamento soppressivo che è stato respinto a scrutinio segreto.

In precedenza aveva parlato il ministro Gonella per illustrare la portata degli aumenti, che rappresentano il 25 per cento degli organici attuali. Ciò permetterà di svellire la giustizia e di accorciare la durata dei processi. Dopo avere accennato agli altri provvedimenti per la giustizia, Gonella ha detto che gli oneri del suo dicastero sono aumentati di 10 miliardi l'anno, dimostrando l'impegno del governo in questo settore.

Non è difficile, a parere del Ministro, trovare nei cinque anni destinati all'aumento dei ruoli, 160 giovani all'anno idonei alla carriera giudiziaria sui 20.000 giovani che annualmente concludono gli studi di giurisprudenza. Il dibattito sui provvedimenti già approvati dalla Camera si concluderà probabilmente domani.

Mastroianni a Parigi con la famiglia

L'attore italiano sta godendosi una forzata vacanza causata dalla sospensione delle riprese del film «Vita privata». La lavorazione è stata interrotta a causa di un piccolo foruncolo comparso sul naso della protagonista Brigitte Bardot. Ecco Mastroianni a passeggio, con la moglie e la figlia, per le vie di Parigi (Telefoto)

Cambia di nuovo la moda dopo il ritorno al 1930

Prime indiscrezioni a Parigi sugli abiti d'autunno - Le gonne si allungano - Calze grigie

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 luglio.

La moda, che è stata chiamata «degli anni folli», cioè quelli tra il 1925 e il 1930, che i sarti parigini tentarono di riesumare alcuni mesi fa, è durata una stagione soltanto e nessuno l'ha vista. Fu creata per la primavera e per l'estate, e in questi giorni, quando la comparsa del sole ha fatto togliere alle donne i mantelli e gli abiti pesanti, sarebbe dovuta incominciare la parata dei vestiti rigonfi, con la vita ai fianchi, il petto liscio e le gonne sopra il ginocchio; si è visto invece che le donne continuavano ad avere la vita stretta, che sottolinea il petto e le forme. La moda degli «anni folli» non ha varcato la soglia delle sartorie dove è stata creata, non è uscita nelle strade e i competenti disinteressati non esitano a dichiarare che quando una moda è adottata soltanto da alcune stravaganti vi dire che non ha avuto successo.

Perciò i sarti parigini l'hanno abbandonata — secondo le prime indiscrezioni sulle prossime collezioni — per i loro abiti dell'autunno e dell'inverno. Inoltre, ad eccezione di alcuni come il cileno Sergio Matta, Jean Patou, che ha un modellista tedesco, Nina Ricci il cui modellista è belga, Guy Laroche e lo spagnolo Michel Goma, tutti gli altri vogliono anche allungare la gonnella.

Il segnale della rivolta contro una moda che voleva risuscitare un'epoca e non v'è riuscita, è stato dato dallo spagnolo Antonio De Castillo, che è andato nel suo Paese a cercare una nuova ispirazione ed è ritornato a Parigi convinto che le donne sono più belle quando rimangono donne. Perciò non solo egli rimetterà la vita al suo posto, ma vuole anche «femminilizzare» i *tailleurs* osservando che il corpo femminile non può essere vestito come quello dell'uomo. Anche tra coloro che rimangono fedeli alla gonna corta, si manifesta, come da Jean Patou e da Nina Ricci, l'intenzione di riportare la vita dove la natura l'ha messa. Inoltre le spalle saranno un po' più larghe e i mantelli più lunghi.

Altre particolarità significative della moda parigina d'autunno non ci sarebbero, ma ognuno avrà i propri segreti, piccoli segreti di fabbricazione, e i propri accorgimenti: e qualche «originalità», non mancherà, come le calze grige del greco Jean Dessès, i cappelli voluminosi tipo turbante di Christian Dior, scollature abbondanti da Jean Patou, Michel Goma e Guy Laroche. E poiché nella *haute couture* è indispensabile far parlare di sé per non essere dimenticati, anche Yves Mathieu Saint Laurent ha comunicato ad alcuni giornali qualche disegno di modelli che avrebbe realizzati se fosse stato ancora alla direzione della ditta Christian Dior, con la quale è in lite giudiziaria.

I colori della moda per l'autunno-inverno saranno quelli soliti, ai quali verrà dato però un altro nome, possibilmente originale e poetico. E' tra i giovani sarti che si raccolgono queste informazioni, come l'eco di una rivolta che va crescendo contro certi metodi degli anziani i quali celano il segreto, fanno i misteriosi e vorrebbero imporre metodi che molti giudicano controproducenti. E' così che Pierre Cardin ha calato a mille dollari la garanzia chiesta ai compratori americani che vogliono vedere la collezione. E' noto infatti che i sarti parigini celano in anticipo dai compratori una certa somma, che viene scalata poi dagli acquisti o rimane invece alla Casa se il cliente non compra nulla. La Camera sindacale della sartoria parigina ritiene inammissibile infatti che in una collezione nessun modello piaccia. In risposta a questo pretesto, i clienti americani incominciavano a farsi più rari ed è per farli ritornare che Cardin ha diminuito il «biglietto d'ingresso».

Altri giovani sarti vogliono allinearsi ai due «grandi» Givenchy e Balenciaga, che da alcuni anni rifiutano di sottoporsi alle esigenze della Camera sindacale.

l. m.

Casa-squillo con tre ragazze scoperta in un lussuoso alloggio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

(m.) Una casa-squillo è stata scoperta dalla Mobile in via Francesco Pozzo 11. Gli agenti hanno effettuato una sorpresa nel lussuoso appartamento sito in uno dei quartieri più eleganti di Genova, e vi hanno trovato tre giovani-donne una delle quali minorenne.

L'operazione si è conclusa con una denuncia a piede libero di Carmelo Scardino, di 44 anni, da Lequile (Lecce) locatario dell'appartamento.

Costui sarà stato notato ultimamente per la sua larga disponibilità di denaro, si era comprato un'automobile nuova spendeva senza parsimonia e da circa sei mesi aveva preso in affitto l'appartamento di Albaro. Le tre ospiti della casa — Elisa, Franca e Liana, quest'ultima diciannovenne — sono state interrogate e quindi rilasciate.

IMMOBILIARE GILARDINI - S. p. A.

Capitale Sociale L. 150.000.000 - Sede in TORINO

Pagamento saldo dividendo esercizio 1960/61

Si avvisano i Sigg. Azionisti che è in corso di pagamento la cedola n. 17 di L. 50 presso l'ISTITUTO FINANZIARIO SUBALPINO - S.p.A. in Torino, via F. Dellala, 8.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Laboratorio BIOTERAPICO Milanese

SELVI & C.

CERCA per propaganda medica su TORINO Collaboratore Scientifico laureato medicina, chimica o farmacia, età massima 35 anni. Indispensabile residenza in zona e possesso auto. Le offerte, corredate di dettagliato curriculum, dovranno essere indirizzate a: Laboratorio BIOTERAPICO SELVI - Direzione Propaganda - MILANO - Via Gallarate, 154

Inspiegabile sciagura a 10 chilometri da riva, fra Capo Berta e C.° Cervo

Una nave taglia in due un peschereccio
dinanzi a Diano: morto il capitano e un marinaio

La collisione al mattino verso le 7, con cielo terso, mare calmo e buona visibilità - Il piccolo battello, con quattro uomini a bordo, pescava gamberi puntando verso terra - Proveniente dalla Francia e diretta a Genova, sopraggiunge l'«Angelina Lauro» da 7100 tonnellate - Il grosso piroscafo sperona il fianco del natante - I tronconi si inabissano e solo due pescatori riescono a salvarsi - Recuperata una salma; introvabile il cadavere del comandante-armatore

(Nostro servizio particolare)

Diano Marina, 4 luglio.

Una inspiegabile sciagura del mare è avvenuta stamane a cinque miglia dalla spiaggia di Diano, fra Capo Berta e Capo Cervo: una nave tipo «Liberty» da 7100 tonnellate, appartenente alla «Flotta Lauro» di Napoli, ha speronato, tagliandolo in due, un motopeschereccio che puntava verso terra mentre era intento a tirare le reti a strascico per la pesca dei gamberi. Il comandante-armatore del piccolo natante e un marinaio sono morti ma solo una salma è stata recuperata; gli altri due uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto.

Lo speronamento è avvenuto alle 6,45 precise, con mare calmo, cielo terso e visibilità buona. A 10 chilometri dalla riva (distanza che corrisponde a circa 5 miglia) si trovava il motopeschereccio «Sipam I», un moderno e robusto battello da 34 tonnellate, iscritto al compartimento di Imperia, con a bordo quattro uomini: l'armatore e capitano Vincenzo Chiarini di 53 anni, Ciro Primavera di 40 anni ed i fratelli Rocco ed Oliviero Olivieri, rispettivamente di 37 e 34 anni, tutti da San Vito Chietino, ma residenti ad Imperia.

Il «Sipam I» aveva lasciato il porto di Imperia verso le 2 di stamane e vi doveva rientrare alle 17. Appena a qualche miglio al largo aveva gettato in mare la rete a strascico per la pesca dei gamberi, che si svolge in un tratto compreso fra Diano Marina e San Lorenzo.

Tutto procedeva normalmente, quando all'orizzonte si profilava la massiccia sagoma di una «Liberty», l'«Angelina Lauro», proveniente dalla Francia e diretta al porto di Genova. Il comandante Vincenzo Chiarini, che era al timone del peschereccio, e gli altri tre uomini non ebbero alcuna preoccupazione. Erano certi infatti che la nave sarebbe passata oltre senza inconvenienti.

Il «Sipam I», inoltre, innalzava tutti i segnali regolamentari. Fra i due alberi era stesa una fila di palloncini di vetro, che in linguaggio convenzionale significa: «Reti calate; difficoltà di manovra».

Invece, pochi istanti dopo, la tragedia. Il piccolo equipaggio, che era rimasto intento al lavoro della rete a strascico, si accorgeva che il peschereccio stava per essere investito. L'enorme massa scura della nave era ormai a una cinquantina di metri e sollevava una serie di onde brevi e violente. Il natante si «imbarcava», veniva preso cioè nel gorgo creato dall'«Angelina Lauro». Prima che il comandante Chiarini potesse ricorrere al timone per tentare di evitare la collisione, la prua della «Liberty» speronava sulla bitta di dritta — cioè frontalmente — il peschereccio, tagliandolo in due. Il natante scomparve per un attimo; poi riemergeva in due tronconi che mettevano la chiglia all'aria e si inabissavano.

Sbalzati dall'urto violentissimo, i fratelli Olivieri e Ciro Primavera finivano in mare. Il comandante Chiarini, che al momento del sinistro si trovava presso il motore, era scomparso con uno dei tronconi del «Sipam I». Gli Olivieri, storditi ma illesi, riuscivano a raggiungere alcuni rottami e ad aggrapparvisi. Poco distante da loro galleggiava il corpo inanimato di Ciro Primavera. Essi, lentamente, si avvicinavano al compagno per prestargli soccorso ma ogni aiuto era ormai inutile.

L'«Angelina Lauro», subito dopo lo speronamento, eseguiva la manovra «uomo in mare» e virando strettissimo tornava sul posto della collisione calando lo scaletone di salvataggio. Alla tragedia fulminea aveva assistito a circa due chilometri il pescatore Rosario Auditore che, con la propria barca, la «Ninetta», si dirigeva subito sul luogo del sinistro e raccoglieva i due naufraghi. Sopraggiungeva anche il peschereccio «Pippo», con a bordo i fratelli Vito e Pietro Costantini, che dopo aver ricuperato il corpo del Primavera prendevano a rimorchio la «Ninetta», portandola a riva.

La Capitaneria di Porto e la Procura della Repubblica di Imperia hanno iniziato, ciascuno per quanto di loro competenza, l'inchiesta sullo speronamento. Sulle cause, allo stato attuale delle indagini, possono farsi unicamente delle supposizioni. Al momento sono stati interrogati soltanto i due superstiti, mentre il comandante della nave sarà sentito dalle autorità marittime di Genova. Ogni ipotesi è quindi azzardata.

Si può far conto soltanto alla tesi secondo cui i marinai dell'«Angelina Lauro», abbagliati dal sole, non abbiano scorto in tempo il «Sipam I». Dal canto loro i fratelli Olivieri hanno detto che l'equipaggio del «Sipam I» aveva visto il piroscafo, ma credeva che avrebbe scartato il peschereccio. Per questa ragione i pescatori avevano continuato nel loro lavoro. Non si sa quella che potrà dire l'ufficiale di rotta dell'«Angelina Lauro» perché nessuno degli uomini dell'equipaggio è sceso a terra. Stando ad alcune voci pare che questi attribuisca la collisione alla leggera foschia che sarebbe aleggiata in quella zona verso le 7.

I pescatori sono concordi nel dire che la visibilità era buona e inspiegabili sono quindi le cause del sinistro. E' opinione dei primi soccorritori che, se lo scafo della «Lauro» fosse stato gettato più tempestivamente in mare, il Primavera avrebbe potuto essere forse strappato alla morte. Va riconosciuto però che, per il piroscafo, era molto difficile compiere l'operazione «uomo in mare» in un tempo minore di quello impiegato.

La tragedia ha suscitato vivissima commozione a Diano Marina, a Imperia e particolarmente fra la gente della «piccola Abruzzo», la nutrita colonia di meridionali che ad Imperia ha trovato lavoro.

Vincenzo Chiarini lascia la moglie e quattro figli fra i quali un capitano di lungo corso. Anche altri quattro ragazzi (sette anni il più grande; due mesi il più piccolo) e la loro mamma piangono la scomparsa del rispettivo padre e marito Ciro Primavera.

Sfortunata la storia degli Olivieri, che di recente hanno perduto in mare due fratelli, uno lo scorso anno nelle acque marchigiane e l'altro due mesi fa a Trieste. Una combinazione curiosa: su di una scialuppa di salvataggio dell'«Angelina Lauro» si trovava un cugino degli Olivieri, Gualtiero Rossetti, che due anni or sono era sfuggito a un naufragio avvenuto a Santo Stefano. Le ricerche del capitano e armatore del «Sipam I» riprendono domani all'alba, ma le speranze sono poche. Forse egli è rimasto per sempre al timone del suo legno, sprofondato nel mare di Diano, dinanzi a casa.

n. s.

I due fratelli Rocco e Oliviero Olivieri che sono scampati alla collisione (Telef.)

Due suore muoiono avvelenate dopo aver mangiato carne in scatola

Il recipiente era rimasto aperto per tre giorni: l'intossicazione ha colpito tre religiose di un convento delle Marche che avevano terminato di consumarne il contenuto - Una è stata salvata

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 4 luglio.

(a. g.) A Pieve Torina, in provincia di Macerata, due suore dell'Istituto S. Gabriele sono morte per avvelenamento dopo aver mangiato della carne in scatola.

Le religiose, appartenenti all'Ordine di Santa Caterina da Siena, mercoledì scorso avevano consumato un pranzo a base di carne in scatola. Metà del contenuto era stato avanzato per sabato e in quel giorno tre suore — Gina Gioggi di 38 anni, di Pieve Torina; Lisena Bellomarini, di 49, da Nocera Umbra e Giulia Uselli, di 29, da Foligno — avevano mangiato quanto restava della carne, senza notare alcun segno di deterioramento.

Nella notte tra sabato e domenica, le tre religiose venivano colte da acuti dolori addominali e dovevano essere ricoverate all'Ospedale Civile di Camerino. Una delle suore, le Bellomarini, è morta alle 11 di stamane: poco dopo è spirata anche la Gioggi. L'altra monaca invece è stata salvata grazie anche al siero antibotulinico, inviato dall'Istituto Superiore di Sanità di Roma con una staffetta della Polizia Stradale. Il siero, che non era reperibile nella zona, era stato mandato anche da Milano, per aereo, da una casa farmaceutica. Il velivolo dovrà giungere oggi a Jesi, ma è stato dirottato per altra località poiché il medicinale era ormai giunto da Roma.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta. Pare che sino ad ora si siano potuti raccogliere scarsi elementi poiché le suore dell'Istituto non ricordano con esattezza il tipo di carne consumata. A quanto pare, non è stato neppure possibile ritrovare la scatola vuota.

Bimbo cade e s'infila nel naso l'albero della barca giocattolo

Verbania, 4 luglio.

(c.) Il piccolo Franco Bego di 5 anni, figlio di un noto orefice di Pallanza, passando stamane dinanzi a un bazar chiedeva alla madre che gli acquistasse una barca a vela in plastica.

La madre acconsentiva. Uscendo dal negozio con la barchetta in mano il piccino incespicava, cadeva e accidentalmente si infilava l'asticciola dell'albero nella narice sinistra.

L'asticciola si spezzava e fuoriusciva a lato del naso, poco sotto l'occhio sinistro. Soccorso, il bambino veniva trasportato all'ospedale, ove con un intervento di circa un'ora e mezzo gli era estratta l'asta e tamponata l'emorragia, che si era manifestata in maniera piuttosto preoccupante.

Trovato ferito in ospedale l'impiegato genovese scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 4 luglio.

(r.) Nelle prime ore di stamane è stato ritrovato l'impiegato genovese Bruno Maletta, di 42 anni, che, dopo essersi recato sabato scorso a pescare lungo il torrente Casotto tra Garessio e Pamparato, non era più rientrato a casa. L'impiegato si trovava degente all'ospedale San Paolo di Savona, ov'era stato ricoverato in seguito a un incidente stradale.

Il Maletta aveva ripreso nella serata di domenica il viaggio di ritorno, ma sull'autostrada Ceva-Savona, poco oltre il casello di Altare, colto da improvviso malore, era andato a schiantarsi con la sua auto contro un muro presso la imboccatura di una galleria: estratto in gravi condizioni dalla vettura, era stato trasportato su una macchina di passaggio all'ospedale civile di Savona, ove i sanitari lo avevano ricoverato con prognosi riservata per profonde ferite lacero-contuse al capo e stato di choc, nessuno aveva provveduto ad avvertire i familiari dello sventurato, i quali hanno potuto ritrovare il loro congiunto soltanto dopo una giornata di ricerche. Le condizioni del Maletta vanno ora migliorando.

Due bimbi non vaccinati colpiti da polio nel Milanese

Abitano nella stessa via, in un povero quartiere di immigrati - Praticate le iniezioni a tutti i ragazzi del rione

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 luglio.

(g. m.) A Senago, un grosso paese del Milanese, due bimbi — Daniela Familiari, di 2 anni, abitante in via Udine 11, e Mariano Mercadante, pure di 2 anni, abitante in via Udine 13 — sono stati colpiti da un attacco di poliomielite ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale Maggi di Milano. I due piccoli non erano mai stati vaccinati.

I due bimbi appartengono a famiglie venute di recente dal Meridione, che con molti altri nuclei di immigrati hanno formato uno dei quartieri più poveri del comune.

La piccola Daniela è rimasta paralizzata ad un braccio e ad una gamba, ma i medici sperano di guarirla. Mariano Mercadante è ancora in osservazione.

Nelle abitazioni dei due bimbi si sono recati il prof. Giovanni Arcieri, medico condotto di Senago, e l'ufficiale sanitario di Bollate, che ha fatto compiere un'accurata disinfezione di tutto il caseggiato. Nel frattempo, per ordine del medico provinciale, è iniziata la vaccinazione degli altri ragazzi che abitano nel popoloso quartiere di Senago dove si sono avuti i due casi di polio.

La Lega antipolio ai genitori: «Vaccinate subito tutti i figli»

Roma, 4 luglio.

In considerazione della normale recrudescenza della polio nei mesi d'estate e d'autunno, la Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ha rivolto un caldo appello ai genitori affinché facciano vaccinare senza indugio tutti i propri figli.

Il comunicato della Lega ricorda che la vaccinazione è l'unica arma disponibile per preservare dall'infezione e segnala alle famiglie l'opportunità di fare eseguire anche la quarta iniezione di richiamo ai soggetti cui è già stata praticata, da almeno otto mesi, l'ultima delle tre inoculazioni.

La vaccinazione è gratuita fino ai 21 anno di età.

Valigia cuoio L. 4990 - Baule L. 3290

PER RINNOVO DA

AVOGADRO - VIA PO 55 UNICA SEDE

vendita ad esaurimento di tutta la merce

MESE DELLA VALIGIA

SCONTO AI DIPENDENTI FIAT

VALIGIE cinghiale 2 manici L. 7900; canapa L. 3990; tessuto L. 2590; vilpelle 2880; avion L. 1490; soffietto L. 5500; pergamena L. 1890; fibrone L. 380; sacco armadio L. 3890

BAULI L. 4700; koffer L. 6500; lamiera 7500

BORSE paglia e cesti signora grandi L. 250-390; scarpiera L. 1700; borsa viaggio tutti i tipi da L. 690 in più

Completi viaggio maquillage L. 2750; nécessaire L. 490; 24 ore L. 3590; diplomatica L. 890; sottobraccio L. 390.

Solo qualche esempio di prezzo su migliaia di articoli

Tutta Torino viaggerà con VALIGIE - BORSE - BAULI AVOGADRO '61

Balmoral

CHRYSLER

CONDIZIONATORI D'ARIA CONVENZIONALI E TRASFERIBILI

IMPIANTI CENTRALIZZATI

PREZZI DA L. 155.000 IN SU

Ing. G. GROSSO & C.

TORINO - CORSO VENEZIA, 57 / A - TEL. 253 659 - 296 170/77

AGENZIE NELLE PRINCIPALI CITTÀ (Vedi elenchi telefonici di categoria)

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla Croix de Fer (m. 2068) e sul Moncenisio (m. 2083) è mancato l'impegno degli scalatori

Gli assi non lottano, Ignolin vince a Torino

Il giovane corridore che a Grenoble era arrivato penultimo, ieri è fuggito dopo pochi chilometri con Busto; nessuno disturba la loro tenace fatica - Alle spalle della coppia di testa Massignan accumula punti per il Gran Premio della Montagna - Nel finale Brugnami rompe l'apatia del gruppo e si classifica terzo, a undici minuti dai primi, precedendo però il grosso di 1'29" - Oggi partenza alle 9,30 ed arrivo ad Antibes dopo i passaggi da Cuneo e sul Col di Tenda

Perché la tappa torinese è stata una delusione

Ieri l'altro sera, Fiorenzo Magni, presidente della commissione tecnica del consiglio del professionismo, è andato a Grenoble a tener rapporto ai tricolori di Covolo. «Fate attenzione — egli ha detto alla fine del lungo colloquio — fate attenzione a tutte le fughe che capiteranno domani, fate attenzione, magari il tentativo buono si verificherà già in partenza, almeno uno dei nostri sia pronto sempre all'offensiva». Parole profetiche, ma, purtroppo, parole al vento. Perché, verso il ventesimo chilometro, è scappato Ignolin, un tipo piuttosto sconosciuto (non voleva partecipare al giro di Francia, si è deciso all'ultimo momento per le pubbliche pressioni di alcuni giornalisti suoi amici e lunedì era arrivato penultimo a Grenoble) e, dopo un po', ad Ignolin si è accompagnato Busto, un altro regionale non certo celebr. come campione. Sono fuggiti Ignolin e Busto; ma di italiani, manco l'ombra.

Trentesimo chilometro: i due unendo i loro sforzi transitarono con l'25" di vantaggio sul gruppo. Trentesimo chilometro d'una tappa che ne contava duecentocinquanta, e che, sul suo cammino, presentava due scalate, la Croix de Fer, alta 2068 metri ed il Moncenisio la cui cima svetta a quota 2083. Chi poteva immaginare che Ignolin e Busto riuscissero a coronare la loro impresa, umiliando gli assi con un ritardo che ad un certo punto prese ad aggirarsi addirittura sulla mezz'ora? Eppure, il «fattaccio» è successo, il drappello dagli assi ha continuato ad avanzare al piccolo trotto, come se tutti avessero trovato finalmente l'accordo per vivere in pace, senza la minima preoccupazione dal pubblico — di quello francese prima, di quello italiano poi — che il aspettava all'arrivo la riserva il pa... Il vantaggio dei due ...ivi, sicuramente sorpresi ...a tanta magnanimità da parte dei colleghi illustri, ha continuato ad aumentare, la coppia di battistrada ha scalato i due colli, è andata su e giù per salite e discese, sotto il sole cocente o sotto la fredda pioggerella del Moncenisio, ha passato la frontiera, si è effacciata in Italia, è giunta sino allo stadio torinese. E qui l'uno, dopo tante ore di fatica comune, ha dovuto dare un dispiacere all'altro, Ignolin ha vinto ed aveva sul volto il sorriso divertito di chi non osa credere alla sua fortuna.

E i campioni? Brugnami si è distaccato dal plotone ed è arrivato a 11 minuti, Darrigade si è limitato a battere allo sprint il gruppo, 1 minuto e 28" dopo. Tutto qui, ed è poco. Tutto qui ed è difficile andare a vedere il perché ed il percome di un simile atteggiamento, che, purtroppo, rispecchia fedelmente la situazione del ciclismo internazionale in genere e quella del Tour in particolare. Non ci sono più fuoriclasse — è ormai storia vecchia — l'unico che si sia allineato al via della «grande boucle» è maglia gialla ed ha quindi tutti i diritti di star sulla difesa, non attaccando, ma aspettando invece che siano gli altri ad attaccarlo.

Gridare allo scandalo è semplice e sbrigativo. Ma oggi, stando come stanno le cose, chi avrebbe dovuto e potuto partire all'offensiva alle spalle di Ignolin e di Busto? Non i francesi della «nazionale» — siamo onesti. — Anquetil è il primo della classifica, lui ed i suoi gregari hanno lavorato sempre ogniqualvolta sono stati chiamati all'opera ed hanno, secondo noi, perfettamente ragione a non andare in cerca di fatiche supplementari, quando non è in pericolo la maglia gialla. Gaul, allora. Ma Gaul, ieri mattina, alla partenza, era in dubbio se salire in sella oppure no. Il ruzzolone di lunedì, in discesa, aveva prodotto conseguenze più serie di quanto fosse apparso ad un primo momento; Charly s'era tranquillizzato con una radiografia (niente di rotto), ma a gambe ed il braccio non l'avevano lasciato dormire, il lussemburghese stava male, pareccchio male in corsa, era costretto a pensare per tener il ritmo non irresistibile degli altri, non poteva spingersi in azioni temerarie. Anzi, aveva paura di essere staccato. Anquetil sarebbe stato in grado di sferrargli la mazzata decisiva Jacques però si trovava anche lui nelle condizioni di gareggiar tranquillo, dopo lo sforzo della tappa di Grenoble, l'armistizio con Charly, tacito ma evidente fu cosa fatta.

Via Anquetil, via Gaul. Via, cioè, i due campioni. Restavano spagnoli, belgi, regionali, tedeschi ed italiani. Spagnoli, belgi, regionali e tedeschi ne avevan poche da spendere, si gnavano soltanto di continuar sul ritmo placido della passeggiata, per molti di loro l'unico traguardo realizzabile è portare a termine il Tour, non importa assolutamente in quale posizione di graduatoria. E gli italiani? La risposta è incerta, si parde nei dubbi. Perché proprio non sappiamo se i nostri abbiano deciso di batter la fiacca per comodità, oppure se invece non si impegnino perché hanno dei limiti paurosamente bassi. Nei giorni scorsi, forse, lo stesso Covolo li consigliava ad un atteggiamento prudente, ma ieri l'«accompagnatore ufficiale», smesso l'aspetto di uomo tranquillo, più volte si è portato accanto al gruppo, cercando di suonare la sveglia ai ragazzi in bianco rosso e verde. Si arrivava a Torino e davvero valeva la pena di uno sforzo per evitar brutte figure. Covolo perse persino la calma: niente da fare. Fermi, i nostri. Per quale motivo? Massignan probabilmente pensa al Gran Premio della Montagna e ne ha abbastanza, Carlesi cerca il piazzamento, poco convinto però delle sue possibilità, Battistini è quasi «k.o.», Brugnami è sveglio, ma è l'unico che affronti dei rischi, i gregari si sentono il fiato corto, qualcuno ce n'è che è anche piuttosto malandato.

La nostra squadretta, per un po' ha dato l'idea di una condotta di gara accorta e furbastra, ma, alla resa dei conti, ha semplicemente confermato la prima impressione. Una modestia di limiti alla base; ed una situazione contingente che in parte li scusa: scattare all'attacco in un ambiente che rappresenta la rassegnazione, è impresa ardua, occorrerebbe essere in forza — e come in forza, — per scalenar quella «bagarre» che tutti ci attendiamo, ma sulle quale ormai abbiamo perso le poche speranze che avevamo, c'è bisogno di energie fresche, di vivacità, di spirito combattivo. I nostri non valgono granché, sono stanchi, non trovano pratico incentivo alla lotta. E si rassegnano alla mediocrità, con un unico miraggio: quello dello stoltimento quotidiano dei ranghi, in modo che sia possibile risalir posizioni soltanto a forza di resistenza.

Dicevamo ieri mattina che solo Gaul è in grado di inquietare Anquetil per il trionfo finale, adesso, che Gaul è ruzzolato poco bene, la strada di Jacques si è spianata in modo considerevole, mancano gli uomini che abbiano le qualità di portar una risoluta offensiva alla maglia gialla. E, se non succedono grossi imprevisti (molto, molto improbabili), il Tour rivivrà parecchi giornate sul tipo di quelle di ieri, senza che ne sia lecito indignarsi contro una realtà evidente. Giornate come quelle di ieri, in pratica senza cronaca. Al trentesimo chilometro scappano Ignolin e Busto. Sulla Croix de Fer, al termine di una salita che dura oltre ventidue chilometri, primo Ignolin, secondo Busto, terso (davanti al gruppo) Massignan, a 21'05". Alle pendici iniziali del Moncenisio i due fuggitivi hanno portato il vantaggio a 27', Anquetil e Massignan tirano un po', per fortuna. In vetta: primo Busto, secondo Ignolin, terzo Massignan a 23'35" con il resto dell'allegra brigata nei paraggi.

I due filano verso Torino, più nessuno li acchiappa. Brugnami fugge per la discesa, verso Bussoleno uno spettatore lo fa cadere. Si rialza ammaccato e continua. Anche a lui, il gruppo concede via libera. Chiusa così, una supertappa delle Alpi. Allo stadio il pubblico è scarso. Ci viene accanto un collega francese, ci stringe la mano e ci dice rivolgendosi agli spalti semivuoti: «Complimenti». Poi si spiega: complimenti per i torinesi che non si lasciano commuovere dagli spettacoli vuoti di contenuto. Gli spettatori saranno, si e no, duemila. Qualcuno, chissà perché, fischia Darrigade. Può dar la mano all'anonimo autore di un cartello che abbiamo scorto sui bordi della strada: «Anquetil, sei una schiappa!». Ma, dico, se Anquetil fosse davvero una schiappa, che cosa sarebbero gli altri partecipanti al Tour?

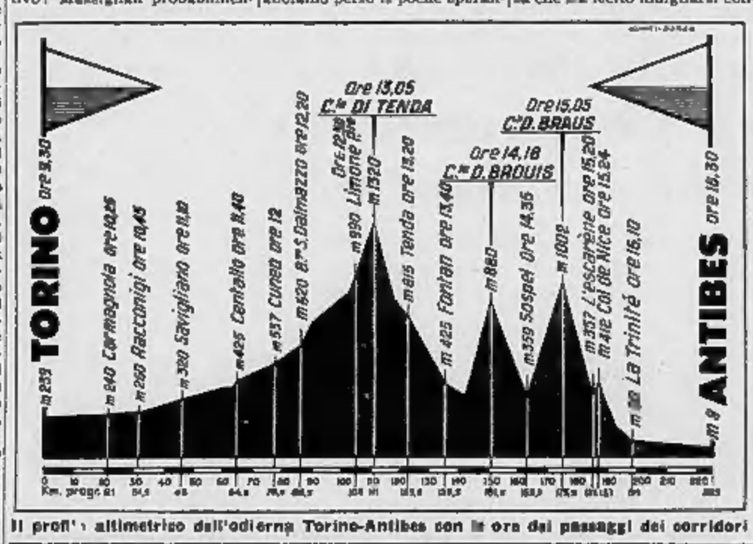
Pure, si continua, restano da percorrere undici tappe, che proprio sembrano inutili. Oggi si va da Torino a Antibes, chilometri 225, con il colle di Tenda di terza categoria, alto 1320 metri (al chilometro centoundici), il col de Brouis, di seconda categoria, alto 880 metri (al chilometro 158) ed il col de Braus, di seconda categoria, alto 1002 metri (al chilometro 176). Chi conosce il tracciato lo anticipa come durissimo, specie nel finale. Gli ottimisti sognano colpi di mano in classifica generale, i pessimisti preparano la matita per cancellare altri nomi dalla lista dei superstiti. Ormai, i ciclisti sono rimasti in ottantacinque, ieri hanno inflitto la via di casa Daems, il belga che ha costituito una delle più grosse delusioni, Rentz, Sintges e Novak. Andavano tutti piano, i quattro non sono riusciti nemmeno ad andar piano..

Gigi Boccacini

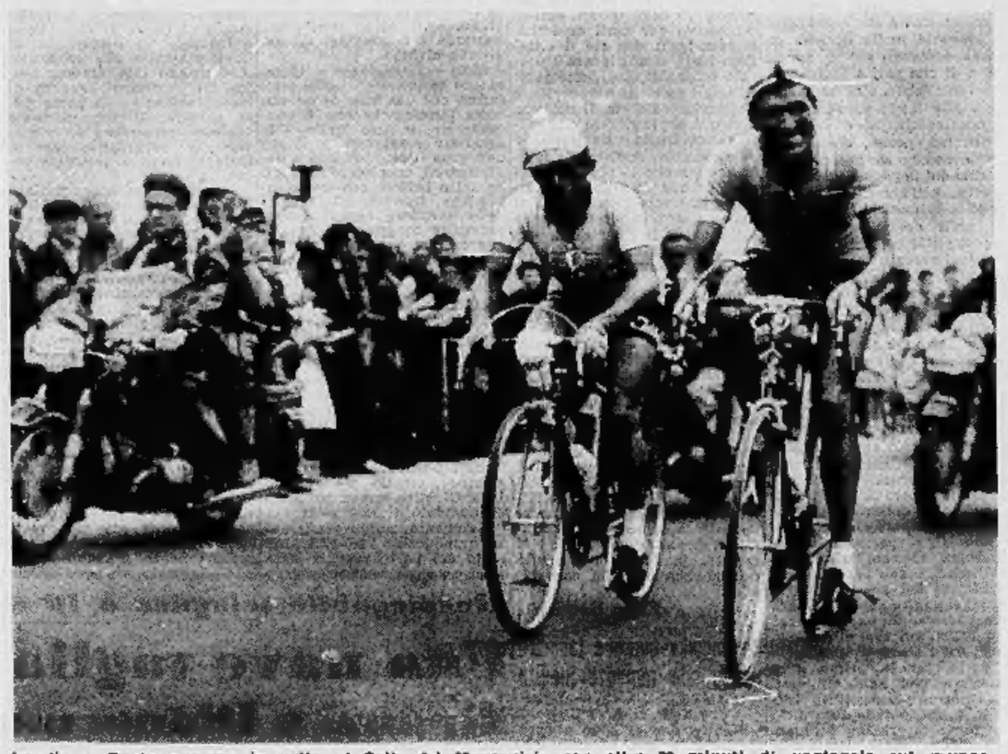
Ordine d'arrivo: 1. Ignolin, km. 250, in 7h. 30'58" (tempo con l'abbuono. 7 h. 29'58"), media 33,327; 2. Busto, 7 h. 30'58" (tempo con l'abbuono 7 h. 30'29"); 3 Brugnami a 11'; 4. Darrigade a 12'28"; 5. Gainche; 6. Vlet; 7 Aerenhouts; 8. Robinson; 9 Massignan; 10 Casala e altri 43 corridori con il tempo di Darrigade.

Classifica generale: 1. Anquetil 68 h. 52'40; 2 Manzaneque a 5'07"; 3. Gaul a 6'03"; 4 Carlesi a 7'43"; 5. Perez-Frances a 7'49"; 6 Junkermann a 8'46"; 7 Massignan a 9'06"; 8 Datto a 9'56"; 9. Mastrotto a 10'42"; 10 Brugnami a 10'46"; 11. Angiade a 15'23"; 17. Zamboni a 17'02"; 19 Battistini a 18'33"; 33. Minieri a 22'45"; 37. Pellegrini a 24'51"; 44. Busto 59 h. 26'06"; 49. Milesi 59 h. 32'14"; 50 Accordi 59 h. 33'28"; 53. Falaschi 59 h. 35'32"; 54. Boni 59 h. 36'04"; 70. Ignolin 60 h. 09'

Classifica del G. P. della Montagna: 1. Massignan p. 39; 2. Ignolin 25; 3. Gaul 24; 4. Busto 20; 5 Pienckaert 16; 6. Junkermann 15; 7 Anquetil 13



Il profilo altimetrico dell'odierna Torino-Antibes con le ore dei passaggi dei corridori



Ignolin e Busto passano in vetta al Colle del Moncenisio con oltre 23 minuti di vantaggio sul gruppo

Soltanto tremila persone allo Stadio per l'arrivo del Tour

Il successo dei due regionali ha suscitato più curiosità che entusiasmo - Tutta l'attenzione per Anquetil

Poco pubblico — non più di tremila spettatori — all'interno dello stadio comunale per l'arrivo del Tour: ed è spiegabile, perché la gente aveva modo di seguire la corsa lungo le strade cittadine e di vedere in tutte le fasi finale alla televisione. Allo stadio c'erano soltanto i veri appassionati, coloro che volevano gustarsi l'ultima pedalata, lo sforzo che concluderà una gara estenuante. L'attesa è stata appesantita da un elicottero pubblicitario che continuamente girava sul catino con un sibilo assordante. Il rumore ha impedito di ascoltare la fisarmonica suonata da una simpatica ragazza dai capelli neri inanellati e di sentire i vari passaggi ripetuti dalla radio. La gente faceva segni che se ne andasse, poi, con bordate di fischi cercava di dimostrare che la pazienza più non reggeva, infine — esasperata — si è messa a fare spallacci di impprecazioni.

Mentre gli occhi infastiditi e l'attenzione erano rivolti all'elicottero ostinato, sono entrati in pista il vincitore della tappa Ignolin ed il suo compagno nella lunga fuga, Busto. Qualche sparuto battimano. «Toh, stanno arrivando». Eravamo abituati a ben altre accoglienze nei tempi passati, quando l'attesa diventava spasmodica, si ascoltavano gli ultimi passaggi in un silenzio carico di «pathos», e lo sbucar del corridore dal sottopassaggio suscitava urla, acclamazioni, incitamenti, evviva.

I due regionali francesi hanno disputato stancamente la volata. Chi erano? Nessuno li conosceva. Erano i campioni della tappa, perché meritatamente erano arrivati primo e secondo, ma il pubblico volgeva i suoi idoli. I due sono stati attorniati da gruppetti di persone che chiedevano com'era andata e li facevano chiacchierare, tanto per far passare i lunghi minuti che separavano dall'arrivo degli altri.

Finalmente il pubblico parve eccitarsi: entrava in pista un tricolore, Brugnami. «Bravo!» urlò qualcuno. Infine la volata con i nomi grossi: Massignan tentò di tirare e la gente era pronta ad incoraggiarlo, ma subito si lasciò superare. Alcuni addetti alla pubblicità di una lavatrice, in piedi accanto a noi, dissero convinti: «Vince Darrigade». C'ne forse con scontata. Così fu.

Guardavamo i corridori: la pelle bruciata dal sole, lucida di sudore per l'immenso sforzo. Quelli delle case si rivolsero ai loro campioni: Anquetil fu attorniato, chi gli porse da bere, chi si congratulava, chi affettuosamente gli ripeteva che il Tour era suo. Egli sorrideva. Si pettinò, si passò veloce un asciugamano sul volto, si sfilò la maglia gialla. Un bel giovane, elegante, sorridente. Pareva si fosse sbarbato da poco. «Guarda che freschezza».

«Ecco il vero campione» dicevano gli intenditori. «Che bei capelli biondo-rame! Quanto è carino», commentava una ragazza.

La gente era tutta per lui. Sulla pista era rimasto il numero 107. Solo trascorso. Non sapeva dove andare, ma nessuno lo guardava, nessuno gli offriva la bottiglietta da bere. C'era la signorina in giallo con i fiori tradizionali. A chi doveva darli? Ad Anquetil. Ma il vincitore della tappa? Già, c'era anche lui.

Arrivò il secondo gruppo. Ignolin — il vincitore — Anquetil la maglia gialla, Darrigade — la maglia verde per la classifica a punti — fecero il giro d'onore, mentre sopraggiungevano due alla volta. Così anche qualcuno poteva credere di avere una loro parte degli applausi. L'altoparlante avvertiva che mancavano ancora otto corridori, ma la gente già se ne andava. Gli uomini della televisione smontavano le incastellature, i cronometristi tagliavano le lancette dai grossi orologi di controllo. Un inserviente, con il piede, riunì ed ammontichiò tre corone di alloro.

Arrivarono altri due corridori nello stadio vuoto: erano la figura della stanchezza. Due ragazzine si provarono a battere le mani. Per pietà! Per onorare la fatica! Ma nessuno raccolse l'invito. Anquetil non c'era più, quindi la corsa era finita. Ancora altri quattro. Già erano state tolte le insegne pubblicitarie. Nessuno si curò di loro. Fecero il giro della pista, superarono il traguardo, tornarono indietro, si fermarono sotto il podio del giudice d'arrivo, l'unico rimasto al suo posto. Persino agenti e carabinieri se ne erano andati. «Ci siamo ancora?». Temevano di essere giunti fuori tempo massimo. Il giudice annuì.

All'ombra delle tribune, mentre un po' d'aria si alzava a mitigare il gran caldo, i quattro corridori e il giudice stettero a conversare, come se di ritorno da una gita avessero incontrato un conoscente e insieme attendessero l'ora di rincasare. Mancava ancora un corridore. Persin il servizio di pronto soccorso aveva smobilitato e i baristi rimettevano nelle casse le bottiglie non vendute.

Il giudice si guardava attorno e non sapeva a chi chiedere se doveva ancora aspettare il ritardatario o se anche lui poteva andarsene.

Giovanni Trovati

Lanciando un secchio d'acqua contro il manubrio

Il gesto di uno spettatore imprudente ha fatto cadere il «tricolore» Brugnami

Continua la crisi di Battistini - Massignan punta al successo assoluto nel Gran Premio della Montagna - La squadra italiana non può dare un gran rendimento

Delusione, rassegnazione, malcontento. Questi i sentimenti che dominano nella squadra italiana al Tour, dopo la sconcertante conclusione della tappa Grenoble-Torino. Una conclusione che è stata un'amara sorpresa per tutti. Preavvisato dalla radio dell'andamento della corsa, il pubblico ha disertato lo stadio comunale. Poche migliaia di persone hanno infatti assistito all'arrivo isolato dei pochi noti «regionali» francesi Ignolin e Busto, contando poco come consolazione per chi sperava in una vittoria italiana, il fatto che Busto sia un «oriundo» piemontese.

La tappa che doveva concederci il primo trionfo, ci ha concesso quindi soltanto il terzo posto di Carlo Brugnami, il meno pavido dei nostri tricolori, che ha guadagnato un posto in classifica generale e punti preziosi per la classifica della «maglia verde». Brugnami ha corso un grosso rischio nella discesa dal Moncenisio, proprio quando era lanciato nel pieno della fuga. «Uno spettatore — ci ha raccontato il perugino — ci ha voluto rinfrescarmi con un po' d'acqua, ma ha calcolato male lo slancio ed il secchio gli è scivolato di mano venendo a abattermi sul manubrio. Ho fatto un volo spaventoso e sono tutto pieno di lividi. Non so se potrò ripartire». Visitato ieri sera dal medico, nella residenza Romagna all'Eremo, dove la squadra italiana è alloggiata insieme ad altre, Carletto Brugnami è risultato in condizioni non buone, ma tali comunque da permettergli di prendere il via stamane.

Gli altri uomini di punta della squadra italiana che, a differenza di Brugnami, non sono nemmeno riusciti a salvarsi la faccia nel finale, così giustificano il loro sconcertante comportamento nella tappa di Torino, Massignan: «Con le salite così lontane dal traguardo non era una tappa adatta ai miei mezzi. Io dovevo cercare di guadagnar punti nei confronti di Gaul nella classifica del Gran Premio della Montagna e questo l'ho fatto».

Carlesi: «Bene o male io sono l'uomo meglio piazzato in classifica, quello che gli avversari lasciano andare meno volentieri. Toccava ai gregari darsi da fare oggi, almeno il principio della corsa. Io sono stato col gruppo dei più forti e l'unica volta che, verso Torino, ho cercato di andar via, Anquetil in persona è venuto a prendermi».

Battistini: «Sto pagando ancora la crisi di Grenoble. Sono moralmente a pezzi e faccio già fatica a restare in corsa».

Quanto ai gregari, Paliegrini, Minieri, Zamboni, Boni, Accordi e Falaschi, sono d'accordo nel dire che non per cattiva volontà non hanno animato con le loro offensive le tappa di Torino, ma proprio perché non ce la facevano.

Anche Fiorenzo Magni, presidente della Commissione tecnica Professionisti, che ha seguito la Grenoble-Torino, è di questo parere. «Sono convinto che qualcuno dei nostri corridori avrebbe potuto far di più nella tappa di Torino, solo che avesse osato spendere tutte le sue cartucce senza preoccuparsi troppo del domani. Devo però ammettere che purtroppo i gregari che siamo riusciti a mandare al Tour non hanno energie da spendere. Quanto ai quattro uomini di punta, lasciando da parte Battistini che sta attraversando un momento critico, non toccava a loro scatenare la battaglia. Bene hanno fatto a rimanere con Anquetil ed a sfruttare la situazione, Massignan per il Gran Premio della Montagna e Brugnami per la classifica a punti. In condizioni simili, adottare dei provvedimenti disciplinari contro corridori che rendono quanto il loro fisico permette, sarebbe inutile».

Il C.T. Covolo dal canto suo, dopo aver espresso il suo sdegno per l'apatia della squadra, si è calmato anche lui, di fronte all'evidenza dei fatti. «I campioni non nascono come i funghi e nella squadra tricolore anche di mezzi campioni ce ne sono pochi».

g. p.

Nel Tour dell'Avvenire stamane il via da Lurisia

Centodieci corridori hanno preso ieri il via per la terza tappa del Tour dell'Avvenire, (St. Jean-de-Maurienne-Torino, 151 chilometri) comprendente il passo del Moncenisio di prima categoria. Ha vinto lo spagnolo Cruz, che è giunto allo Stadio Comunale con 44" di vantaggio su un gruppo di dodici corridori comprendente l'italiano Zancanaro che si è classificato al quarto posto. Un secondo gruppetto, con i tricolori Fantinato e De Rosso è giunto al traguardo con 3'40" di ritardo.

Anche la terza tappa come le precedenti è stata molto veloce e la media del vincitore ha superato i 37 km. orari. L'episodio decisivo si è avuto sulle prime rampe del Moncenisio: scattava lo svizzero Fuchs, il plotone si sgranava e sulla vetta transitavano nell'ordine, a brevi intervalli tredici uomini: il tedesco Kunde, l'italiano Zancanaro quindi Mendenez, Hinds Desmeth, Fuchs, Van D'Huyulaeer, Gabica, Bradlet, Valvic, Giacuba e Cruz che lamentava un ritardo di circa due minuti. In discesa avveniva il ricongiungimento dei fuggitivi, ma alle porte di Torino Cruz operava un allungo che gli permetteva di giungere solo al traguardo.

Essendo giunto il plotone comprendente la maglia gialla, il britannico Ramsbottom, con circa otto minuti di ritardo, lo spagnolo Gabica è passato a condurre la classifica generale con 6'36" sull'inglese. L'italiano De Rosso è passato dall'ottavo al quinto posto a 7'28". Numerose posizioni hanno pure guadagnato Zancanaro e Fantinato. Oggi si svolge la tappa Lurisia-Antibes.

Questa sera assemblea granata

Morando sarà, quasi certamente, rieletto presidente - Il Venezia acquista Santisteban

Si tiene questa sera nella sede dell'Unione Commercianti in via Massena l'assemblea del Torino. La società granata è rimasta per circa un anno affidata alla reggenza di Morando e in questo periodo si deve molto all'opera esperta del rag. Giusti (che nella prossima stagione calcistica compirà i trenta anni di lavoro presso il club granata) se il Torino ha superato momenti difficili giungendo alla vigilia delle elezioni con una solida situazione tecnica e di società. Anche Gerbi, Daidola, Cozzolino e ultimamente Huffe e Leumann si sono adoperati nella conduzione del Torino. Le persone sopra nominate faranno certamente parte del nuovo Consiglio insieme a Filippone e forse Cillario.

E' pressochè certa la rielezione di Luigi Morando, il quale nonostante i viaggi all'estero dovuti ai suoi impegni di lavoro ha retto saldamente il Torino. Morando stesso ha dichiarato che se i pareri della assemblea saranno per una sua rielezione alla carica accetterà il mandato.

Il Torino dopo aver lottato per la salvezza ed averla raggiunta ha rinforzato le compagine con l'acquisto di due forti stranieri e spera di fare un buon campionato nella prossima stagione. In quanto alle cessioni è confermata quella di Invernizzi al Venezia per 90 milioni. Sembra invece da escludere, almeno per ora un ritorno di Lovati.

A meno di una settimana dalla chiusura delle liste di trasferimento (fissata per la mezzanotte di lunedì prossimo) il Venezia, squadra neopromossa in serie A, ha concluso un acquisto d'eccezione, il mediano Santisteban, nazionale spagnolo e appartenente al Real Madrid. Non si conosce ancora il prezzo versato dalla società veneta, ma è presumibile si tratti di una grossa somma. Il Venezia si è pure assicurato per il prossimo torneo il terzino del Palermo De Bellis (35 milioni) ed il laterale granata Invernizzi, che è stato ceduto dal Torino per una cifra aggirentesi intorno ai quaranta milioni. La società torinese, dal canto suo, pensa di acquistare un portiere, ma per ora ha smentito di essersi accordata con la Lazio per l'ingaggio di Lovati.

L'allenatore del Catania Di Bella ha portato a termine ieri pomeriggio a Milano le trattative per l'acquisto del laterale destro del Karlsruhe e della nazionale tedesca Szymaniak.

Notizie anche da Genova: la società rossoblù ha definito le trattative per la cessione all'Ozo Mantova del terzino Corradi.

Numeri di gara al «Tour»

ITALIA — 1. Accordi Renato; 2. Battistini Graz.; 3. Boni Guido; 4. Brugnami Carlo; 5. Carlesi Guido; 6 Falaschi Roberto; 8. Massignan I.; 9. Minieri Mario; 10 Pellegrini Arm.; 12 Zamboni A.

FRANCIA — 13. Anglade Henry; 14. Anquetil J.; 16. Casala Robert; 16. Darrigade A.; 17 Everaert Pierre; 18. Forestier Jean; 20 Groussard J.; 22 Masirotto R.; 23 Rostollan Louis; 24 Stablinski Jean

BELGIO — 25 Adriaensens J.; 26 Aerenhouts F.; 27 Claes Jean-B.; 28 Daems Emile; 29 Hoevenaers J.; 30 Pauwels Eddy; 31 Planckaert Jos; 35 Van Genegden

SPAGNA — 39 Campillo Juan; 41 Iturat Vincente; 42 Manzaneque F.; 43 Marigil René; 45 Otano Luis; 47 Perez-Frances; 48 San Emeterio

OLANDA — 49 Damen Piet; 51 Enthoven Dirk; 53 Karsten Joap; 54 Lohage Jef; 56 Van Est Piet; 58 Van Der Steen; 60 Westdorp Jan

GERMANIA — 61 Burgharet Jos; 62 Dumke Manfred; 63 Fischerbeller F.; 65 Junkermann H.; 66 Kemper Dieter; 68 Oldenburg Horst; 70 Puschel Dieter; 71 Rosa Sigi; 72 Torche Ludwig

SVIZZERA LUSSEMBURGO — 73. Gelatti F. (S.); 75. Graf R. (S.); 77. Ruchet S. (S.); 78. Rueeg F. (S.); 79. Bley R. (L.); 80. Bolzan A. (L.); 81. Ernzer M. (L.); 82. Gaul C. (L.); 83. Sintges (L.); 84. Thull R. (L.).

GRAN BRETAGNA — 88. Elliott S.; 90. Laidlaw K.; 95. Robinson B.

PARIGI: NORD-EST — 101. Bouvet Albert; 103. Gaudrillet P.; 104. Geneste André; 105. Gerussi Ello; 106. Horelbecke K.; 107 Lach Stephane; 108. Le Dissez A.; 109. Lefebvre J.-C.; 110. Sauvage Claude; 111 Viot Bernard; 112 Wasko Joseph

CENTRO-SUD — 113. Abate Antoine; 114. Borgaud Louis; 115. Busin Emile; 116. Dotto Jean; 117 Hout Valentin; 118. Le Menn Cam.; 119. Mattio Claude; 120 Milesi Jean; 121 Novak Anatole; 122 Rohrbach M.; 124 Thielin Gérard

OVEST - SUD-OVEST — 125. Beuffeuil P.; 126. Bihouee Ed.; 127 Cloarec André; 128 Foucher André; 129 Gainche Jean; 130. Groussard G.; 131 Hulart Marc; 132 Ignolin Guy; 134 Picot Fernand; 135 Quehelle Mar.; 136 Thomin Joseph

La Juventus incontrerà il Panathinaikos (Grecia) nel primo turno della Coppa dei campioni. Nel girone dei bianconeri sono anche il Real Madrid, lo Sporting di Lisbona e il CDNA di Sofia.

Il campione d'Europa dei pesi leggeri Dave Charnley metterà in palio questa sera il titolo contro il campione d'Italia della categoria, Raimondo Nobile.

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON la nuova LAVANDA FRAGRANTE "sigillo d'oro" BERTELLI

Flacon da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.900 - Spray L. 1.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana

Per la partenza del Tour

Alle 8.30 di stamane in piazza Castello, è stato fissato il ritrovo per l'undicesima tappa del Giro di Francia, che porterà i corridori da Torino ad Antibes. Alle 9,30 circa avrà inizio la sfilata per le strade cittadine, attraverso via Roma, Porta Nuova, corso Vittorio, corso Massimo D'Azeglio e corso Polonia: la partenza ufficiale verrà data alle 9,50 di fronte al Palazzo del Lavoro di «Italia 61». Il traffico sarà interrotto solo per pochi minuti per permettere il passaggio della carovana.

Lasciata Torino, il Giro proseguirà verso il Colle di Tenda passando attraverso Moncalieri - Villastellone - Carmagnola e Cuneo. La strada Limone-Col di Tenda sarà chiusa dalle 10,30 fin dopo le 14.

LA SITUAZIONE ALL'ATENEO DI GENOVA

Per gli universitari bocciati in fisica iscrizione condizionata al corso superiore

Dovranno ripetere l'esame non superato in febbraio - Ma se anche a giugno saranno respinti, rimarranno fermi - La prova venne fatta con quiz, inconsueti e non ammessi dalla nostra legge - Il Consiglio superiore dell'istruzione si pronuncerà sul nuovo sistema

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Il ministro della P.I. sen. Bosco ha risposto all'interrogazione presentata a suo tempo dal deputato liberale on. Trombetta sui risultati degli esami alla facoltà di fisica dell'Università di Genova dove, come noto, su 260 studenti ne furono promossi soltanto 26. Nella risposta il ministro ha annunciato che la questione verrà sottoposta all'esame del Consiglio superiore della P.I. Frattanto il ministero ha autorizzato l'iscrizione condizionata degli studenti al corso superiore.

Nella sua risposta il sen. Bosco rileva che dagli accertamenti da lui subito disposti in merito allo svolgimento degli esami, è emerso che l'istituto di fisica dell'Università di Genova è uno dei meglio attrezzati d'Italia nel campo della ricerca pura ed applicata, tanto che numerose commesse ed incarichi vengono ad esso affidati da parte di enti ed organizzazioni varie, nazionali ed estere. E' da considerare, poi, che gli studenti tenuti a seguire l'insegnamento di fisica sperimentale appartengono a diversi corsi di laurea (ingegneria, matematica, chimica ecc.), per cui molti di essi non hanno una particolare disposizione o un particolare interesse per tale disciplina.

Ora, per quanto concerne lo svolgimento dell'esame, è risultato che il direttore dell'istituto ritiene opportuno far precedere la prova da un esperimento in cui i giovani devono risolvere per iscritto una serie di problemi ed esercizi. Coloro che superano tale esperimento vengono poi sottoposti ad una serie di quiz, forniti ciascuno di cinque risposte, delle quali quattro errate ed una giusta. Il candidato deve indicare quella giusta, apponendo una crocetta su un quadratino vuoto situato in corrispondenza di ciascuna risposta. Nella prima fase, l'esperimento, pur avendo un carattere eliminatorio agli effetti dell'ammissione all'esame, non veniva tuttavia considerato «riprovazione» per gli studenti che non riuscivano a superarlo, con la conseguenza che era possibile ripetarlo ad ogni appello. Il che ha fatto aumentare l'affluenza degli studenti, che si sono presentati alla prova anche se impreparati.

Poichè tale sistema è in contrasto con le disposizioni vigenti, le quali prescrivono che l'esame deve essere ordinato in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia su cui verte la prova, si è ravvisato necessario sottoporre la questione al Consiglio superiore, al fine di adottare opportuni rimedi.

Nel frattempo il ministero ha autorizzato l'iscrizione condizionata degli studenti al triennio di applicazione di ingegneria anche in difetto di un esame (qualunque esso sia) del biennio propedeutico, come è stato proposto dal preside della facoltà. Sono inoltre allo studio, ad opera dei Consigli di facoltà di scienze matematiche e di ingegneria di Genova — conclude la risposta del ministro Bosco — altri rimedi tra i quali il più efficace sembra possa essere quello di frazionare il corso di fisica in più corsi distinti a seconda degli indirizzi diversi seguiti dagli studenti.

a.

Per un po' hanno creduto alla promozione d'autorità

(Nostro servizio particolare)

Genova, 4 luglio.

Forse raramente un ministro dell'istruzione pubblica ha destato, senza volerlo, speranze e polemiche così accese come il ministro Bosco con la sua risposta ad una interpellanza parlamentare a proposito della «strage di febbraio» all'università di Genova, quando su 260 candidati all'esame di fisica sperimentale soltanto 26 vennero promossi. Oggi i giornali del pomeriggio hanno improvvisamente destato le speranze delle vittime della strage pubblicando grossi titoli come «Il ministro promuove i bocciati». La notizia ha destato scalpore anche fuori Genova: mai nella storia della scuola italiana era avvenuto che un ministro promuovesse studenti respinti dalle commissioni di esame. Già si consideravano gli aspetti giuridici dell'episodio, senz'altro stranissimo e inspiegabile, avendo il ministro facoltà ben definite e non avendo affatto quella di capovolgere il giudizio di una commissione d'esame all'università, giudizio insindacabile e inappellabile.

Un rapido accertamento ha ridato le giuste dimensioni al fatto. Il ministro Bosco non ha promosso nessuno, né poteva farlo. I 234 respinti di febbraio devono rifare l'esame, e molti lo stanno rifacendo nella sessione in corso. Il ministro Bosco si è limitato ad accogliere una proposta della facoltà genovese, «autorizzando l'iscrizione condizionata degli studenti al triennio di ingegneria anche in difetto di un esame del biennio propedeutico». In altre parole, i bocciati possono iscriversi all'anno successivo anche senza avere superato l'esame di fisica sperimentale, ma col chiarissimo obbligo di rifarlo e di uscirne promossi.

Confondendo gli esami universitari con la scuola media, qualcuno avrà pensato: se il ministro consente l'iscrizione all'anno successivo, ciò significa che i respinti sono promossi. Invece, lo ripetiamo per non creare illusioni, i 234 dovranno ripetere l'esame. Si è loro soltanto consentito di scavalcare lo «sbarramento biennale», niente altro. La strage di febbraio resta validissima, chi non supererà regolarmente l'esame di fisica sperimentale non potrà concludere gli studi.

Chiarito tutto questo, con indubbia delusione degli interessati, restano le polemiche sulla strage di febbraio, che desta per la sue proporzioni l'interesse nazionale. Si disse allora, e si ripete oggi: qualcosa non funziona all'istituto genovese di fisica, non può esserci colpa soltanto degli studenti, 234 respinti su 260 candidati dà una proporzione pazzesca, e via di seguito. (Va detto, però, che i 260 non erano i veri candidati all'esame, ma soltanto studenti che sostennero una prova scritta preliminare, a titolo di esperimento). E' ben vero che i respinti furono troppi e il Ministero ordinò una ispezione, mentre se ne preoccupavano gli stessi responsabili dell'università genovese, cominciando dal rettore prof. Ceretti e dal direttore dell'istituto di fisica sperimentale prof. Ettore Pancini. Venne fuori che gli esami erano stati regolarissimi, ma venne fuori anche che l'istituto di fisica sperimentale si dibatte in gravi difficoltà per la mancanza di spazio e di assistenti. E' uno degli istituti migliori d'Italia, compie ricerche nucleari di importanza internazionale, viene interpellato anche dall'estero. Ma non ha uomini sufficienti per insegnare. Gli iscritti sono quasi 700, gli assistenti di ruolo appena tre, oltre una ventina di altra provenienza; nelle aule manca il posto per metà degli studenti che frequentano.

Questi inconvenienti, gravi e seri ma purtroppo diffusi in tutte le università italiane, vengono ammessi francamente dai responsabili dell'istituto di fisica e dall'università genovese. Ma qui si tende a sottolineare che non si può parlare di una crisi ristretta ad un singolo istituto e dovuta a sistemi particolari dell'istituto stesso. Se mai può dirsi che le specialissime difficoltà di questo corso mettono più crudamente in luce le deficienze generali dell'università, tanto più essendo qui ancor viva l'antica severità negli esami con un controsenso: invocarne l'attenuazione: si invochi piuttosto un maggior numero di docenti e assistenti per seguir meglio i giovani.

Una parola, infine, per la curiosa fecondia degli esami col sistema del «quiz». Dalquanto fu detto il Ministro, sembra che egli non ritenga opportuno tale sistema, tanto da aver sottoposto la questione al Consiglio superiore della istruzione pubblica. Si tratta di una innovazione genovese, sull'esempio di quanto avviene da trent'anni nelle università inglesi e nordamericane. Al candidato sono sottoposti 32 quesiti seguiti da 4 risposte, delle quali una è esatta. Il candidato deve scegliere la risposta esatta. Esempio: «La pressione atmosferica in un dato luogo è la stessa al sole e all'ombra?» Risposte: è maggiore al sole, è maggiore all'ombra, è la stessa al sole e all'ombra, è maggiore o minore al sole secondo il tipo di barometro. La risposta esatta era: è la stessa tanto al sole che all'ombra.

Secondo i critici, questo sistema non accerterebbe la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione. Secondo i fautori è senz'altro preferibile ai vecchi sistemi di interrogazione, perché, fra l'altro, garantisce maggiore serenità al candidato e perché ha il dono della chiarezza. Non potrà decidere il ministro, in ogni modo. Il Consiglio superiore dovrà studiare a lungo la cosa, ascoltando il parere dei docenti genovesi. Dopo la strage di febbraio ora si profila la «guerra dei quiz», ma fra uomini di scienza e nell'interesse della cultura.

Mario Fazio

Gronchi ha inaugurato a Genova il nuovo «Palazzo Rosso»

Genova, 4 luglio.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha inaugurato stasera a Genova il «Palazzo Rosso», rimasto chiuso per oltre venti anni ed ora completamente rinnovato per la sua utilizzazione pratica. Il palazzo contiene una pinacoteca di inestimabile valore e fa parte di un lascito al Comune di Genova della famiglia patrizia Brignole-Sale ed in particolare della duchessa Maria di Galliera. Tutto il patrimonio passato in eredità al Comune è valutabile — secondo dati forniti dalla Sovrintendenza — a circa 700 miliardi di lire.

Il Presidente Gronchi, giunto a «Palazzo Rosso» accompagnato dai rappresentanti del Parlamento e del Governo, è stato ricevuto all'ingresso del Museo dal sindaco Pertusio e dal direttore delle Belle Arti del Comune Caterina Marcenaro.

Erano presenti anche l'arcivescovo di Genova, Card. Siri, e l'ambasciatore di Francia Palewski. Il sindaco Pertusio ha rivolto al Capo dello Stato un indirizzo di saluto, sottolineando il contributo dato da Genova, con questa grande opera, all'arte e alla cultura, e la riconoscenza della città alla nazione francese che, rinunciando ai suoi diritti, ha consentito la trasformazione del complesso architettonico. Subito dopo, il Cardinale Siri ha impartito la benedizione. Poi il Presidente Gronchi ha tagliato il tradizionale nastro ed ha iniziato la visita al museo.

Al termine della visita il Presidente Gronchi si è recato a piedi a Palazzo Tursi, dove l'amministrazione cittadina ha offerto in suo onore un ricevimento cui hanno partecipato i rappresentanti dell'industria, della cultura, della scienza, della politica della città di Genova.

Gronchi ha poi lasciato Genova, in forma privata, alle 22,14, partendo dalla Stazione Brignole col treno presidenziale. Il Capo dello Stato giungerà a Roma domani mattina alle 9,45.

L'esame di latino in corridoio

Il numero degli studenti che sostengono l'esame di maturità al Liceo Cavour di Roma è così alto che le aule non sono più sufficienti per quelle prove scritte che prevedono la sistemazione di un esaminando per banco. Ieri, come mostra la foto, durante la prova di latino si son dovuti utilizzare anche i corridoi dell'istituto (Tel.)

Lette a Gerusalemme le deposizioni ottenute per rogatoria

«Eichmann mi confidò che gli ebrei uccisi erano in tutto non meno di sei milioni»

L'ex-maggiore delle SS Wilhelm Hoettl, che attualmente fa l'insegnante in Austria, ha testimoniato sui suoi incontri con il capo della «soluzione finale» antisemita - L'ex-funzionario del ministero degli Esteri von Thadden dice: «Eichmann era crudele; rimase sconvolto quando parlò dei suoi piani per l'Ungheria» - La «marcia della morte» di Budapest fu attuata contro gli ordini di Himmler

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 4 luglio.

L'udienza (183ª del processo Eichmann) si inizia oggi con la lettura delle testimonianze per rogatoria effettuate all'estero. Le prime dichiarazioni sono quelle di ex-nazisti raccolte in Tribunali tedeschi su richiesta dell'accusa. Il procuratore generale Hausner comincia con la deposizione dell'ex-maggiore delle SS Wilhelm Hoettl. Questa consta di 30 pagine dattiloscritte. Hoettl — che attualmente fa l'insegnante in Austria — dice di avere incontrato Eichmann nell'aprile del 1938 allorché gli chiese un visto di uscita per un ebreo che voleva lasciare l'Austria. «Secondo quanto mi era stato detto, Eichmann poteva rilasciare visti d'uscita senza nessuna particolare formalità. Venni in contatto con Eichmann anche altre volte ed egli annuì sempre ai miei desideri».

«La sezione di Eichmann — prosegue Hoettl — godeva di una certa indipendenza, ma il suo capo assoluto era il generale Mueller. Per quanto riguarda le questioni degli ebrei solo l'ufficio di Eichmann era competente e ciò vale per l'intero territorio del Reich... Per quanto concerne lo sterminio fisico degli ebrei so che gruppi operativi della polizia di sicurezza e del SD avevano ricevuto istruzioni di liquidare i comunisti e specialmente gli ebrei mediante fucilazioni. Ma allora non ero a conoscenza dei particolari di questo ordine né sapevo da chi era partito... Successivamente appresi che questi ordini erano stati diramati direttamente da Hitler e trasmessi dal capo delle SS Reinhard Heydrich alle varie unità operative».

Secondo Hoettl le operazioni contro gli ebrei in Ungheria «erano sotto la massima influenza possibile di Hitler»; ricorda che il plenipotenziario del Reich in Ungheria Edmund Veesenmayer «fu promosso generale delle SS dalla mattina alla sera».

Una volta, verso la fine della guerra — prosegue Hoettl — Eichmann venne a trovarmi nel mio ufficio. Era in uniforme. Stavamo entrambi di pessimo umore perché temevamo che l'avanzata russa potesse raggiungere l'Austria. Bravamo soli nell'ufficio. La conversazione ebbe termine, a quanto posso ricordare, quando Eichmann si alzò in piedi dopo aver espresso la convinzione che la disfatta non poteva più essere evitata e mi disse: «Non ci vedremo più».

Aggiunse che gli alleati lo cercavano per la parte da lui avuta nello sterminio della razza ebraica considerandolo come uno dei principali criminali di guerra. Nel sentire questa dichiarazione cercai di ottenere informazioni perché ero sempre stato interessato al piano di sterminio, specialmente per quanto riguardava il numero delle persone sterminate. Con mia grande sorpresa Eichmann mi disse che il numero degli ebrei assassinati era un segreto del Reich ma date le circostanze e in considerazione del fatto che lui era uno storico poteva dirmi qualche cosa riguardo a queste cifre. Dopo queste parole mi disse che secondo quanto gli risultava fino a quel momento gli ebrei uccisi erano sei milioni. Di questi quattro milioni erano periti nei campi di sterminio ed i restanti due milioni fucilati dai gruppi speciali operativi (le Einsatzgruppen) o per stenti.

La mia reazione a sentire quelle cifre fu molto forte. Eichmann fece immediatamente una riserva asserendo che secondo le valutazioni di Himmler il numero di sei milioni poteva anche essere superiore. Non ricordo se Eichmann fornì qualche spiegazione o accampò delle scuse per quanto riguardava le sue funzioni. Comunque non disse di sentirsi colpevole.

Nella sua deposizione Hoettl ha confermato di avere detto una volta in una intervista alla televisione che «Eichmann era stato il più grande deportatore di ebrei ai campi di sterminio».

La Corte ha quindi ascoltato la deposizione dell'ex ispettore delle SS Walter Huppenkothen e il presidente ha chiesto all'avvocato Servatius se aveva qualche passo in particolare da citare.

La testimonianza successiva è quella di Eberhard von Thadden, un funzionario al ministero degli Esteri nazista che trattava gli affari degli ebrei. Attualmente fa il commerciante in Germania. Von Thadden dice che Eichmann lo ha accusato di «essersi piegato sulla ginocchia» quando egli cercava di intervenire a favore di qualche ebreo. «Il suo modo di comportarsi era crudele», dice von Thadden. Egli lavorava in Ungheria ad un «piano crudele». «Io stesso rimasi sconvolto quando Eichmann me ne parlò. Noi al ministero degli Esteri eravamo tutti d'accordo che si doveva porre fine al piano di Eichmann. Secondo il programma originale il piano prevedeva la deportazione forzata di tutta la popolazione ebraica di Budapest in una isola sul Danubio, ma poi le deportazioni furono per Auschwitz».

La testimonianza dell'ex-generale delle SS Hans Juettner resa in Germania costituisce un altro duro colpo per la difesa di Eichmann. Il testimone dice che Eichmann è stato responsabile della marcia della morte di migliaia di ebrei ungheresi dopo che Himmler aveva ordinato la sua sospensione. Juettner era distante in capo di Himmler. Più favorevole all'imputato quella di Theodor Grell, ex-addetto della polizia segreta a Budapest, il quale vive ora a Berchtesgaden.

*Si passa poi alla deposizione dell'ex-colonnello delle SS Kurt Becher resa nel mese di giugno a Brema. Il Eichmann dice che era «un convinto nazista ed un fanatico antisemita», ammette che la marcia della morte di Budapest fu attuata nonostante il divieto di Himmler ma dice di non poter ricordare se la responsabilità debba essere fatta ricadere unicamente su Eichmann. Il procuratore generale Hausner cita altri passi della testimonianza del Becher e legge fra l'altro: «Eichmann aveva ripetutamente ignorato gli ordini di Himmler. Mi fu detto che Eichmann non prendeva gli ordini di Himmler seriamente e li attuava soltanto quando erano stati confermati da Mueller. Io ed Eichmann fummo convocati da Himmler. Ricordo che Himmler gli ricordò che doveva eseguire gli ordini come li dava lui. Comunque gli diede una decorazione pensando che per lui significasse molto. Poi gli parlò alle volte in tono duro e alle volte in modo tale da blandirlo. «A un certo momento gli gridò: "Se fino ad ora avete sterminato ebrei ora vi ordino di agire con gli ebrei con considerazione. Ricordatevi che io sono quello che dà gli ordini. Se non potete eseguirli dovete dirlo a me"».**

a. p.

Lettere sulla scuola

Le due prime candidate alle borse di «Specchio dei tempi» - Le ragazze di Trieste: il colloquio continuerà - Parole di consolazione per lo studente di Pray - Un commissario di esami per la «maturità»

Insegnanti e studenti di ogni scuola: scriveteci, anche durante le vacanze. Pubblicheremo le vostre lettere e, nei limiti del possibile, vi risponderemo.

La vostra voce, ormai cara ai nostri lettori, ci incoraggia a lavorare in favore della scuola. Ad essa è legato l'avvenire di tutti.

La Preside della scuola media statale Galileo di Torino da Mondovì.

«L'invito rivolto su *La Stampa* di ieri a noi, gente della scuola, affinché non si interrompa il confidenziale colloquio con "Specchio dei tempi", mi induce a scrivere al simpatico giornale per continuare il colloquio.

«Desidero farvi leggere alcuni temi svolti in classe da una alunna della nostra Scuola, Giorgia Piera Oderda della 3ª E. Scritti spontanei e sinceri che hanno commosso me e gli insegnanti, profondamente affezionati a quest'ottima allieva.

«La ragazza (la quale ha avuto sempre durante i tre anni di media dei voti altissimi ed ha riportato, alla licenza, la media superiore ai nove decimi), concorre ora alle Borse di studio de *La Stampa* alla quale auguro pure un'altra allieva nostra, Giuseppina Mannaldi. Sono state le due migliori su 220 candidati alla licenza.

«Io non oso sperare che le nostre allieve possano riuscire vincitrici delle borse messe in palio per la provincia di Cuneo: ma ho ritenuto mio dovere far conoscere a *La Stampa* — che partecipa con tanto cuore alla vita della Scuola — alcuni scritti che ritengo abbiano un valore particolare, in quanto non furono redatti con scopo alcuno».

Adelina Barberi Primotti

Una insegnante ci scrive da Trieste:

«Sono la maestra Lydia Margheti (5ª classe B), Scuola R. Manna, di Trieste. Dopo la entusiastica lettera della mia alunna ogni mia parola mi sembra superflua: ma devo dirvi ancora grazie e grazie per aver saputo fare tanta felicità, con mano così lieve.

«Sono veramente commossa! In questi giorni mi dicevo: ecco siamo alle vacanze: il "Giornale" naturalmente si prenderà un po' di riposo. La bellissima rubrica "Lettere sulla scuola" non apparirà per qualche mese. E mi sentivo un po' triste... Ma ecco oggi il nobile invito ai nostri alunni ed insegnanti di farsi ancora vivi, di aprire il loro cuore, di confidare problemi e dubbi...

«Cara *Stampa*, anche per questo invito un grazie! Penso che ci sono molti problemi scolastici da chiarire e da studiare. Il chiariremo e li studieremo insieme. Questa è una bella bellissima. Come bellissima, vorrei dire meravigliosa è questo sentirci uniti, affratellati attraverso la tua sensibilità, la tua infinita generosità. Una bimba dell'Astigiano giorni fa ti scrisse: "Oh, come capisco quel pianto dell'alunna triestina Erica nel salutare Torino! E come sono contenta che tanti bimbi d'Italia abbiano la gioia di vivere le Celebrazioni d'Italia 61, tramite *La Stampa*!".

«Questo l'abbiamo sentito anche noi: una gioia grande, incondizionata prima e dopo il nostro pellegrinaggio a Torino per tutte le scuole che hanno avuto tanto bene: per tutti gli alunni, e specie per gli abitanti di Marzabotto, per le belle Tamburine e Bersagliere di Alessandria e per i piccoli cantori di Asti. E con noi tutti hanno gioia del gran bene che prodighi».

Lydia Margheti

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con doloroso stupore, caro amico di Pray, la tua lettera riportata da *La Stampa* di domenica 2 luglio e ti ho subito riconosciuto, giacchè durante tutto l'anno scolastico anch'io frequentai lo stesso tuo istituto di Varallo Sesia, e sull'autobus che ci portava a scuola spesso m'intrattenevi con te.

«Non ti chiedo di disinteressarti del tuo triste esito agli esami, ti prego soltanto di acquistare un po' più di serenità e di fiducia in te stesso e mi sforzo capisco il tuo tormento e le difficoltà che incontri a risollevarti; sicuramente il tuo impegno e la tua volontà non furono stati mediocri, a volte però succede di non riuscire, neppure con le migliori intenzioni, ed allora, quando si è fortemente sensibili ai propri doveri ed all'affetto dei genitori, come tu dimostri d'essere, ci si ritrova apparentemente soli ed abbandonati da tutti.

«Non credo che i tuoi insegnanti siano stati particolarmente "cattivi" con te, io li conosco e li apprezzo, e so anche che hanno sofferto nel doverti giudicare in quel modo.

«Se tuttavia molto mediocre è stato il tuo rallo scolastico, non altrettanto meschino è il tuo animo, sa dimostra una sofferenza tanto umana ai tormenti, certo sproporzionati, dei tuoi genitori. Di' loro che possegono un figlio buono e sensibile che ha anche per una volta il coraggio di confidare le sue pene, che non è poi così grave, e che ha davanti a sè tutta la vita con tanta buona volontà, e con una ben più grande carica d'affetto e d'amore.

«Vorrei che tutto questo non ti sembrasse sterile retorica d'occasione; e se ti potesse arrecare un po' di serenità, pensa che io, e con me quanti ti conoscono, ti ricordiamo, ti vogliamo bene, ti siamo affettuosamente vicini».

Segue la firma

Un commissario di esami ci scrive:

«Al candidato, poco convinto che l'esame che sta per affrontare possa accertare la sua maturità, desidererei dire che naturalmente si tratterà di una maturità relativa, in rapporto all'età, allo sviluppo intellettuale, alla cultura, alle attitudini, alle qualità morali e del carattere. Non gli sembra vero? Eppure lo è.

«Gli esami sono prove, oltre che della cultura, del carattere forte o debole, delle risorse personali, e perciò sono rivelatrici della maturità raggiunta. L'esame non è un colloquio tra due, un "tête à tête". I commissari effettivi sono sei e poi ci sono gli aggregati. La durata della prova, per ogni candidato, non è di venti minuti, ma di molte ore, quelle destinate agli scritti e alle prove orali dei due gruppi, letterario e scientifico. Ognuno è quindi impegnato a dar prova della sua preparazione per un numero di ore che va dalle 24 per gli scritti alle 12 per gli orali. E poi vi è la consuetazione delle pagelle, dei profili, ecc. Le garanzie per un giudizio obiettivo sono molte.

«L'esame dimostrerà la maturità del candidato quanto più sarà affrontato con serenità e consapevole impegno. E l'esito sarà sempre anche migliore. E' questo l'augurio».

Un commissario d'esami

Ospiti de «La Stampa»

Abbiamo visto felici anche gli scolari di Germagno

Sono giunti ieri a Torino, ospiti de «La Stampa», gli scolari di Germagno, piccolo comune montano della valle Strona, nel Novarese. Il parroco, don Gambaroni, aveva scritto a «Lettere sulla scuola» manifestando il vivo desiderio di quei bambini di visitare le mostre di Italia 61. Ma il paese è molto povero, le famiglie degli scolari erano in difficoltà per le spese del viaggio e del soggiorno nella nostra città. Siamo stati lieti di accontentare anche i bravi ragazzi di Germagno, offrendo loro la gita in pullman e il pranzo al «Crai» del giornale.

Ieri mattina all'alba i 16 scolaretti sono partiti festanti di casa, insieme al sacerdote e a sei giovani operai — tre maschi e tre signorine — in veste di accompagnatori. Sono arrivati a «La Stampa» alle 9,30, dove era pronta la prima colazione. Prima di accompagnarli a visitare la mostra delle Regioni e il palazzo del Lavoro abbiamo spiegato ai ragazzi come nasce un grande giornale: in tutti i reparti dello stabilimento, gli scolari hanno dimostrato vivo interessamento e curiosità. Nel pomeriggio, dopo aver dato sfogo alla loro gioia nel campo-giochi del «Crai», i piccoli amici hanno proseguito le visite in programma: all'Armeria reale, a palazzo Carignano e al giardino zoologico.

Germagno, come abbiamo detto, è una zona depressa. Si spopola a poco a poco, triste destino dei paesi di montagna. Gli uomini scendono a lavorare nelle industrie di Omegna, le donne oltre ad accudire ai figli si sobbarcano alla fatica di coltivare la terra, avara di prodotti. La popolazione di Germagno ha voluto esprimere a «La Stampa» la gratitudine con doni offerti dalla laboriosità e dalla perizia dei suoi operai: una bella caffettiera, un macinacaffè, un vaso di ceramica, una sedia a sdraio, oggetti che si fabbricano nella vicina Omegna. I doni li porteremo stamane ai mutilatini di Don Gnocchi.

L'omaggio più toccante lo ha recato la piccola Donatella De Giorgis, con parole gentili: «Avete fatto felici dei giovani cuori che sempre vi ricorderanno, grati che i grandi si interessino a loro. Non sappiamo compensarvi di ciò che avete fatto per noi, perché la felicità del cuore non ha prezzo. Ricordateci come bimbi che, anche sui monti, hanno bisogno di qualcuno che li ami. Continuate a volerci bene». Donatella si è anche esibita come cantante, fornendo una spassosa imitazione di Mina.

Alle 19,30 la comitiva è risalita sui pullman per tornare a casa. Un cestino di cibarie, preparato per ognuno dei componenti, ha alleviato la noia del lungo viaggio. In mattinata avevano visitato le altrezzature de «La Stampa» anche otto scolari di Duno Valcuvia, provincia di Varese, accompagnati dall'insegnante Anna Maria Marraccini. Ci hanno fatto omaggio di uno stupendo mazzo di fiori della loro terra.

g. l.

L'inchiesta di Voghera

Il manicomio è estraneo alla morte di un paziente

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 4 luglio.

Si è conclusa nel pomeriggio di oggi presso l'Ospedale neuropsichiatrico provinciale della nostra città, l'inchiesta per la morte del falegname pavese Silvio Bolognesi di 65 anni, avvenuta il 17 maggio scorso nella sua abitazione per broncopolmonite acuta, tre giorni dopo che egli era stato dimesso dall'Ospedale. L'apposita commissione dovrà occuparsi anche della morte della trentunenne Piera Marchetti, pure di Pavia, attribuita a broncopolmonite.

L'inchiesta, com'è noto, è stata provocata dalle denunce presentate all'Amministrazione provinciale di Pavia dai familiari dei due ricoverati, i quali avevano accusato il personale dell'Ospedale psichiatrico di negligenza, attribuendo la morte del loro congiunti al trattamento ricevuto. Nel loro esposti avevano sostenuto che il Bolognesi e la Marchetti erano stati legati al letto vicino a finestre che nella stagione invernale erano lasciate aperte. I medici hanno energicamente respinto queste accuse, sostenendo il aver prestato ai due ricoverati ogni cura e la più assidua assistenza, precisando che si trattava di soggetti pericolosi per se stessi e che richiedevano pertanto misure particolari. Dall'inchiesta non sarebbero emerse responsabilità a carico del personale dell'ospedale, e il comunicato che verrà emesso domani mattina dall'Amministrazione provinciale sul caso Bolognesi dovrebbe confermare tale impressione.

Intanto, i medici dell'Ospedale, allo scopo di tutelare la loro dignità e onorabilità, indipendentemente dal risultato dell'inchiesta, avrebbero confermato l'intenzione di adire a vie legali nei confronti dai familiari dei Bolognesi e della Marchetti.

e. g.

Rinviato a nuovo ruolo il processo a Roger Izoard

Roma, 4 luglio.

(g.) Il processo dinanzi ai giudici della Cassazione contro Roger Izoard, su richiesta del difensore avv. Bruno Cassinelli, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Roger Izoard fu condannato in Corte di Assise a venticinque anni di reclusione per aver ucciso la sua giovane amante affogandola nel mare di Taormina, al fine di incassare il premio di venticinque milioni di franchi, legato alla vita della poveretta.

I giudici della Corte di Assise di Appello furono di contrario avviso e assolsero per insufficienza di prove l'imputato, il quale ha ricorso in Cassazione per ottenere il proscioglimento con formula ampia. Anche il Procuratore generale ha ricorso in Cassazione per far condannare Roger Izoard.

Per l'estate, abiti

Facis

in lana e "terital" SCALA D'ORO RHODIATOCE
nel nuovo completo assortimento
di modelli colori disegni di gran moda

Facis RIVIERA L. 24.700

Facis REGATA L. 21.900

freschi, leggeri, ingualcibili

Facis

gli abiti per l'uomo moderno
in vendita nei negozi

maruS

TORINO - VIA ROMA 685
VIA NIZZA 175
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA - CORSO ITALIA 28

Dopo le agitazioni della scorsa settimana

I medici ospedalieri in sciopero da domani

Hanno deciso di protrarlo a oltranza - Funzionerà normalmente solo il pronto soccorso - Interventi chirurgici limitati ai casi urgenti - In sciopero per 48 ore anche i dipendenti ospedalieri, esclusi quelli della Cisl

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Il presidente nazionale della Confederazione italiana medici ospedalieri, prof. Giulio Palermo, ha tenuto, questa sera al Circolo della stampa di Napoli, una conferenza ai rappresentanti dei sanitari ospedalieri delle province della Campania, per illustrare i motivi e le modalità di applicazione di uno sciopero della categoria che inizierà giovedì 6 luglio e continuerà, quasi certamente, a oltranza.

Dopo aver esposto i motivi che hanno indotto la categoria ad entrare in sciopero, il prof. Palermo, ha elencato le norme di attuazione della astensione dal lavoro dei medici ospedali:

— Non compilazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico.

— Non ammissione dei medici di controllo degli enti mutualistici.

— Servizio di guardia e di pronto soccorso, sia interno che esterno: assicurarne la piena e normale funzionalità.

— Servizio di reparto: per la medicina e specialità mediche: la cura degli ammalati sarà assicurata dal primario o dal suo aiuto e da un assistente per ogni reparto.

— Per la chirurgia e specialità chirurgiche: come per la medicina per il servizio di corsia; per la camera operatoria attività limitata ai casi di urgenza e di pronto soccorso e differimento degli interventi di elezione.

— Servizio di anestesia: sarà in normale servizio per ogni turno di orario un solo anestesista; restando gli altri anestesisti, però, prontamente reperibili in casi di necessità.

— Servizio di radiologia: presteranno servizio solo il primario e l'aiuto oltre ad un assistente. Le indagini saranno limitate, sia per gli ammalati interni che per gli esterni, solo a quei casi che rivestono carattere di urgenza.

— Servizio di laboratorio: come per la radiologia.

— Servizio di accettazione: le ammissioni degli ammalati debbono avvenire normalmente, avvertendo, però, gli ammalati stessi dello stato di agitazione.

— Servizio di ambulatorio: sospeso.

I medici ospedalieri, non in servizio durante l'agitazione, dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità. Durante il periodo di astensione dal lavoro dovrà essere scrupolosamente tenuto presente: 1) che non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno nelle possibilità di dilazione; 2) che non va fatta alcuna contravvenzione, anche di natura burocratica, alle disposizioni di legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario.

Il secondo sciopero di 48 ore dei lavoratori ospedalieri civili è stato confermato per i giorni 6 e 7 luglio dai sindacati della Cgil, dalla Uil e della Cisnal.

La manifestazione, che fa seguito a quella attuata nei giorni 30 giugno e primo luglio, è stata indetta a seguito della rottura delle trattative con la Fiaro per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Anche a questo sciopero, come già a quello dei giorni 30 e 1, non partecipa il sindacato di categoria aderente alla Cisl, il quale, proseguendo le trattative con la Fiaro, ha già raggiunto alcuni accordi sulle varie questioni in discussione.

c. g.

In agitazione chimici zuccherieri e statali

Roma, 4 luglio.

Varie astensioni dal lavoro sono in corso o sono state proclamate in numerosi settori. Con il primo turno di oggi ha avuto inizio in tutta Italia, con elevate percentuali di astensione, il preannunciato sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'industria chimica e chimico-farmaceutica.

Una astensione dal lavoro di 24 ore è stata decisa per il 12 luglio nelle aziende zuccheriere: la manifestazione si svolgerà con la partecipazione degli operai e degli impiegati delle fabbriche con lavorazione in corso.

Nei giorni 13 e 14 luglio si avrà uno sciopero dei dipendenti delle Imprese di appalti elettrici e telefonici per protestare contro la mancata applicazione della legge sugli appalti, entrata in vigore da oltre un mese.

Anche il settore del pubblico impiego non sfugge alla nuova ondata di agitazioni. Mentre permane una minaccia di sciopero da parte dei trecentomila statali «non sganciati», i sindacati dei ferrovieri della Cgil e della Uil hanno convenuto, informa un loro comunicato, «sulla necessità di fare ricorso all'azione sindacale entro la prossima settimana per ottenere il rispetto degli accordi intervenuti fra l'amministrazione e le organizzazioni della categoria».

Così il personale della Corte dei Conti ha deciso di paralizzare a breve scadenza la vasta ed importante attività dell'istituto se non sarà sollecitamente approvato il provvedimento legislativo che prevede sensibili miglioramenti economici e di carriera.

r. s.

La revisione delle automobili rinviata al prossimo ottobre

Esami severi per sterzo, freni e luci

Roma, 4 luglio.

La revisione degli autoveicoli non sarà effettuata, come precedentemente annunciato, a partire dal prossimo mese di agosto. L'ispettorato della motorizzazione civile del Ministero dei Trasporti ha stabilito, infatti che le operazioni di revisione inizieranno nel mese di ottobre, al termine cioè del periodo delle vacanze, per non creare difficoltà a quegli automobilisti che sono partiti dalla città di residenza per le ferie estive.

Intanto gli uffici competenti del Ministero dei Trasporti stanno predisponendo uno schema di decreto ministeriale, che sarà sottoposto all'approvazione del ministro Spataro, e che dovrà stabilire le modalità, i tempi e le località delle operazioni di revisione.

Esse avranno inizio con tutta probabilità, dal primo ottobre prossimo presso tutti gli ispettorati della motorizzazione ed interesseranno tutti gli autoveicoli costruiti prima del 31 dicembre 1951; tra i tipi di auto che saranno revisionati figurano le Balilla, le 1100 A, le 1100 B, le Topolino A, le Topolino B, le Ardea, le Aprilia, le Alfa 2500, ecc., auto che non sono ritenute più in condizioni tali da poter circolare con assoluta sicurezza.

Le parti che saranno giudicate con maggiore serietà — a quanto si apprende negli ambienti tecnici competenti — saranno quelle relative all'impianto elettrico, allo sterzo, ai freni, alle luci; il loro funzionamento sarà severamente collaudato dai ingegneri dell'ispettorato della motorizzazione attraverso prove pratiche.

Gli autoveicoli sottoposti ad esame non saranno riammessi alla circolazione se non precederanno garanzie sufficienti di sicurezza. Le operazioni di revisione si svolgeranno per turni; la scadenza per i vari tipi di auto saranno fissate in un calendario che sarà reso noto.

Nuove immatricolazioni: oltre 93 mila in un mese

Roma, 4 luglio.

93.548 autoveicoli, nuovi di fabbrica, sono stati immatricolati nel maggio 1961, in Italia, con un incremento del 14,4% rispetto allo stesso periodo del 1960.

Dalle più recenti rilevazioni effettuate dall'ufficio statistico dell'Automobile club, particolarmente interessante appare il sensibile aumento registrato, sempre nel mese di maggio, nell'acquisto delle trattrici stradali (126,9%; la più rispetto al maggio 1960).

Gli autocarri di nuova immatricolazione sono il 53,5% di più di quelli immatricolati nel maggio 1960.

Grande deposito per la lana costruito in porto a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 luglio.

(m.) Il porto di Genova, che ha perduto nei confronti dell'Adriatico il primato nelle operazioni del cotone, non vuole lasciarsi sfuggire quello della lana. Oggi il Consorzio Autonomo del Porto ha deliberato con procedura d'urgenza la costruzione al ponte Libia di un grande deposito per la lana, che entrerà prestissimo in esercizio: la costruzione è finanziata dal Consorzio e dalla Cassa di Risparmio.

L'avviamento commerciale allo studio del Parlamento

Roma, 4 luglio.

Presente per il governo il sottosegretario alla Giustizia, on. Dominedò, è tornato a riunirsi stamane a Montecitorio il Comitato parlamentare che ha allo studio il progetto per la tutela giuridica dell'avviamento commerciale.

La Commissione Giustizia prenderà in esame il provvedimento nella sua prima riunione dopo il rinnovo delle proprie cariche direttive, e cioè venerdì prossimo.

Secondo autorevoli indiscrezioni verrebbe esplicitamente accolto il principio giuridico del diritto all'indennizzo per la perdita dell'avviamento commerciale, dipendente da causa estranea al conduttore.

Il Comitato si è orientato verso l'adozione di un «massimale» per l'indennizzo conseguente alla perdita dell'avviamento commerciale. Tale massimale verrebbe indicato nella misura di trenta mensilità di affitto, oppure — a scelta del locatore — nella proroga di due anni del contratto di locazione.

In caso di controversia fra le parti, verrebbe riconosciuta la competenza del magistrato ordinario.

Il testo unificato, come già detto, verrà molto probabilmente preso in esame dalla Commissione Giustizia della Camera nella seduta di venerdì prossimo.

Le richieste dei commercianti

Roma, 4 luglio.

Il presidente del Centro nazionale del commercio, on. Mazzoni, ha illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa, le principali richieste che saranno presentate al prossimo Convegno nazionale del commercio, che si terrà a Milano nei giorni 9 e 10 luglio.

«Noi chiederemo — ha detto tra l'altro l'on. Mazzoni — la sospensione della concessione di nuove licenze di super-mercati, di grandi magazzini e di magazzini a prezzi fissi, in modo da riportare ai comuni l'intera competenza sullo sviluppo della rete di distribuzione».

«Chiederemo inoltre — ha proseguito — la revisione della legge sui mercati generali, l'abolizione dell'Ige e la sua condensazione alla fonte. Richiederemo ancora il riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale, e la proroga della legge riguardante il regime vincolistico delle locazioni d'immobili urbani adibiti ad attività commerciali».

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	Valori	Prezzo	Var.
VALORI DI STATO			
Redimibile 3½%	1961	91,35	—
»	1962	91,25	—
Redimibile 5%	1964	92,50	—
»	1966	96,10	—
»	conv.	97,60	+ 0,10
Ammortizzabile 5%	1967	97,50	+ 0,10
»	conv.	96,60	—
Ricostruz. 5%	1968	96,50	—
»	conv.	97,20	—
Ricostruz. 3½%	1934	97,10	—
»	conv.	98,90	+ 0,15
Ricostruz. 5%	1969	98,20	+ 0,15
»	conv.	98,20	—
Ric. Trieste 5%	1968	98,20	—
Pr. R. 5% Trieste		98,20	—
Pr. R. 3,5% (L. 50)		40	—
B.T.N. 5%	1962	02,50	— 0,20
»	1963	02,60	—
»	1964	02,60	— 0,10
»	1965	02,75	+ 0,25
»	1966	02,70	+ 0,10
»	1967	03,10	— 0,05
»	1968	03,05	+ 0,05
»	1969	03,10	— 0,20
B.T.S. 5%	1964	02,45	+ 0,13
OBBLIGAZIONI			
I.R.I. 3½%		01,20	—
»	6%	02,[illegible]	—
»	conv. 6%	02,10	— 0,25
»	5%	02,50	—
»	conv. 5%	02,10	— 0,30
»	4½%	00,35	—
»	4%	00,20	—
»	3,50%	99,80	— 0,15
»	3%	144,15	— 0,35
Elettr. 4%		149,75	—
»	3,50%	159,25	+ 0,25
Sadea 5%		00,70	+ 0,40
»		98,—	—
Elba 5%		100,80	—
»		100,—	—
»		100,—	—
»		100,40	—
»		100,70	+ 0,70
»		96,90	—
M. Pr. 5%		96,65	+ 0,05
»		00,55	+ 0,15
C. I. P. 5%		102,50	+ 0,20
Lar Petrolio 4%		102,50	+ 0,30
»		102,45	+ 0,30
»		102,70	+ 0,20
»		102,60	+ 0,10
»		102,10	—
Sade 5%		100,10	—
»		100,10	—
Edison 5%		98,50	—
»		98,50	—
»		98,—	—
»		94,—	—
»		84,50	—
Risparmio 5%		96,—	+ 0,05
C.I.R. Sacil 5%		99,90	—
Cr. I. Sicilia		96,80	—
C.I.R. Saipem		100,—	—
»		100,—	—
Montecatini 5%		101,—	—
»	4½%	99,90	—
»	4%	99,90	—
Cemm. Eff. 5%		103,20	—
Ital. Gas 5%		97,50	—
Ital. Rayon 5%		97,30	—
Pirelli 5%		97,50	— 0,25
Telefoni 5%		102,10	—
»	4½%	102,50	—
»	4%	102,10	— 0,50
Linee Elettr. 4%		102,—	—
I.R.I. 3½%		02,—	+ 0,20
»	6%	102,—	—

	Valori	Prezzo	Var.
AZIONI			
I.R.I.		102,15	— 0,05
»	5%	102,15	+ 0,10
»	4,5%	102,10	— 0,03
»	3,5%	97,30	+ 0,20
Meridionali	3,5%	99,—	—
»	3%	99,20	—
»	3%	103,20	— 0,20
Cattolica	5%	102,60	—
Fiat	6%	102,—	— 0,23
Fiat	6% '56	102,80	+ 0,30
Fiat	5% '57	102,05	+ 0,25
Fiat	5,50% '58	101,70	+ 0,10
Pirelli	4%	105,—	—
Olivetti	4%	108,—	—
»	5%	108,80	—
»	5%	109,—	+ 0,52
»	5%	109,25	+ 0,35
»	5%	107,10	+ 0,20
»	5%	100,20	— 0,20
Bastogi	6%	107,—	—
»	5%	107,50	—
»	5%	110,50	—
»	5%	109,60	—
Linoleum	7%	104,—	—
»	6%	104,50	—
Montecatini	7%	107,50	—
»	7%	105,60	+ 0,30
Rinascente	7%	107,25	+ 0,25
Saffa	7%	107,25	+ 0,25
Cart. Burgo	7%	105,50	+ 1
Tessitura	7%	108,—	—
Safi	6%	103,—	—
Cotonif.	7%	106,—	—
»	7%	106,—	—
Cantoni	7%	106,—	— 0,25
Cantoni	6%	101,—	+ 0,40
Cartiere It.	1958	106,—	+ 0,50
Cartiere It.	1959	105,10	+ 0,10
Cartiere It.	1960	102,50	+ 0,20
Cartiere It.	1961	100,35	+ 0,13
Cartiere It.	7%	102,—	—
Cartiere It.	6%	101,50	— 0,50
Cartiere It.	5%	101,—	— 1
Cellina	7%	103,—	—
Cellina	6%	102,75	—
Cellina	5%	102,50	— 110
Cellina	4%	101,50	— 25
Cellina	3%	101,80	— 0,70
Cellina	3,50%	102,50	—
Cellina	3%	101,60	—
Cellina	3%	102,—	—
Cellina	3%	100,—	—
Cellina	3,50%	98,30	— 0,60
Cellina	3,50%	98,70	—
Linoleum	3,50%	97,30	—

	Valori	Prezzo	Var.
AZIONI PER CONTANTI			
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Ass. Assic. Torino		35000	+ 200
Assic. Generali		40350	+ 700
Cred. Fond. Anc.		5800	— 150
Fonc. Finanz.		5600	+ 45
Fonc. Medioc.		6000	—
Fonc. Meridionali		4080	— 10
S.A.I.		17500	—
Toro Ass.		65 50	+ 2 50
Ut. Nicola		—	—
Ris. Nicola		—	—
SIBT		4180	— 5
Savoia		5350	+ 200
Sportelli		1870	— 15
Subalpina		28000	+ 900
Le Centrale		21650	+ 150
MINERALI-ESTRATTIVI			
Montecatini		1400	+ 10
Ital. Gialfer		31500	— 4500
M. Amiata		7300	—

	Valori	Prezzo	Var.
ELETTRICI			
Edison		1925	— 58
Terni		815	— + 10
S.M.E.		1415	—
Soc. Meridionale		4000	—
Mediterranea		1755	— 15
Unes		1000	—
Sade		3310	+ 10
Vizzola		4950	—
Ed. Marelli		1250	—
Siemens		3130	— + 100
Magneti Marelli		2575	—
Ind. Elettr.		—	—
METALMECCANICI			
Fiat		3065	+ 25
Fiat priv.		2520	+ 20
Riv. Aut.		1439	— 9
Ansaldo		2220	—
Ilva		2980	— 10
Finsider		1801	+ 16
Ilva		791	— + 8
Acciaierie		1650	—
Dalmine		1540	+ 40
Breda		500	—
Breda Ferr.		2680	—
Breda Fucine		1985	+ 25
Off. Mecc.		12550	+ 250
TESSILI E MANUFATTI			
Montefibre		16800	— 450
Rhodiatoce		8550	+ 150
Snia Viscosa		7520	+ 40
Cantoni		39000	—
Cotonificio Rid.		1100	—
Fisac		870	—
Ris.		8500	—
CHIMICI			
Montecatini		2466	+ 21
Farmitalia		2550	+ 25
Schiapparelli		8700	+ 200
Rho Lauro		50500	—
SAFFA		15100	+ 110
Erba		4415	+ 25
Montecatini		2698	+ 4
Montecatini		4435	+ 55
Liquigas		412	— 1
Polimeri		713	— 6
S.A.I.E.B.		2600	—
ALIMENTARI			
Eridania Zuccheri		470	—
Eridania		200	— + 15
Generali Conserve		325	— + 5
Lesmona		4100	—
IMMOBILIARI			
Beni Stabili		8230	—
Sifide		8400	—
Risanam. Napoli		9400	—
Immobil. Roma		1445	— + 15
Gallerie		2350	— + 100
DIVERSI			
Acqua Pia Antica		1435	— 5
Acq. Belmont-Cali		2050	—
Cinzano		—	—
Cartiere Italiane		6030	— 30
Cartiere Marsa		40400	— 500
Cementi Merone		50000	— 900
Digerati		8400	—
Fibre		9500	—
Ceramica Pozzi		1360	— 15
Richard-Ginori		870	—
I.M.I.P.		—	—
Edilcento offic.		—	—

In apertura il mercato ha beneficiato di una naturale spinta di recupero. Alcune velleità ribassistiche sono affiorate subito dopo l'apertura, ma sono state contenute dalla buona disposizione della giornata.

Viscosa e Fiat hanno denunciato un probante assetto di recupero, che ha costituito l'ossatura della ripresa fino alla compilazione del listino, effettuata sui livelli massimi della giornata. Le Assicurazioni Generali sono apparse molto irregolari, sia pure con tendenza sostenuta.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopobarsi lievemente migliore. Diritti Ceramica Pozzi 680.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 89 milioni c. n., azioni per contanti n. 189.335.*

Genova, 4 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5530; Nav. Alta Italia 17.250; Cotonificio Ligure 800; Oeg 2810; Eridania 4300; Romana Zuccheri 565; Ind. Zucchero 11.800; Distillerie It. 8300; Sermide 2990; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 59.300; Acciaierie 5130.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni di lire, obbligazioni per 3 milioni 700 mila lire, azioni n. 56.800.

Milano, 4 luglio.

La seduta ha manifestato sin dalle prime battute una intenzione migliorista, per poi restringere a metà la consueta «impasse», stavolta però di breve durata. Al listino gli affari riprendevano vigore spostando ai massimi buona parte dei titoli.

Poche sono le voci che oggi hanno chiuso in ribasso; netti ricuperi si avevano su Viscosa, Fiat, Edison, sui valori assicurativi e su alcuni finanziari; Mediobanca, Finsider, Eastogi, Attivissime le Rinascente, Terni e Cornigliano. In denaro Olivetti e gli Immobiliari. Nei valori di Stato tono calmo; piccole migliorie si avevano in alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: valori di Stato per 134 milioni 200 mila lire, obbligazioni per 661 milioni 300 mila lire, azioni n. 892.950.

Pomeriggio bene intonato nonostante la modestia degli affari con piccole plusvalenze dei valori primari. Prezzi informativi: Fiat 3070-3075, Montecatini 4430-4435, Edison 6500-6380, Viscosa 8530-8550, Terni 815, Finsider 1805-1808, Generali 161.900.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,65; dollaro canadese 588; franco svizzero 143,70; corona danese 89,40; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,78; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,32; franco francese 126,20; lira sterlina 1730; marco tedesco 158,80; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 23,85; scudo portoghese 20,96; peso argentino 7,38; cruzeiro brasiliano 2,37; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1178; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,42; lira turca 42,50; sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6000; marengo svizzero 4725-4925; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-623; franco belga 143,25-144,35; franco francese 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

Il Giappone al primo posto per le navi in costruzione

Secondo gli ultimi dati disponibili sulla produzione navale, (relativi all'aprile di quest'anno), il paese che registra il più elevato tonnellaggio in corso di costruzione nei suoi cantieri è il Giappone, seguito dalla Germania Occidentale e dalla Svezia.

Ecco, in particolare, i dati relativi alle impostazioni in cantiere nei principali paesi, e le variazioni rispetto alla fine del 1960:

Paesi	In costruz. al 1-4-61 (tonn.)	Variaz. sul 31-12-60 (tonn.)
Giappone	1.026.090	+126.875
Germania O.	837.029	— 60.697
Svezia	393.056	+ 21.115
Francia	809.278	— 46.548
Italia	598.165	— 62.497
Olanda	597.347	— 19.573
Usa	505.235	— 15.034
Norvegia	443.818	+ 86.140
Spagna	296.014	+ 16.555
Polonia	284.568	+ 29.467
Jugoslavia	262.937	+ 40.324
Danimarca	256.040	— 2.702
Belgio	126.536	— 27.489
Canadà	94.130	+ 36.610
Finlandia	83.369	+ 18.223
Australia	59.438	—
India	58.526	— 6.536

Un totale di 3.332.542 tonnellate è destinato all'esportazione e il più importante dei paesi esportatori è attualmente la Svezia, che ha superato in questo campo non solo la Germania ma anche il Giappone.

Infatti la Svezia interviene per il 16,9% del totale mondiale destinato all'esportazione, mentre la Germania rappresenta il 15,6%, il Giappone il 14,9% la Gran Bretagna il 10,6% l'Olanda il 10% e la Francia il 7,3%.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	23.375	Prefil.	10.600
Cim	10.400	Sifir	2905
Centrale	92.150	Stet	4670
Invest	5370	Italgi	7250
Bastogi	8130	Generali	161.000
Sviluppo	5848	Ras	63.500
Fiemare	720	Incendio	32.980
Finelettr.	1869	Assicur.	105.000
Finsider	1802	Ass. Ass.	35.010
Breda	6995	Ass. Milan	15.800
TRASPORTI			
N. Milano	3558	Venezia	3400
Navigaz.	5700	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	40.000	Cisvarese	6230
Val Ticino	160,25	Lanerossi	5544
Olcese	1150	Tibana	490
De Angeli	8230	Fisac	820
Cucirini	17.240	Cascami	11.500
Linificio	1675	Bernasc.	4650
Rensari	44.500	Chatillon	13.660
Rotondi	68.000	Snia Visc.	8549
Tosi	6980	Pacchetti	1890
Cot. Mer.	1050	Scotti	330
Unione M.	19.000	Manifattio	2040
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1956	Dalmine	2060
Ilva	786	Siele	4250
Magona	1730	Breggi-Iz.	2850
Metallurg.	8500	Falck	15.700
Ambiata	7200	Trafilerie	3445
Montecat.	4415	Riva-Viala	4130
Montegrani	1375		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Richiola	1420
Bianchi	754	Fr. Tosi	1490
Fiat	3077	Westingh.	1560
Fiat priv.	2300	Olivetti	2.425
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2139	Vizzola	4980
Elettr.	4490	Sme	1755
Edison	3490	Orobia	3108
Edisonvol.	6502	Ritmora	3780
Edisonvol.	2980	Terni	815
Bresciana	3570	Unes	1000
Compania	2460	Marelli	1320
Elettro	625	Magneti	2516
Valdarno	3940	Tecnom.	5180
Sarda	7090	Telt A	4830
Emiliana	3500	Telt B	4850
Sese	3255	Sit	1560
App. C.	3940	Alto Ven.	3010
Pugliese	2110	Calabro	2240
Subalpina	3850	Lusana	3330
Sip	1925		
ALIMENTARI			
Distillerie	5110	Carlsoa	3500
Eridania	4300	Motta	49.000
Eu. Italiani	1962	R. Zucch.	470
CHIMICI			
Anic	4809	Larderello	5090
Saffa	15.140	Mira L.	40.000
Italgas	2450	Montecat.	4400
Liquigas	410,25	Montedison	2690
Mar. Gas	1210	Rumianca	2555
Pirelli	215	C. Erba	21.700
Saipem	2595	Sclavo	11.980
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5160	Milano C.	18.000
Imm. Italia	5670	Sifes	8100
Sagi	3330	Ben. Fav.	870
Beni Stab.	8300	L'Edificio	7600
Cen. Imm.	1450	Milan. M.	9480
DIVERSI			
Barassi	380	Fabbr. A.	2700
Binda	54.500	Smeriglio	541
Burgo	40.500	Linoleum	7100
Cinzel	1540	Pir. SpA	6.500
Elga	9680	T. Acqui	3.500
Italcem.	9.880	Rinasc.	572
Cementir	8570	C. Acqua	1450
Cer. Pozzi	1320	De Ferrari	1980
Elsevir	8050	Elettrocar.	50.000

MERCATI

Navi Ligure, 4 luglio.

Cereali — Frumento 6400-6500 al quintale, granoturco marano 4500-4600, granoturco nostrano 4400-4500, avena 2600-2700, cruscа 3300-3400.

Bestiame — Buoi da lavoro 270-300 al Kg., manzi 320-340, vitelli da allevamento 580-620, giovenche di razza 100.000-140.000 per capo.

Suini — Maiali grassi 370 al Kg., magroni 450, lattonzoli 500.

Foraggi — Erba medica 1400-1500 al quintale, fieno maggengo 1600-1700, fieno agostano 1800-1900, paglia pressata 1400-1800.

FALLIMENTI. — NOVARA: **Castoldi Maria** - Bar-Ristorante in Novara. Sentenza del 26 giugno; giudice delegato: dott. Carosulli; curatore: dott. Dulio; verifiche: 23 settembre. — Soc. **Franchini & Terassi** - Impresa edile - Varallo Pombia. Sentenza del 26 giugno; giudice delegato: dott. Carosulli; curatore: rag. Carroni; verifica: 23 settembre. — Soc. **Gilardi-Caredio-Macchi** - Impresa commerciale - Maggiora. Sentenza del 26 giugno; giudice delegato: dott. Carosulli: curatore: rag. Albertini; verifiche: 26 settembre. — **Canavese Aldo** - Commercio alimentari - Novara. Sentenza del 27 giugno; giudice delegato: dott. Bartone; curatore: rag. Ferrassa; verifica: 27 settembre.

Le quotazioni all'estero

Tendenza riflessiva su tutti i mercati

Londra, 4 luglio.

Seduta con limitata attività di affari e in molti comparti si registrano ribassi. I fondi britannici sono peggiorati. Molti valori guida industriali hanno subito cedenze e i siderurgici sono declinati. Calmi auriferi e cupriferi, incerti i valori dello stagno. Leggermente cedenti i petroliferi.

Irregolari i valori canadesi. Incerti auriferi, inattivi i cupriferi. Irregolari i titoli dello stagno.

Sola Viscosa 100.

Parigi, 4 luglio.

Dopo l'arretramento di ieri, risultavano ancora in evidenza alcune vendite in apertura, con diffuse perdite in molti comparti a causa dell'assenza di interesse agli acquisti.

Più tardi un recupero della Celtex ha provocato un leggero movimento ascendente in alcuni comparti, ma con attività limitata.

Montecatini 34,50; Pirelli 32; Finsider 14,45.

Francoforte, 4 luglio.

Verso il termine della prima ora la maggior parte dei valori industriali presentava perdite da 3 a 5 punti. Il mercato aveva aperto stabile, ma poichè le offerte di vendita erano superiori alla domanda di acquisto, i prezzi hanno poi ceduto.

Nella seconda ora si sono registrati ulteriori cedimenti, ed il mercato ha chiuso leggermente al disopra dei minimi della giornata su coperture e acquisti speculativi.

Montecatini 29,10; Fiat 19,40; Fiat priv 15,70; Pirelli 95,25; Edison 41,25; Magneti Marelli 18; Snia Viscosa 34,50; Finsider 11,50; Olivetti 78.

Zurigo, 4 luglio.

I compratori apparivano riservati per riflesso dell'incertezza della situazione politica internazionale. Il miglioramento di ieri a Wall Street ha esercitato scarsa influenza. Tendenza irregolare nei valori svizzeri, con la Interhandel e la Sulzer riflessive e la Italo-Suisse e la Nestlè più ferme.

Ieri la Borsa di New York è rimasta chiusa per la festa dell'Indipendenza.

Rinviate a fine anno le riduzioni doganali nel Mec

Bruxelles, 4 luglio.

Il Consiglio dei ministri del Mercato Comune Europeo non è riuscito oggi a raggiungere un accordo in merito alla decisione di ridurre, per l'anno prossimo, le tariffe doganali alla metà. Tale decisione trasformerebbe l'attuale unione doganale in un'unione economica.

Qualunque deliberazione in materia è stata rinviata alla fine dell'anno.

Una riduzione delle tariffe doganali dell'ampiezza indicata avrebbe profonde ripercussioni sui prodotti agricoli, e sulla liberalizzazione del commercio di questi prodotti Francia e Germania hanno punti di vista molto distanti.

La data della conferenza dei capi di governo dei sei paesi appartenenti alla Comunità economica europea — si annuncia ufficialmente a Bonn — è stata definitivamente fissata al 18 luglio.

Riunita a Torino la Comunità del carbone e acciaio

Occorre coordinare nel Mec le politiche delle fonti d'energia

Dal 1952 al 1960 la produzione siderurgica è salita del 74 % - Oggi la Ceca è il secondo gruppo nel mondo, preceduta solo dagli Stati Uniti

La Comunità europea del carbone e dell'acciaio è stata il primo organismo di carattere europeo costituito dieci anni fa per iniziativa dei francesi. Seguirono il Mercato comune e l'Euratom. Per sottolineare questa ricorrenza decennale la Ceca ha scelto Torino — dove si celebra il Centenario dell'Unità d'Italia — come sede per la riunione del comitato esecutivo e dell'Alta Autorità.

E' la prima volta che i due organismi tengono sedute di lavoro fuori dal Lussemburgo. La «votazione» delle presidenze ha determinato anche un fatto curioso: in questo momento sia il comitato consultivo che l'Alta Autorità sono presieduti da italiani.

A capo del comitato consultivo — che comprende i rappresentanti dei produttori, dei lavoratori e dei consumatori di acciaio e carbone dei sei paesi — c'è l'ing. Taccone, membro del Consiglio d'amministrazione e direttore centrale della Fiat.

L'Alta Autorità — composta di nove membri designati da Francia, Germania, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Italia — è presieduta dall'on. Malvestiti. Compito della Ceca è di «vegliare sul buon funzionamento del Mercato comune del carbone, dell'acciaio, dei minerali di ferro e dei rottami; vigliare affinchè siano rispettate le norme sulla concorrenza; incoraggiare la ricerca e promuovere l'elevazione del livello di vita dei lavoratori di queste industrie.

Il bilancio dei primi dieci anni di vita è altamente positivo. Si è creato un mercato nel quale il carbone e l'acciaio dei nostri sei paesi si trovano a disposizione di 170 milioni di consumatori della Comunità a condizioni perfettamente uguali per tutti.

Dal 1952 al 1960 la produzione di acciaio della Ceca è aumentata del 74 per cento passando da 41,8 a 73 milioni di tonnellate annue. Oggi la Ceca è, nel settore dell'acciaio, il secondo gruppo mondiale: Stati Uniti 26,3 per cento, Ceca 21,3 per cento, Urss 19 per cento.

L'istituzione della Ceca ed il progresso hanno imposto il «riadattamento» di un certo numero di lavoratori nelle miniere di ferro, di carbone e nell'industria siderurgica: in totale la Ceca sino ad oggi ha devoluto 42,5 milioni di dollari per operazioni di «riadattamento» a beneficio di 115

Luglio è sempre stato il mese che fa più sudare

I temporali per qualche giorno forse ci difenderanno dal caldo

Sono previste perturbazioni locali e di breve durata Temperature elevate ma non eccezionali in tutta l'Italia

Come forse qualche lettore ricorda, un paio di settimane fa, da queste colonne, avevamo fatto la facile previsione che le alte temperature sarebbero durate. Ci avviciniamo, avevamo scritto, al mese più caldo dell'anno, e quindi sarebbe ingenuo tanto il domandare se il caldo continuerà, quanto il rispondere affermativamente.

S'intende però che quando si dice «caldo» non si vuole significare, almeno sulle nostre regioni, una temperatura costantemente elevata. Anche d'estate l'Italia presenta quei suoi caratteri tipici di variabilità. E magari di capriccio sità, che accrescono forse il suo fascino agli occhi degli stranieri, ma che costituiscono la croce, e non la delizia, dei suoi meteorologi; i quali si vedono costretti, più di una volta, a virare bruscamente di bordo nelle loro complicate quotidiane elucubrazioni. Sbalzi di temperatura di parecchi gradi da un giorno all'altro sono, nel nostro Paese, un fatto tutt'altro che insolito e questo succede in misura un po' ridotta, anche in pieno luglio. Che in questo mese faccia caldo significa sostanzialmente che tali sbalzi di norma si manifestano intorno a posizioni piuttosto elevate del termometro.

Così è avvenuto per esempio nell'ultima decade di giugno, in cui le massime di Torino (Caselle) hanno oscillato fra i 24 e i 31 gradi. Gli abbassamenti di temperatura dei giorni 22, 27 e 28-30, concomitanti in genere, a precipitazioni di carattere temporalesco, hanno contribuito a rendere più sopportabile per i torinesi la fine del primo mese estivo. Non altrettanto, purtroppo, è avvenuto ai romani che, dopo il rapido aumento di temperatura immediatamente precedente il 20 giugno, hanno dovuto costantemente sopportare massime comprese fra i 31 e i 34 gradi che, per la notevole umidità che le accompagnava, neanche il famoso «ponentino» pomeridiano è riuscito a mitigare.

A qualunque meteorologo basta in questi giorni dare una occhiata a una carta del tempo per riconoscere che ci troviamo in una situazione inequivocabilmente estiva. L'anticiclone delle Azzorre è esteso a gran parte dell'Europa centro-meridionale. Il che è una caratteristica tipica dei mesi più caldi. Esso si allarga come un gran mantello protettivo dalle medie latitudini dell'Atlantico fino al Mar Nero e a quasi tutto il Mediterraneo. Questo grande mantello protettivo, che tiene lontane dall'Italia le perturbazioni del Nord, implica naturalmente una pressione abbastanza elevata; ma essa almeno da noi è distribuita quasi uniformemente.

Ora l'aria si muove da un luogo all'altro, cioè origina il vento, perché fra i due luoghi c'è differenza di pressione; essa si annulla seguendo l'inflessibile principio di livellamento che è alla base di tutti i fenomeni meteorologici, per colmare le differenze, per appianare i dislivelli. Se differenze e dislivelli non ci sono, il vento «ci tace», gli scambi d'aria non avvengono, tutto ristagna e il termometro sale.

D'altra parte, per quanto il caldo attuale possa risultare penoso (particolarmente per i nostri figlioli in questo difficile periodo di esami), non si può dire che, almeno per il momento, il fenomeno raggiunga proporzioni eccezionali. E' vero che le massime di ieri 3 luglio sono state su quasi tutta l'alta Italia superiori a quelle tipiche del mese: a Torino Caselle 31 gradi contro 29.2 di media, a Milano 32 contro 29.0, a Venezia 31 contro 27.9, a Bologna 33 contro 30.7, a Firenze 35 contro 31.8. Ed è vero che oggi e le cose andranno più o meno nello stesso modo. Ma questi fatti non si possono considerare come straordinari. Ad esempio nella prima decade di luglio, a Torino, i 31 gradi furono raggiunti e sorpassati tre volte nel 1950 e ben sei volte nel 1957 (in cui anzi si raggiunsero i 34 gradi). Cose analoghe si potrebbero ripetere per le altre località dell'Italia settentrionale, in cui l'aumento della temperatura è favorito dalla posizione riparata e dalla mancanza di venti locali del tipo brezza, e non più pesante dell'alta umidità.

Sulle regioni centro-meridionali, a causa della maggiore «marittimità» del clima, le cose si presentano più normali, e le temperature non superano in genere i valori medi, o anche risultano minori come per esempio avviene a Napoli, Brindisi, Palermo e Cagliari.

E ora, si può dire qualche cosa dei prossimi sviluppi della situazione? In effetti, un fatto nuovo sembra delinearsi oggi nella grande circolazione atmosferica sull'Europa; nel senso che in quota, e precisamente dai 5000 metri in su, si va formando una grande corrente settentrionale, che dovrebbe giungere a interessare le nostre regioni, forse interrompendo l'azione dell'anticiclone atlantico. In un'altra stagione un simile fenomeno avrebbe senza dubbio conseguenze molto notevoli sull'Italia, e vi perturberebbe il tempo in modo sostanziale. D'estate però questo è difficilmente concepibile, e anzi in via generale è da escludersi. Tuttavia l'apporto di masse fredde negli alti strati porterà verosimilmente a una instabilizzazione dell'atmosfera.

Di conseguenza sono probabili temporali, specialmente sull'arco alpino, sulla Val Padana — specie al centro e a levante — e qua e là sulle regioni appenniniche. Questi fenomeni dovrebbero portare, almeno localmente e temporaneamente, a una certa attenuazione della alta temperatura; c'è quindi da attendersi che, per qualche giorno, il termometro ci conceda se non proprio refrigerio, il che è troppo sperare, almeno un po' di respiro.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Bollettino della temperatura

Ecco le temperature minime e massime di oggi:

Belluno	18	32	Pescara	18	31
Verona	19	32	L'Aquila	16	29
Trieste	21	31	Roma	19	32
Firenze	18	28	Campob.	19	29
Milano	20	35	Bari	15	28
Torino	22,3	33	Napoli	17	29
Genova	21	26	Potenza	16	26
Bologna	21	34	Reggio C.	23	30
Firenze	18	31	Messina	23	30
Pisa	18	35	Palermo	21	28
Ancona	22	30	Catania	19	29
Perugia	19	29	Cagliari	18	27

Raggiunti i 36 gradi nella campagna di Alessandria

Alessandria, 4 luglio.

Il caldo è nuovamente in aumento su tutto il territorio di Alessandria dove, dopo i 30° degli scorsi giorni, la colonnina del mercurio all'ombra ha nuovamente toccato i 35° mentre dalle campagne sono segnalate temperature di 35-36°; neppure il forte vento che a tratti ha soffiato per tutta la giornata è valso a mitigare l'afa. I lavori nei campi diventano sempre più faticosi a causa dell'arsura: numerosi i casi non gravi d'insolazione e di congestione per ingerimento di bevande gelate; numerosi anche i focolai d'incendio per autocombustione.

Voghera, 4 luglio.

Nell'oltrepò vogherese il caldo è in aumento. I termometri hanno superato i 34° di ieri, toccando i 35° all'ombra. L'afa è stata tuttavia mitigata da una leggera brezza, ma ha costretto egualmente molti vogheresi a cercar refrigerio nella piscina e sulle rive dei corsi d'acqua. Un altro casolare è stato devastato dalle fiamme a Canneto Pavese.

Auto in discesa piomba su una "600,, e una moto

Otto feriti - I tre veicoli caduti in una scarpata di 20 metri - L'incidente sulla provinciale Magliano Alpi-Alba

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 4 luglio.

Otto persone sono rimaste ferite e due in modo grave, in un paurose scontro in cui sono state coinvolte due auto e una motoretta. Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri sera verso le 20 sulla provinciale Magliano Alpi - Alba, nei pressi della frazione Mellea di Farigliano.

Una «600» pilotata dallo studente Giovanni Bellello di 21 anni, da Savona — sulla quale viaggiavano il venticinquenne Angelo Maggioni, anch'egli di Savona, la pettinatrice Maria Teresa Gabutti di 21 anni, da Carrù e la venticinquenne Margherita Peisino, pure di Carrù, — nell'abbordare in discesa a velocità assai sostenuta una curva a gomito sbandava sulla sinistra.

La vettura andava dapprima a cozzare contro un'altra «600» proveniente in senso opposto e condotta dall'impiegato Lorenzo Piovano di 50 anni, da Dogliani, che in compagnia della moglie Vincenzina Viotti di 48 anni, era diretto a Carrù proveniente da Farigliano. Proseguendo la sua corsa incontrollata, la macchina travolgeva quindi una motoretta pilotata dal contadino Franco Fia di 27 anni, da Farigliano, che recava sul sellino posteriore la moglie Margherita Cappellaro, di 25 anni, e seguiva la macchina del Piovano.

Sia le due auto che la motoretta finivano oltre il ciglio stradale rotolando per una ventina di metri nella ripida scarpata laterale. Tutti gli occupanti, soccorsi successivamente da alcuni automobilisti in transito nella località, venivano avviati agli ospedali di Carrù e Mondovì.

Gravi sono le condizioni dei coniugi Fia. Il marito ha riportato la sospetta frattura del cranio, commozione cerebrale e frattura della gamba sinistra; la moglie lamenta fratture costali multiple e sospette lesioni interne. La Viotti ha accusato una contusione cranica con stato di choc, frattura delle sesta costola; il marito ha riportato ferite ed escoriazioni a una spalla e agli arti guaribili in quindici giorni.

Il Robello e gli altri tre occupanti della prima auto lamentano ferite, escoriazioni e contusioni multiple in varie parti del corpo guaribili in una decina di giorni. I carabinieri di Dogliani hanno elevato a carico del Robello due contravvenzioni al Codice della strada per elevata velocità in curva e mancata tenuta della propria mano.

n. m.

In libertà l'autista del camion che uccise il primario di Cuneo

Cuneo, 4 luglio.

(m.) Su istanza degli avvocati difensori, l'autorità giudiziaria ha concesso la libertà provvisoria all'autista Giovanni Tallone, di 47 anni, da Vottignasco, accusato di aver provocato il primo giugno, all'incrocio della statale n. 20 con la provinciale Fossano-Villafalletto, lo scontro in cui trovò la morte il prof. Egidio Antoniazzi, primario di medicina dell'ospedale di Cuneo.

Su una piazza di Roma, in un pomeriggio d'estate

Per salutarsi si baciarono in auto tra la folla: due mesi di reclusione

Due fidanzati stavano per lasciarsi, presso la fermata del tram - Un carabiniere li interruppe; sul verbale è scritto che "si baciavano a lungo e con voluttà,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Un bacio è stato di nuovo stamane l'imputato invisibile di un processo in pretura, finito piuttosto male per i due fidanzati che incautamente se lo erano scambiato in pieno giorno ed in una frequentatissima zona, anche se nell'interno di una macchina e al momento di salutarsi. Il pretore di Roma, dott. Ciapparone, ha sentenziato che i due giovani erano meritevoli di condanna ed ha perciò inflitto loro due mesi di reclusione ciascuno, sia pure con la condizionale.

La sentenza ha naturalmente rinfocolato le polemiche con le quali fu dibattuto tempo fa il problema se sia reato o meno baciarsi in pubblico quando ciò, naturalmente, non costituisca scandalo. Le discussioni sembravano superate da talune sentenze della magistratura che in varie occasioni mandò assolte «perché il fatto non costituisce reato» coppie di fidanzati sorprese in amorosi conversari nell'interno delle loro automobili, fermate di notte in zone solitarie. C'erano, per la verità, in quelle occasioni due circostanze ritenute determinanti: il buio della notte ed i vetri appannati, per cui era impossibile dall'esterno vedere quanto accadeva dentro la macchina se quella intimità non fosse stata turbata dai fasci delle lampadine degli agenti.

Questa volta invece i due fidanzati avevano avuto il torto di scambiarsi un semplice bacio, anche se lungo e appassionato, in pieno giorno ed in una zona assai frequentata. E a nulla è valsa la considerazione che i due giovani erano in sosta ad una fermata del tram e che stavano per salutarsi.

L'episodio che ha condotto i due giovani in Pretura può essere riassunto in poche righe. Sfortunati protagonisti ne sono stati il ventenne Vittorio Graziani e la ventiduenne Angelina Rosi, il giorno: il 23 agosto dell'anno scorso. L'ora: le 18,30. Il luogo: la fermata della Circolare rossa, a piazza Ungheria. Essi hanno detto di essersi fermati in quel punto proprio perché la ragazza avrebbe dovuto prendere il tram per tornare a casa. E fu nell'attesa del tram che avvenne il «peccaminoso» episodio, bruscamente interrotto dall'intervento di un carabiniere. Questi, nel frattempo, è stato trasferito in Sardegna ma il pretore ha letto stamane il verbale da lui stilato e abbiamo così appreso che i due giovani «si baciavano a lungo e con voluttà». Seguì la denuncia, la morale pubblica fu salva ed i rei sono stati severamente puniti.

g. fr.

Si scrivono a Capri

Turisti in balia del mare su un motoscafo in avaria

Napoli, 4 luglio.

Un industriale milanese ed altri tre turisti italiani che si stavano recando in gita a Capri a bordo di un motoscafo di plastica, sono rimasti alcune ore in balia delle onde, a cinque miglia dall'Isola Azzurra, a causa di un'improvvisa avaria al motore dell'imbarcazione. I quattro, Massimo Guerrini, industriale di Milano, proprietario del motoscafo, Carlo Bartoli di Bologna, Lorenzo Angari di Castiglione del Lago e Federico Reale di Napoli, dopo aver chiesto invano soccorso con tutti i mezzi a loro disposizione, sono stati alfine avvistati dalla motonave di linea «Capri» della Span, che stava effettuando la corsa pomeridiana da Napoli a Capri.

Il comandante del vaporetto, cap. Romano, ha ordinato il cambiamento di rotta e quindi il «Capri», raggiunto il motoscafo, ha provveduto ad agganciarlo. L'operazione è stata piuttosto difficile perché in quel momento incrociava nella stessa zona di mare un altro vaporetto ed è stata per l'abilità del nostromo del «Capri», Salvatore Anzalone, se, a causa delle ondate, il motoscafo non si è infranto contro la motonave di linea. I quattro naufraghi in serata hanno fatto ritorno a Napoli con un altro vaporetto di linea.

Due torinesi in automobile feriti mentre vanno al mare

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 4 luglio.

(c.) Questa sera il traffico è rimasto parzialmente bloccato per quasi un'ora sulla statale 28, presso S. Michele Mondovì, ove una «Giulietta» ha urtato violentemente contro una vettura francese. La «Giulietta» era diretta al mare ed era pilotata dal ventottenne Pier Angelo Mazzoli residente a Torino in corso Giulio Cesare 50, il quale aveva al suo fianco l'amico Augusto Giovannetti di 45 anni, residente pure a Torino in corso Giulio Cesare 58.

Sul breve rettilineo, di fronte all'abitato di S. Michele, viaggiava nella stessa direzione una «Peugeot» sulla quale si trovavano i coniugi Francis e Suzanne Mauris e le loro tre bambine, residenti a Nizza, i quali erano entrati stamane in Italia per una vacanza di dieci giorni. Poiché la vettura francese perdeva acqua dal radiatore, la signora Suzanne, che era alla guida, decideva di fermarsi per cercare un meccanico. In quel preciso istante sopraggiungeva a forte velocità la «Giulietta» pilotata dal Mazzoli il quale, forse per un attimo di distrazione, si accorgeva troppo tardi che la macchina francese si era fermata e la investiva.

Nell'urto i due torinesi venivano scagliati contro il montante del parabrezza della loro vettura e riportavano gravi ferite al capo. Il Giovannetti ha riportato lo sfondamento dell'osso frontale. Entrambi sono stati ricoverati alla clinica Bosio di Mondovì. Nessun ferito grave sulla vettura francese.

Si avvelena perché il fidanzato ha minacciato di abbandonarla

Nizza Mont., 4 luglio.

(r.) Una bella ragazza di 23 anni, Camilla Moretti di Castelboglione, ha tentato di togliersi la vita, pare per un litigio con il fidanzato, che avrebbe minacciato di abbandonarla.

Stamane, la madre di Camilla, vista che la figlia non si decideva ad alzarsi da letto, si recava nella camera della ragazza e la trovava immersa in un sonno profondissimo. La scuoteva più volte ma non riuscendo a svegliarla, allarmata chiamava il medico condotto. Il sanitario constatava che la ragazza era in preda ad una grave intossicazione e la faceva trasportare all'ospedale civile di Nizza. Dopo energiche cure la giovane è stata dichiarata fuori pericolo.

Pare che ieri sera, durante una festa da ballo, Camilla avesse litigato col fidanzato e che il giovane avesse minacciato di abbandonarla.

Spara due rivoltellate alla donna che non lo sposa perché è malato

Il dramma in una pensione di Milano - La vittima ricoverata in gravi condizioni, ma si salverà - Subito arrestato il mancato omicida

Mario Montaldo e la cameriera Jolanda Galaffu (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 luglio.

Un operaio ha gravemente ferito a colpi di pistola una cameriera che da qualche tempo non voleva più saperne di lui. Il sanguinoso episodio è avvenuto poco prima di mezzogiorno in un alberghetto di via Pietro Custodi 2. Protagonisti ne sono stati l'operaio Mario Montaldo, di 41 anno da Agrigento, e una delle cameriere del piccolo albergo, la quarantenne Jolanda Galaffu.

L'uomo, due anni fa, si era trasferito a Milano dove aveva trovato occupazione presso uno dei cantieri della Metropolitana, ed aveva preso alloggio nell'alberghetto «La vignetta» di via Pietro Custodi. Il Montaldo usciva presto ogni mattina, consumava i pasti sul lavoro e rientrava dopo cena. Prima di ritirarsi nella sua stanza l'operaio era solito fermarsi al «bureau» per fare quattro chiacchiere col personale di servizio: aveva così conosciuto la Galaffu — una donna orunai, dall'aspetto molto giovanile — e ben presto tra i due era nata una relazione che sembrava ormai destinata a concludersi col matrimonio.

Da qualche mese, però, dopo più di un anno di fidanzamento, la donna aveva manifestato l'intenzione di rompere ogni rapporto che la legava al Montaldo.

L'operaio aveva ripetutamente chiesto spiegazioni dello strano contegno all'ex fidanzata, ma costei rifiutava ogni colloquio e tentava continuamente di sfuggire il suo spasimante. Più di una volta comunque, in questi ultimi tempi i due erano stati sentiti litigare violentemente tanto che la cameriera per essere lasciata in pace aveva dovuto ricorrere all'intervento del proprietario dell'alberghetto.

Stamane l'operaio non si era recato al lavoro e verso le 11 aveva fatto telefonare alla sua ditta per avvertire i dirigenti che era indisposto. Poco dopo pregava la Galaffu, trovata nel corridoio, a entrare nella sua stanza per rassettargli il letto.

Quando i due si sono trovati soli, l'operaio piangendo ha implorato la Galaffu di riallacciare la relazione ma ne ha avuto l'ennesimo rifiuto. Fuori di sé dall'ira l'operaio si è allora gettato sulla donna e ghermendola per le braccia, scuotendola violentemente le ha gridato: «Se non mi sarete, non uscirai viva di qui!».

Ne è seguita una breve colluttazione al termine della quale sono echeggiate due secche detonazioni seguite da grida di dolore. Il proprietario dell'albergo è subito accorso ed ha trovato in corridoio il Montaldo che, stravolto ed in preda ad agitazione, stava tentando di guadagnare l'uscita. E' stato bloccato e costretto a rientrare nella sua stanza. Qui riverso in una pozza di sangue ai piedi del letto è stata trovata Jolanda Galaffu: la donna non dava più segni di vita e nella cameretta regnava una indescrivibile confusione.

Avvertita la polizia, giungevano alcuni agenti che prendevano in consegna lo sparatore e un'autolettiga con la quale la cameriera veniva avviata all'ospedale di Niguarda e sottoposta ad intervento chirurgico; i medici non disperano di poterla salvare anche se le sue condizioni appaiono piuttosto gravi essendo stata colpita al petto e all'addome.

Jolanda Galaffu, interrogata, ha detto: «Avevamo già preparato i nostri documenti per le nozze ma il Montaldo mi ha sempre nascosto un particolare delicato ma per me di somma importanza: era stato ricoverato, infatti, per più di un anno in un sanatorio affetto da una grave malattia di petto. Quando l'ho saputo ebbi di troncare la relazione: non ne mai avuto la forza di dirgli come la pensavo ed ho fatto male. Infatti lui ha sempre creduto che mi fossi innamorata di un altro: era arrivato al punto di pedinarmi. Giorni fa mi ha incontrata in una via del centro con un conoscente e mi ha fatto una scenata in mezzo a tutti più violenta delle precedenti».

g. m.

lasciatela bene in vista!

Com'è bella la vostra nuova ciotola di Moplen! A tavola, in cucina, in qualsiasi momento vi farà sempre piacere guardare i bei colori dei casalinghi di Moplen. Potrete scegliere fra oggetti opachi e translucidi: avrete sempre buon gusto. Una serie piacevole di tinte nuove è solo uno dei molti vantaggi che offre il Moplen: la più nuova, la più moderna materia plastica che sia entrata nella casa.

Moplen
resiste al calore fino a 140°
è più leggero e vi affatica meno
è rigido, ma infrangibile
è più colorato e rallegra la casa

attenzione!
Questo marchio garantisce che l'oggetto da voi acquistato è realizzato con Moplen Montecatini

Moplen
I casalinghi di Moplen sono in vendita nei migliori negozi

Moplen®
polipropilene Montecatini

ULTIME NOTIZIE

Dopo il nuovo colpo di stato militare

La Corea del Sud decide una legge per la lotta contro il comunismo

Pena di morte per chi entrerà illegalmente nel Paese da zone controllate dai bolscevici - L'ex-presidente Chang e sette ministri accusati di collaborazionismo

(Nostro servizio particolare)

Seul, 4 luglio.

L'ex-premier sud-coreano John M. Chang — già capo del governo democratico rovesciato dal colpo di Stato del 16 maggio — e sette ministri del suo gabinetto sono stati accusati dalla giunta militare di «collaborazionismo con i comunisti». La stessa accusa è stata fatta all'ex-Procuratore generale del governo di Chang, all'ex-direttore della zecca e ad otto ex-membri democratici dell'Assemblea, tra cui il presidente della Camera, Kwak Shang Hoon. L'annuncio è stato dato oggi dal nuovo portavoce ufficiale della giunta militare, Won Chung Yun, insediato ieri.

Crisi profonda, quindi, in seno al governo sud-coreano, venuto al potere in seguito al colpo di Stato di alcune settimane fa. In meno di 24 ore, nella Corea del Sud, un primo ministro è stato arrestato e costretto a dimettersi. La sera dello stesso giorno, nel corso di una cerimonia svoltasi al quartier generale del Consiglio Supremo Nazionale, il nuovo ministro ha prestato giuramento.

Nella giornata di ieri, il Consiglio supremo della giunta ha proceduto ad una vasta epurazione nell'esercito coreano: 35 ufficiali superiori e 5 ammiragli sono stati allontanati dal servizio attivo e inclusi nella riserva. Tra questi militari allontanati dal servizio attivo di cui 30 facevano parte dell'esercito di terra, 3 dell'aviazione e 2 dei fucilieri della marina, figurano l'ex presidente del comitato per la pianificazione al consiglio superiore, l'ex ministro delle Finanze del governo militare e l'ex comandante del corpo dei fucilieri della marina, unità che ebbe un ruolo importante nel colpo di Stato del maggio scorso. Il ministero della Difesa ha annunciato che, con l'allontanamento di questi 40 militari, le operazioni di epurazione possono considerarsi terminate.

Il governo militare ha inoltre promulgato una «legge per la lotta contro la sovversione comunista», lotta che il generale Pak, nel suo messaggio di ieri alla nazione, ha detto essere uno dei compiti più importanti del paese, insieme al miglioramento del livello di vita. Secondo questa legge, saranno puniti con sanzioni che vanno sino alla pena di morte tutti i comunisti entrati illegalmente nella Corea del Sud o provenienti da zone controllate da organizzazioni «antinazionali».

a. p.

Londra afferma che l'Onu dovrà garantire il Kuwait

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 luglio.

Due dichiarazioni fatte oggi a Londra dal ministro britannico degli Esteri lord Home indicano con chiarezza su quale strada si sta avviando la «crisi del Kuwait». Il ministro ha smentito che l'Inghilterra intenda concentrare nel piccolo stato arabo grandi forze militari ed ha precisato invece che «l'afflusso delle unità inviate a difendere la sua indipendenza avrà termine domani o giovedì».

Rimane quindi valido quanto già detto ieri: dal piano militare la disputa del Kuwait sta spostandosi su quello diplomatico. La possibilità di un'aggressione irachena si è fatta remota; quali che fossero i veri propositi di Kassem, è innegabile che l'iniziativa britannica ha indotto Bagdad a più cauti consigli. Ma l'Inghilterra non intende tenere le sue truppe nello sceiccato per un lungo periodo, il costo è enorme (lo ha avvertito ieri Macmillan), le nazioni arabe cominciano a temere occulte «manovre colonialistiche». Occorre pertanto determinare chi dovrà succedere all'Inghilterra nella tutela dell'indipendenza del Kuwait.

Il successore non può essere ovviamente, un singolo Stato, deve essere un organo internazionale. John Richmond, il rappresentante «politico» di Londra presso il governo del Kuwait, ha delineato le mete dell'attuale iniziativa diplomatica. «L'Inghilterra — egli ha detto — spera in una soluzione araba del problema, ma se ciò non fosse possibile, il compito di proteggere lo sceiccato potrebbe ricadere sulle Nazioni Unite. Le nostre truppe hanno un solo desiderio: lasciare questo paese con la stessa velocità con cui vi sono giunte». La «soluzione araba» potrebbe consistere o nell'invio al Kuwait di unità provenienti dai vari stati del Levante (disegno, questo, visto con estrema diffidenza dallo scaltro locale), o in una mediazione della «Lega araba» fra i due vicini. E' questo il primo ostacolo da superare: ottenere che il Kuwait sia dichiarato dalla maggioranza delle nazioni uno Stato sovrano e non — come vorrebbe Bagdad — «parte integrante del territorio iracheno».

Entro giovedì, dunque, lo schieramento delle forze britanniche nel golfo Persico sarà pressochè ultimato. Le fonti governative sono riluttanti a dare cifre precise, ma il totale degli uomini colà radunati non sarà inferiore agli 8-9 mila effettivi. I soldati inglesi sul territorio del Kuwait sono 9000, saliranno forse a 4000 fra domani e dopodomani. Alcuni reparti britannici sono adesso attestati a 4-5 chilometri dalla frontiera con l'Irak.

m. ci.

Il capo algerino dal re del Marocco

Re Hassan del Marocco, a destra, riceve Ferhat Abbas al suo arrivo all'aeroporto di Rabat (Telefoto)

Scarseggia il pane ad Aosta per lo sciopero nei forni

Aosta, 4 luglio.

(r.) Lo sciopero degli operai panettieri, giunto ormai al terzo giorno, non accenna a concludersi. Per la quarta notte i dipendenti dei panifici di Aosta si asterranno dal lavoro per ottenere l'aumento del 40 per cento sul salario attuale.

Solo il panificio Deorsola continua a lavorare ed ha intensificato la produzione per soddisfare le esigenze dei cittadini. Gli operai di questa ditta non sono scesi in sciopero ed hanno accettato di sottoporsi a turni di lavoro straordinario perché il proprietario del forno con un accordo separato con i sindacati ha concesso un aumento del 25 per cento sulla retribuzione oraria. Il pane, comunque, già oggi scarseggia e da un momento all'altro potrebbe mancare del tutto.

Stamane, il comm. Savino Bracco, presidente della federazione nazionale panificatori, è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale, avvocato Marcoz.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 luglio 1961

NATI. — **Treglia** Giovanni Battista; **Semeraro** Vincenza; **Domiciani** Mauro; **Selmin** Alessandra; **Triberti** Enzo; **Samale** Paola; **Vallese** Tullio; **Ruggieri** Rosanna; **Russo** Alberto; **Viscigilia** Andrea; **Busso** Claudia; **Giuliano** Daniele; **Ragusa** Antonio; **Grosaule** Emanuela; **Cavallo** Carlo; **Chiarlo** Carla; **Sicco** Paolo; **Sarasso** Maurizio; **Nardozzi** Stella; **Battistel** Davide; **Salina** Massimiliano; **Bellavalle** Lorena; **Bordon** Carla; **Giampaoleano** Giuseppina; **Finessi** Fabrizio; **Carpini** Marina; **Teduldi** Piero; **Parisana** Gabriella; **Delcaro** Laura; **Petracciuli** Mario; **De Benedittis** Maria; **Ciccica** Michele; **Carta** Antonio; **Amelotti** Maria; **Misra** Laura; **Ferraris** Roberto; **Paolina** Fabrizio; **Vaciera** Andrea; **Almiento** Gian Franco; **Piras** Massimo; **Cangemi** Luciana; **Cancellieri** Carmelina; **Miglietta** Luisa; **Charrier** Anna; **Fiorindo** Claudio; **Gabrieli** Giovanni; **Cotri** Michele; **Sguazin** Bruno; **Faga** Manuela; **Foco** Milena; **Bilardo** Aurora; **Galliolo** Marilisa; **Di Maria** Antonio; **Jabon** Beatrice; **Tibaldi** Alessandro; **Carletto** Ariela; **D'Alberto** Sandra; **Urbinati** Gianni; **Sanna** Giovanni; **Virgilio** Gianfranco; **Albano** Lorenza.

MORTI. — **Barla** Dario, anni 60, nato a Cesio, avvocato, abitante in via S. Francesco da Paola 43; **Cascioli** Amina in Noce, a. 66, Bellante, c. Racconigi 15; **Granaro** Carlo, a. 83, Villamiraglio, v. Ormea 118; **Pugnante** Delfina ved. Germena, a. 72, Rivalta, c. Pianezza 66; **Barbaglini** Gaetano, a. 77, Modena, v. Fremuda 13; **Capeal** Emma in Bambini, a. 64, Terni, v. Breglio 137; **Altobelli** Felice, a. 58, Corato, v. Lucento 59; **Vergara** Edoarda ved. Arlxlo, a. 76, Torino, c. Emilia 35; **Cardone** Caterina ved. Rumino, a. 81, Piossasco, v. U. Rattazzi 1; **Baccaglini** Angelo, a. 71, Lendinara, v. Chiabertoo 11; **Sisa** Francesco, a. 65, Carignano, c. Trapani 56 bis; **Botta** Rosa Amalia, a. 85, Veglio Mosso, c. Novara 7; **Ballesio** Giovanni, a. 53, Rivo de Fer, mecc., v. Biglieri 44.

Decessi negli ospedali: **Stori** Giovanni, a. 68, Genova; **Canobbio** Pasqualina, a. 46, Rocca Susello, atir.; **Travisio** Felice, a. 40, Torino, imp.; **Gallarato** Giuseppe, a. 73, Vezza; **Boriacca Berretiari** Boldrini Stefano, a. 72, Carrara; **Ourlia** Agnese in Sola, a. 82, Carmagnola; **Viano** Benedetta ved. Col, a. 86, Druento; **Ballot** Angelo, a. 16, Torino, fatt.; **Felloni** Onorina, giorni 9, Torino; **Bianchi** Elvira, a. 64, Bari; **Visentin** Carmela, a. 53, Oderzo; **Guglio** Luigia, a. 41, Pont; **Testate** Tanzredi, a. 47, Torino, man.; **Busala** Teresa ved. Capra, a. 78, Vestignè; **Scolari** Attilio, a. 70, Cavalliri; **Longo Vaschetti** Giuseppe, a. 12, Carmagnola, scol.

Matrimoni 3 - Nati 61 - Morti 29

Due studenti francesi periti scalando una parete

Grenoble, 4 luglio.

Due giovani studenti sono precipitati, uccidendosi, mentre scalavano la vetta del Chamechaude (m. 2087) nel gruppo delle Chartreuse: si tratta di Geneviefa Nillo di 22 anni, iscritta alla facoltà di medicina all'Università di Grenoble e residente a Nizza e del giovane ingegnere Emanuele Pascaud, domiciliato nel dipartimento della Loira. Partiti ieri mattina, dovevano essere di ritorno in giornata per compiere con amici un'altra ascensione. Ma non vedendoli rientrare, i compagni hanno iniziato ricerche ed in località Pierrer, a 100 metri dalla vetta del Chamechaude, hanno rinvenuto i cadaveri dei due. Si suppone che i giovani alpinisti siano scivolati mentre erano in parete: essi hanno compiuto un salto di una cinquantina di metri, rotolando poi lungo il pendio, ancora uniti alla corda di cui si erano serviti. Gendarmi e truppe «Chasseurs» specializzati nel soccorso in alta montagna hanno recuperato le salme.

L'on. Durand de La Penne è passato ai liberali

Roma, 4 luglio.

Il presidente della Camera on. Leone ha annunciato che l'on. Durand de La Penne è passato a far parte del gruppo liberale della Camera.

In una lettera indirizzata all'on. Malagodi spiega i motivi per cui ha lasciato la dc, fa una nuova professione di anti-marxismo e si propone di sostenere gli ideali del pli.

ULTIME DI CRONACA

Spende i risparmi e racconta che un bandito l'ha rapinata

Alle 8 e 20 di ieri mattina rientrava nella sua abitazione al pianterreno di via Ronchi 26 a San Mauro il guardiano notturno della «Cesi» Massimino Perisolo di 36 anni. L'uscio non era sprangato come al solito, ma socchiuso. Stupito, il Perizolo entrava. La camera da letto era molto in disordine. Il figlioletto Emilio di 3 anni dormiva nel letto matrimoniale, ma non c'era la moglie, Pierina, di 30 anni.

Il Perizolo faceva per aprire la porta del tinello e la trovava chiusa a chiave. Usciva in cortile, guardava dalla finestra e scorgeva uno spettacolo che gli gelava il sangue: la moglie, nuda, era accasciata a terra, con le braccia aperti, immobile. «Me l'hanno ammazzata!» gemeva il pover'uomo e ritornato nell'alloggio cominciava a dar spallate contro l'uscio per abbatterlo. In quella il bambino, alzatosi, vedeva la chiave sopra un tavolino e l'indicava al padre. Un minuto dopo il Perizolo era inginocchiato accanto alla moglie. La donna era viva. Riusciva a narrare una paurosa avventura, s'era svegliata di soprassalto, forse verso le 3: uno sconosciuto mascherato era davanti al letto e la puntava una pila in faccia. «Zitta, se non vuoi che t'ammazzi» diceva il bandito, «prendi questa» e le porgeva una pastiglia che la donna era costretta a trangugiare. Quasi subito era colta da una terribile sonnolenza. Come in sogno vedeva il bandito frugare ovunque e impossessarsi poi di 35 mila lire riposte in un cassetto. Radunando le ultime forze, cercava di dare l'allarme, ma lo sconosciuto le era addosso, la percuoteva, la trascinava in tinello e la scaraventava sul pavimento, chiudendola a chiave nella stanza.

Il Perizolo avvisava i carabinieri di San Mauro e quelli del nucleo di polizia giudiziaria. Il racconto della Favero appariva inverosimile e pieno di contraddizioni. Ma la donna insisteva. Alla fine s'arrendeva e confessava. Solo da tre giorni i Perizolo, provenienti da Chieri, abitavano a San Mauro. Per abbellire la nuova casa la donna, ieri l'altro, aveva speso tutti i risparmi familiari, 35 mila lire. Temeva che il marito non fosse d'accordo e perciò inscenava la commedia della rapina.

Mobilitate tutte le ambulanze nella stazione climatica di Höfer

Intossicati oltre 100 tedeschi da nubi di cloro in una piscina

Si rompe il serbatoio del gas per la disinfezione dell'acqua - Grosse nubi velenose salgono alla superficie - Il maldestro intervento di due ragazzi che staccano il recipiente e lo portano a galla - Al contatto con l'aria si sprigionano mefitiche esalazioni giallastre

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 luglio.

Una nube di cloro sviluppatasi da un serbatoio destinato alla disinfezione, ha intossicato più di cento persone che si trovavano in una piscina nella zona di Hannover. L'immediato trasporto degli intossicati agli ospedali cittadini ha evitato le più gravi conseguenze. Il luogo del singolare incidente è Höfer, un centro della provincia di Celle, noto per le sue acque e la sua aria balsamica. Vi si reca, specie nella stagione calda, folle di tedeschi in cerca di ristoro.

In una delle piscine di Höfer due ragazzi osservavano salire alla superficie dell'acqua delle grosse bolle d'aria. Tuffatisi nella piscina, potevano scoprire la causa del fenomeno: da uno dei serbatoi contenenti il cloro, stava uscendo una grande quantità di gas, certamente superiore al normale; in quel momento il bagnino era assente. Senza rendersi conto del pericolo, i due ragazzi staccavano il serbatoio dal gancio cui era assicurato sul fondo della piscina, portandolo alla superficie. Poi lo deponevano su un prato, dove più di un centinaio di persone stavano godendosi il sole.

Prima che qualcuno notasse il pericolo, il gas di cloro contenuto nel serbatoio si propagava tutto intorno avvolgendo la piscina in una mefitica nube di colore giallastro. Di lì a pochi secondi i primi bagnanti, avvolti dalla nube, si accasciavano al suolo semiasfissiati; i più svelti tentavano di scappare via subito, in mezzo a scene di panico; molti altri, meno colpiti dalla nube velenosa, erano colpiti da conati di vomito. Le ambulanze arrivate di lì a un quarto d'ora raccoglievano più di cento persone con sintomi gravi di intossicazione da asfissia. Portati in fretta agli ospedali, i bagnanti venivano sottoposti alle cure più energiche.

La maggior parte dei colpiti è tuttora ricoverata; soltanto un ventina di persone hanno potuto nel frattempo fare ritorno a casa. La polizia sta interrogando il personale della piscina per appurare eventuali responsabilità. Sembra che la fuga di cloro sia dovuta a un guasto improvviso non imputabile a negligenza del personale.

m. c.

Giovane pregiudicato evaso catturato sui monti di Pinerolo

Pinerolo, 4 luglio.

(m. g.) Un giovane pregiudicato è stato arrestato questa notte, con uno spettacolare spiegamento di forze, dopo un vasto rastrellamento diretto dal tenente Di Nino, comandante la compagnia carabinieri di Pinerolo. Domenica scorsa cinque ragazzi dell'istituto di correzione «Ferrante Aporti» di Torino, eludendo la vigilanza delle guardie e mettendo in atto un progetto da lungo tempo studiato, erano riusciti ad evadere. Li capeggiava il diciottenne Giovanni Razzetti, abitante in Torino, considerato un elemento pericoloso nonostante la sua giovane età, tanto da essere relegato nella sezione speciale di custodia.

Il Razzetti deve scontare tre anni e quattro mesi di reclusione in seguito ad una condanna inflittagli dal Tribunale dei minori di Torino. Prossimamente, raggiunta la maggiore età, dovrà essere trasferito alle «Carceri Nuove» di Torino. Il Razzetti aveva studiato ed attuato il progetto di fuga, con la speranza di poter espatriare in Francia. Infatti, mentre i suoi compagni venivano facilmente catturati, egli, abbandonata Torino, era riuscito a raggiungere il Pinerolese.

Ieri notte il Razzetti veniva segnalato nei boschi di Rolesto, sulle pendici rocciose dei Tre Denti, nella zona controllata dai carabinieri di Cantalupa. Immediatamente informato, il comandante la compagnia di Pinerolo, ten. Di Nino, si recava sul posto ordinando un vasto rastrellamento al quale partecipavano i carabinieri di diverse stazioni. Alle prime luci dell'alba, una pattuglia riusciva a scoprire il Razzetti, nascosto dietro un cespuglio in aperta montagna.

Giovane ripescato cadavere in un canale idrico di Venasca

Arrestato un suo compagno - «Fermati» altri due - Erano usciti assieme, di sera, per incontrare una ragazza - Ordinata l'autopsia

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 4 luglio.

Stamane poco dopo le 5 in località «Pilone Rocche» del comune di Venasca, in Val Varaita, ad una griglia di protezione del canale idrico che alimenta la centrale idroelettrica delle Cartiere Burgo di Verzuolo, è stato ripescato il cadavere di un giovane.

La tragica scoperta è stata compiuta dal custode del canale, Ignazio Maero, durante una visita di ispezione. Il cadavere veniva poco dopo tratto fuori dall'acqua che scorre violentissima e identificato per quello di un operaio verniciatore, Francesco Clerico di 22 anni nativo di S. Pietro Apostolo (Catanzaro) ma residente a Venaria.

Da poco meno di un mese egli si trovava a Venasca. Con altri tre operai alloggiava all'albergo «Rosa Rossa». Tutti erano dipendenti della ditta «Secondo Bozzetta» con sede a Torino in corso Peschiera 304, che ha in appalto i lavori di verniciatura dei tubi delle condotte d'acqua forzate. Con questi suoi tre compagni di lavoro — Andrea Paternò di 21 anni da Bartrafranca (Enna), Pietro Natalello di 23 anni da Sciacca, entrambi residenti a Venaria, e Pietro Leone di 20 anni, loro caposquadra, residente a Torino in via Lunisei 23 — il Clerico era uscito ieri sera per una passeggiata.

Ad un certo punto egli ed il Paternò si dirigevano verso un sentiero laterale: avrebbero dovuto incontrare una ragazza. Ma mezz'ora dopo il Paternò era di ritorno, solo. Agli amici che attendevano sulla provinciale diceva che il Clerico aveva ad un certo punto scavalcato il muretto che delimita il canale e precipitato nell'acqua, era stato travolto dall'impetuosa corrente.

I tre si recavano dai carabinieri per avvertirli dell'accaduto ma al maresciallo Rota si limitavano ad esprimere la loro preoccupazione per il mancato ritorno del Clerico al quale — secondo le loro affermazioni — avrebbe anche potuto essere accaduta una brutta avventura.

Al sottufficiale facevano invece il particolare della caduta nell'acqua. Stamane veniva trovato il cadavere del Clerico. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Saluzzo dott. Ignesti, il capitano dei carabinieri Moiraghi e il maresciallo della Polizia Giudiziaria Stella si recavano a Venasca. Il medico del luogo, dott. Camillo Arnaud, da un primo sommario esame del cadavere rilevava ecchimosi diverse sul corpo del Clerico, ma precisava che tali lesioni potevano anche essere state provocate dagli urti del cadavere contro le pareti in cemento del canale.

Il magistrato interrogava i tre operai. Nella tarda serata, su mandato di cattura, il Paternò veniva arrestato e portato nelle carceri giudiziarie di Saluzzo. Non sembra infatti da escludere l'ipotesi di un delitto di cui finora, però, il movente è oscuro. Domani il prof. Portigliatti eseguirà l'autopsia del cadavere.

A tarda ora il Natalello e il Leone sono stati fermati dai carabinieri e interrogati.

v. j.

Tre votazioni senza esito per il sindaco di Roma

La maggioranza delle schede divisa fra due democristiani, Marazza e Canaletti-Gaudenti - Un telegramma del prefetto invita ad affrettare i lavori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 luglio.

Nulla di fatto al Consiglio comunale di Roma, riunitosi questa sera al Campidoglio per l'elezione del sindaco: nessuno dei candidati ha infatti raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti, prevista dalla legge per le prime tre votazioni della serata.

Il risultato della prima votazione, che è avvenuta subito dopo l'apertura della seduta, è stato il seguente: presenti e votanti, 73 consiglieri. Marazza (dc) 27 voti; Natoli (pci) 17; Grisolia (psi) 10; Canaletti-Gaudenti (dc) 8; schede bianche 11. Nessun consigliere ha riportato la maggioranza richiesta.

Come noto, il Consiglio comunale di Roma è così composto: dc 28; pli 3; psdi 3; pri 2; psi 11; pmi e pdium 3; msi 13; pci 19. Erano assenti, nel corso delle prime due votazioni, 7 consiglieri (1 dc, 2 pci, 2 msi, 1 pdium, 1 psi).

La seconda votazione, tenuta dopo una breve sospensione della seduta, ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 73; Marazza (dc) 26 voti; Canaletti-Gaudenti (dc) 20; Natoli (pci) 17; schede bianche 10.

Poiché neanche in questa votazione è stata raggiunta la maggioranza assoluta, si è proceduto alla votazione di ballottaggio tra i democristiani Marazza e Canaletti-Gaudenti, che ha avuto questo esito: presenti e votanti 74. Marazza voti 28; Canaletti-Gaudenti voti 20; schede bianche 26. Anche in questa votazione nessun consigliere ha ottenuto la maggioranza richiesta. L'assessore anziano Cioccetti, che ha presieduto il consiglio ha quindi tolto la seduta.

I voti riportati da Marazza e da Canaletti risulterebbero così attribuiti: per l'on. Marazza hanno votato i 27 consiglieri democristiani, più un liberale (Zincone); per il consigliere Canaletti-Gaudenti hanno votato 10 socialisti e 10 missini. Le schede bianche sono state disposte dai 17 consiglieri comunisti, dal 3 consiglieri socialdemocratici, dal 2 monarchici, dal 2 liberali e infine da un consigliere missino che evidentemente ha inteso così dissentire dal suo gruppo.

In seguito all'esito negativo dell'odierna seduta del Consiglio comunale di Roma convocata per l'elezione del sindaco e della Giunta municipale, il prefetto di Roma ha indirizzato al sindaco dimissionario, tuttora in carica, avv. Urbano Cioccetti, il seguente telegramma:

«Risultato negativo odierne votazioni per elezione sindaco da parte Consiglio comunale Roma costituisce ulteriore fattore aggravamento crisi capitolina che da lungo tempo ha paralizzato normale attività codesta civica azienda.

«Nel considerare preoccupante situazione conseguente disfunzione codesta amministrazione rivolgo formale invito indire nel più breve termine riunione seconda convocazione Consiglio medesimo per provvedere senza indugio ad elezione sindaco et Giunta municipale, adempimenti questi costituenti preciso et tassativo obbligo di legge.

«Codesto Consiglio comunale vorrà valutare gravità attuale situazione capitolina, tenendo presente che, in difetto osservanza obbligo legge sopra ricordato, provvederà autorità vigilanza ai sensi art. 105 R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 2839».

In risposta al telegramma del prefetto, il sindaco ha inviato, a sua volta un altro telegramma, per precisare che il Consiglio comunale sarà convocato d'urgenza per venerdì 7 luglio prossimo.

a. p.

Giovane moglie d'un medico in tribunale accusata di furto

Aosta, 4 luglio.

La giovane moglie di un noto medico aostano, la signora Adriana Bosio, compare domani dinanzi ai giudici del Tribunale di Aosta per rispondere di furto aggravato. Secondo l'accusa, la donna si sarebbe servita dei rapporti di amicizia che la legavano con alcune famiglie per sottrarre le chiavi dei loro appartamenti e visitarli poi durante l'assenza dei proprietari. Nell'alloggio del macellaio Giuseppe Valle, la signora Bosio compì un furto di 200 mila lire, mentre da altri appartamenti avrebbe sottratto gioielli per valore vario. Sempre secondo l'accusa, la giovane avrebbe ideato i colpi per saldare ingenti debiti contratti per l'acquisto di una pelliccia di visone.

Due contadini morti per il caldo nel Saluzzese

Saluzzo, 4 luglio.

Forse a causa del caldo soffocante di oggi, due contadini sono morti nelle campagne saluzzesi. Il primo è Lorenzo Fraire di 47 anni, che lavorava alla cascina Tetto Alto, in frazione Madonna delle Grazie di Revello. Il Fraire era intento a sistemare del fieno su un carro nei campi, quando, colto da improvviso malore, decedeva all'istante.

La seconda vittima è l'agricoltore Tommaso Do di 63 anni, nativo di Revello e dipendente di un agricoltore di Faule. L'incidente è avvenuto in modo quasi analogo: pure il Do si trovava nei campi su un carro; a un tratto si accasciava privo di vita.

Commerciante colpito da malore ferito in auto con moglie e figlia

L'incidente sulla Asti-Torino - Si è schiantato contro un albero probabilmente per un colpo di calore

L'autovettura che è finita contro un albero nelle vicinanze di Villafranca d'Asti

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 4 luglio.

(a. m.) Due coniugi e la loro figlia di due anni sono rimasti gravemente feriti questa sera, poco dopo le 18, in un incidente stradale accaduto in frazione «Case bruciate» di Villafranca d'Asti, sulla statale Asti-Torino. Una «1100» condotta dal commerciante enologo Aldo Ricci di 30 anni, da Montegrosso d'Asti, a fianco del quale erano la moglie Francesca Gonella di 26 anni, e la figlia Gabriella di due anni, diretta a Torino, per cause ancora sconosciute è uscita fuori strada, andando a sbattere violentemente contro un albero.

Nell'urto il Ricci veniva sbalzato fuori dalla macchina, mentre la moglie e la figlia rimanevano prigioniere delle lamiere. Alcuni automobilisti di passaggio provvedevano a prestare i primi soccorsi: con due autoambulanze della Croce Verde i coniugi venivano trasportati all'Ospedale; la piccola Gabriella veniva caricata invece su una macchina privata.

Il Ricci e la moglie sono stati ricoverati con prognosi riservata, avendo riportato fratture costali, fratture agli arti inferiori e stato di choc; la piccola, invece, per contusioni e ferite alla fronte è stata dichiarata guaribile in un mese. Si crede che il Ricci sia stato colpito da malore a causa del caldo eccessivo: il termometro sulla statale segnava oggi 33°.

Partecipano commossi al dolore di Milly per la perdita del marito

Prof. Dott. Carlo Camurati

Marisa Cisoni Mainetti
Piera Attilio Castellani
Claudia e Vittorio Mevandi
— Alessandria, 4 luglio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. Valenzana Gas S.p.A. prendono viva parte al lutto per l'immatura perdita del

Prof. Dott. Carlo Camurati

e partecipano al dolore del padre cav. Pietro e del suocero geom. Eugenio Grassi, rispettivamente Amministratore e Amministratore Delegato della Società.
— Valenza, 4 luglio 1961.

Si associano al dolore delle famiglie Camurati e Grassi:
comm. Carlo Lanzi e famiglia
Vittoria Re e famiglia
dr. Piero Raitari e famiglia
rag. Mario Genovese e famiglia
rag. Renzo Marchese e famiglia.

Il Personale della Soc. Valenzana Gas S.p.A. partecipa al grave lutto dei suoi amministratori cav. Pietro Camurati e geom. Eugenio Grassi e delle loro famiglie per la scomparsa del

Prof. Dott. Carlo Camurati

— Valenza, 4 luglio 1961.

I Colleghi dell'Ospedale Mauriziano di Valenza partecipano commossi al lutto delle famiglie Camurati-Grassi per la scomparsa del

Prof. Dott. Carlo Camurati

Aiuto chirurgo
dell'Istituto Rizzoli di Bologna
Virgilio Donaldio
Luigi Battaglia
Pietro Lizzola
Rita Ottone
Virginia Piacentini
Giovanni Rocchi.
— Valenza, 4 luglio 1961.

L'amico fraterno dott. Gino Amisano con la moglie Melitta partecipa al lutto della famiglia Camurati per la immatura scomparsa dell'indimenticabile

Carlo

— Valenza, 4 luglio 1961.

Virgilio e Maria Grazia Bordelotti partecipano al grande dolore della famiglie Camurati e Grassi per l'immatura perdita del

Prof. Dott. Carlo Camurati

Aiuto chirurgo
dell'Istituto Rizzoli di Bologna
— Valenza, 4 luglio 1961.

2° anniversario all'affetto dei suoi cari

Mario Canepa

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Pietro con la moglie Emma Gnazzi e figlia Piera, nipoteri, cognati, zia, altri parenti e amici. Funerali giovedì ore 9 corso Rosselli 115-8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Giovanni Battista per le amorevoli cure.
— Torino, 4 luglio 1961.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del suo carissimo socio e resistore dei conti

Mario Canepa

— Torino, 4 luglio 1961.

Stamane, dopo una vita di dedizione alla famiglia e di profondo attaccamento ai suoi cari e al suo piccolo paese, l'anima buona della signora

Angela Zanella
ved. dr. Sitia

ha lasciato questa terra per volare, nel conforto di S.S. Religione, tra le braccia del Signore. La piangono affranti i figli: ing. Giovanni con la consorte Virginia Castagnino e gli adorati nipoti ing. Felice, ing. Mario, Leopoldo, Beatrice, Giorgio, Marco e Robertino; Elvia. Una funzione funebre sarà tenuta nella parrocchia di S. Teresa in via Pisa alle ore 10,30 di domani mercoledì 5 luglio. La salma verrà quindi trasportata a Mango d'Alba dove i funerali avranno luogo alle ore 8,30 di giovedì 6. Si prega di non inviare fiori.
Cadero, via Dalecanneco 19.
— 4 luglio 1961.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Garanzini

di anni 78

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Rinaldo, Giuseppe con la moglie Vera Calda e figli Gigi e Silvia; il fratello Giovanni e famiglia; il cognato Ettore Calmaverra e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Martiri Libertà n. 1. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Castagnole Inferiori, 4 luglio 1961.

Il prof. Ugo Vignolo-Lutati, Direttore del Centro di Assistenza pediatrica neonatale dell'Ospedale Ostetrico-Ginecologico S. Anna, partecipa al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Dott. Mario Santanchè

— Torino, 4 luglio 1961.

Giovanni e Adriana Vaglino partecipano al dolore delle famiglie Santanchè-Gila per la scomparsa del caro amico e collega

Dott. Mario Santanchè

— Torino, 4 luglio 1961.

E' mancata ai suoi cari dopo tanto soffrire, l'anima buona e generosa di

Angela Guglielmi in Forneris

La piangono senza conforto il marito Luigi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 via Santena 5, Cap. Mollinelle. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 luglio 1961.

Partecipano al lutto il nipote Armando e genitori.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il Col. degli Alpini

Edgardo Campane

Partecipazione al valore militare

Lo annunciano angosciati: la moglie Emma Torriano; i figli dott. ing. Vincenzo e dott. Carlo con la moglie Adelaide; i fratelli dott. ing. Edmondo e famiglia, cav. Amilcare e famiglia; le sorelle Clelia e Lucia con le famiglie; i cognati, la cognata e i parenti tutti. La salma benedetta verrà in Milano, piazzale Brescia 14, giovedì 6 corrente alle ore 8,45. Il funerale in Asola alle ore 14,30 partendo dalla abitazione in viale Stazione 3-A. La tumulazione nella tomba di famiglia in S. Cristoforo. Non fiori ma opere di bene.
— Milano, 4 luglio 1961.

Luisa Torriano, Carlo e Marta Thedy, sinceramente con dolore la perdita del caro cugino

Col. Edgardo Campane

— Milano, 4 luglio 1961.

Ieri improvvisamente è mancata il

Comm. Maria Mella

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Pietro Bonalia, la figlia Graziella con il marito Nilla Kiss e gli adorati nipotini Mario e Laura, la sorella Alice, il fratello ing. Arturo e famiglia, le cognate Stella ed Eugenia Bonalia, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roma basilica di S. Agnese alle ore 12 del giorno 6 luglio. La presente serve da partecipazione personale.
— Roma, 4 luglio 1961.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del caro

Mario

— Torino, 4 luglio 1961.

Profondo vivo parte al dolore del prof. gr. uff. Felice Givelli e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Vittorina Fenoglio ved. Ciocilli

gli amici:
Arturo Caruti
Tommaso Sacco.
— Torino, 5 luglio 1961.

Nel 1o anniversario della dipartita di

Bernardo Colombotto

giovedì 6 luglio alle ore 8 nella chiesa di Maria SS. Speranza Nostra si celebrerà la Messa di suffragio.
— Torino, 5 luglio 1961.

La mamma, la [illegible] di

Angelo Nizza

prematuramente scomparso, commossa per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 2 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Sassi.
— Torino, 4 luglio 1961.

Cristianamente è mancato

Francesco Forastello

L'annunciano addolorati la moglie, i figli, nuora, genero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane alle 10,30 da via Ormea 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1961.

Cristianamente è mancato

Andrea Sapetti

L'annunciano addolorati la figlia Domenica, Teresa, Giovanna e Rita con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo stamane alle 10,30 da c. Corsica 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1961.

I Soci del Rotary Club di Torino-Sud prendono affettuosamente parte al lutto dell'amico e compianto il loro Consiglio direttivo Alfredo Caracciolo per la scomparsa del fratello

Eugenio Caracciolo

— Torino, 3 luglio 1961.

La Elettrogalvanica Bertola - Leini, si associa al dolore della famiglia nel partecipare la improvvisa scomparsa del proprio agente

Giuseppe Giovannini

— Leini, 5 luglio 1961.

Nel 1o triste anniversario della scomparsa dell'amato

Carlo Abrate

i suoi cari lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messa venerdì ore 7,30 parrocchia S. Croce, piazza Pontecorvo.
— Torino, 5 luglio 1961.

1960 1961

Clemente Toso

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobb

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per importi a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edetta all'inserzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cancelliere per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCLEDISME meccanografici, bureaux tirapiani tiracolleri morse parauchi. Tamanchi, Valeggio 4. A52227

ARMADIETTI spogliatoio scaffali industriali e negozio Montani. Via Campana 15. 665

ARTIGIANO ritira cummerciu vende attrezzatura laboratorio falegnameria completa con magazzino L. 180.000. Telefonare 752-913. A54630

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende Cacciolio, via Montenero 6, telefono 890-764. 25616

CAPANNONI ed anche solamente strutture metalliche per capannoni acquistiamo se vera occasione. Ditta Ilcia, casella postale 93, Asti. 25310

CARRETTO a mano vendesi pure fuso; scala doppia alta m. 3 salata decorosi; portone carraio 2 battenti m. 2,70x2,70 buonissimo stato. Silva, via Maria Vittoria 11. A53908

FORNO elettrico muffola, regolazione temperatura automatica liquida officina S. Secondo 29. A54831

FRESA universale, mortasa, trapano colonna, trancatrice, lavigatrice, politrice, segbetto, platana tracciatori, liquida officina S. Secondo 29. A54823

GERMANIA frequenti viaggi persona pratica località riduma svolge incarichi tecnico-commerciali tramite tradizione mediamini. Serietà discrezione. Casella 305 M, SIP, Milano. 25563

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino; demolisce, acquista, migliori prezzi, contanti, rottami metallici, impianti, attrezzature industriali, materiali ricupero. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, dispone totale ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, accessori. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino: ricuttizzo, travi, tubi, reti, grigliati, serbatoi, griglie, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. ecc. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, vende rottami ferro c. s. omogeneo, scrudoro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi. 307

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169, Torino, visibile gru edile «Loro Parisini» mod. 16 », ottimo stato.

OCCASIONE vendesi: torni monopuleggia, torni da produzione, presse, rettifica, liquidello frontale, rettifica, segbetti, gasogeno, pantatrici, fresatrici. Corso Vercelli 90. Telef. 20-007.

SELLERIAI, martinetti, cavalletti, carrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Eitor, via Nizza 32. 1241

TETTOIE agricole, depositi, magazzini, capannoni industriali, serramenti ferro. Sviluppo, Re Umberto 37. 475

VENDESI Rastus 10 revisionato a nuovo Carrara, Rossa 45 (Borgo San Pietro) Torino. Telefonare 891-872.

MOBILI giovani tornì nuovi 180x1300 con incavo, prese Nuova da 10 L. a 150 t. Marni, via Acqui 29. Telefono 30-027. A53894

2 Artigianato L. 90 p.p.

IDRAULICO specializzato impianti sanitari acqua potabile scuola subito lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9027 — Torino ». A53223

IDRAULICO specializzato riscaldamento, riparazioni, impianti, ammodernamenti, lavori vari. Telefonare 55-711. 475

INSEGNANTE taglio cucito abiti donna, sempre modelli in misura, prezzi pubblicitari. Gentile, corso San Martino 5, telefono 56-429. A54020

PARETI sempre pulite con termoventilatore copriterni Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 23574

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni specializzazione muraria, idraulica, elettrica riscaldamento decorazioni. Telefonare 693-958. A53907

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilevi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. A BASSO PREZZO CEDIAMO IMPORTANTE ISTITUTO INFORMAZIONI GRANDE AVVENIRE. TRATTA COMM. ANGLESIO, NIZZA M.

A.A.A.A. PINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, possidenti. Concede anche prestiti immediati su auto e motocicli (anche protestati, alta valutazione). 256

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, ingressi, soggiorni, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare 386-507. 1127

A capolinea tram 13 Lucento vendo subito 4 camere servizi giardino. Telefonare 255-751. A52723

ABBIAMO casa nuova costruzione 4½ camere 16 garages fermo centrale ascensore vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.

ACQUISTEREI villetta Piemonte alliticlino 600-800 mila strada ma antimeridiani 1.000.000 contanti, rimanenza rate mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino ». A54017

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Referenze riservatissimi. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Referenze riservatissimi. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Referenze riservatissimi. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Referenze riservatissimi. Mercanti 18, telefono 40-879.

A CAPITALE PRIVATO OFFRESI SCONTO PORTAFOGLIO CAMBIARIO TUTTO RIPOSO 13 MESI, BUON INTERESSE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9029 — TORINO ».

A possessori titoli offro buon interesse, oltre cedole, per depositi cauzionali presso banche. Escluso ogni rischio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Scribani, San Dalmazzo 12, Torino. A53890

ACCONCIATURE superposizione, adiacente Standa, retro abitabile, cedo. Telefonare 767-787. A54253

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-632 CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI, SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

ALBERGO posizione signorile panoramica nuova villa pensione 30 letti attrezzatissima alto reddito vendo massima facilitazioni. « George », dolaro 21, Sanremo. 25178

ALBERGO ristorante bar, 15 camere, provincia Vercelli, buona stazione estivi buone condizioni, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 38 R, Pubblimolinos, Biella. 25566

ANTICIPIAMO redditi alloggi a commercianti. Rivolgersi Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

ATTENZIONE! Licenza trasferibili latteria 1.500.000; drogheria 400.000; macelleria bovina 1.000.000. Tel. 837.022.

AUTORIMESSA con officina avviatissima, 110 macchine 50 moto, cedo dilazionato. Tel. ore ufficio 512-758.

AZIONARIA Torino costituzione magnifici complete macchinari magazzino produzione in corso cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2820 — Torino ».

BAR superaccessori biliardo redditizio cedesi. Telefonare ore pasti 685-230.

CAFFE' superaccessori vicinissimo Esposizione 35.000 giornaliere, saloni, trattabile 2.800.000, cede Agenda, Pomba 11, telefono 527-916.

CASSA salute cedesi merceria centrale. Telefonare 526-128. A51583

CAUSA salute cedo merceria abbigliamento. Telefonare 98-315. A54802

CEDESI negozio accendisigari per signora causa malattia. L. 650 000. Tel. 872.355.

CEDESI negozio lotteria. Corso Racconigi n. 222. A54824

CEDESI orologeria oreficeria centrale con alloggio, Telefono, ore pasti 687-116.

CERCO bollettino autopubblica piazza. Telefonare 80-276. A54250

CREDO negozio maglieria biancheria decorata, solo ritiro merce. Tel. 276-900.

CEDO negozio salumeria centrale incasso giornaliero 100.000. Tel. 83-339.

COLLEGNO, causa disgrazia cedo avviatissimo commestibili tutti permessi. Telefonare 553-097. A54567

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autovetture. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

ELETTROLAVAGGIO a secco con macchinario, buon utile mensile zona grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 788-988. A53348

GRUPPO 4 negozi ottima posizione angolare, affittasi 10%; 15.000.000 vendesi. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

IFIMA finanzia possessori immobili, rateali. Mercanti 18, telefono 40-879.

LAVAGGIO secco, tintoria, impianto moderno, cedesi vera occasione. Telefonare 782-361. A54780

MURI negozio, zona TO-61, locazione quinquennale 3%, vendiamo 8.000.000, altro affittato 22.000 mensili vendiamo 2.480.000. Gabetti, Vit. Emanuele 200.

OCCASIONE cedo pasticcio nuovo zona commerciale. Tel. 56-729 ore pasti.

OCCASIONE motivi familiari cedesi cartoleria. Telef. 786-929. A54626

OFFICINA lavorazione metalli 300.000 utile netto mensile urge cedere. Telefonare 783-811. A54814

OFFICINA meccanica, attrezzatissima, attiva, cede per ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3113 — Torino ».

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

RICAMBI auto cedesi corso Bramante 10. Telefonare 893-554, ore pasti. A54284

SOLA cedo negozio pellicceria mite prezzo. Telefonare 65-268, ore 20.

STUDIO tecnico edile industriale Torino Porta Nuova avviata rappresentanze cedesi associati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5295 — Torino ». A54533

TABACCHERIA drogheria, buon reddito, vendo causa familiari, anche senza licenziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5293 — Torino ». A54523

TINTOSTIRERIA causa trasferimento cedesi avviatissima, termoclima, volendo alloggio. Passo Buole 59.

TRATTENIMENTO, rilevesi pagamento contanti (recapito) bene avviato moderno. Telef. 81-593. 140

TORREFAZIONE bar superalcoolici, posizione privilegiata da banche istituti, incasso giornaliero 70.000 sola mensile, più vendita coloniali, caffè ingrosso mensile, possibilità formare azienda; chiusura serale e domenicale, cedesi. Telefonare 660-389. A54315

TORREFAZIONE centralissima moderna, molti posti, 35.000 giornaliere, 7.800.000. Garnero, Arsenale 43. 293

URDE gerente per negozio pellicceria. Telefonare 983-015. A54276

VENDESI avviata officina meccanica causa decesso proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3001 — Torino ».

VENDO avviatissimo negozio bustaio. **400.000** cedo cabina distributori automatici L. 10, reddito mensile 40.000. Telefonare 742-626, ore pasti.

400.000 bellissima tipolitteria (S. Donato), utile mensile 140.000. Telefonare 21-393, 565-061. 140

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A 11 KM. TORINO, ZONA DOLINARE, VENDIAMO CASETTA 4 VANI, BAGNO, ACQUA, LUCE, 500 MQ. TERRENO CIRCA, L.925.000, 900.000 CONTANTI, RESTO PICCOLE RATEAZIONI. AFFARONE TRATTA AMLESIO, NIZZA M. 481

ACQUISTASI terreno 50-100 metri, pagamento camera. Asiorense, Umberto 45, telefono 527-420. 672

ACQUISTO casa alloggi, cambio redditizia proprietà agricola. Scrivere: Geom. Bruno Mariano, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1374

ADIACENZE piazza Zara privato vende signorile 5 stanze doppi servizi terrazzo. Telefonare 690-101. A54231

AFFARONE, alloggio (Unione Sovietica) due camere, cucina, terzo bagno 3.350.000. Telefonare 41-078. 293

ALLOGGETTO signorile, finalmente ammobiliato centralissimo, ubicato massima discrezione, vende proprietario. Telefonare 53-501. 1276

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, accessori, autorimesse, giardino. Pontevecchio 11. Ratealoni. 986

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, giardino, rifiniture di primordine, posizione tranquilla, facilitazioni, mutuo. Cuniliere, Taliaschi 46-49. 198

ALLOGGIO libero, signorile, piano rialzato, corso Tassoni, 5 camere cucina, vendo. Telefonare 788-013. 257

ALLOGGIO nuovissimo, signorile, Santa Rita, quattro camere, libello, servizi, 3° piano, tre sole, 7.700.000 privata vende, permuta con terreno, alloggio Riviera. Telefon. 741-303 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». A53200

ALTO Canavese, vendo casa, giardino, acqua, luce. Telefonare 23-131.

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico, 6 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finiture, vendiamo. Belfiorito, tel. 53-912.

CASCINE Vica mq. 1500 vicinanze corso Francia, vendesi. Telefonare 44-936.

CASETTA Brusasco camere 4 servizi, telefono, giardino, vendesi. Tel. 44-936.

CASETTA collina Superga-Rivodora, 4 camere terrazzi, parete, vasca pesci, 2000 metri frutteto, posizione panoramica tranquillissima, vendesi. 4.500.000. Possibilità acquisto nel giornale fruttato, adatta allevamento polli. Trattasi direttamente. Telefonare 272-597, ore 13-15.

CASETTA villeggiatura rimessa nuovo, 38 km. Torino, 2 camere, cucina, 3000 mq. terreno, vendo 1.200.000. Telefonare 50-942. 457

DORSO Stati Uniti, lussuoso appartamento salone due camere cucina doppi servizi vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-033, 885-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

GRUGLIASCO vendo villetta 4 vani più servizi con capannone mq. 70 5.500.000. Telefonare 781-015. A54567

IL più sicuro investimento di capitali con la massima remunerazione si concretizza nell'acquisto di terreni sulla Riviera ligure di ponente o costiera del nord Sardegna. La Società per azioni A.V.A., via Confienza 19, telef. 43-207, offre le migliori proprietà immobiliari in zone residenziali di immediato avvenire, ai prezzi più convenienti. 406

alla ricerca di uno stile

I pavimenti LN danno linea e personalità alla casa. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più col vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale. 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia. 2 milioni di metri quadrati venduti nel 1960.

pavimenti LN Società del Linoleum

Organizzazione di vendita

UFFICIO DI TORINO - Via Mazzini 14 - Telefono 553-421
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM del Dr. G. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Telefono 518-874 - TORINO
ASSANDRI & BERTI - Via Gropello 4 - Telefono 511-181 - TORINO
ASSANDRI & Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Telefono 580-642 - TORINO
PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele 108 - Telefono 595-516 - TORINO
CARLINO & RONCHI - Piazza Vittorio Veneto 16 - Telefono 23-090 - BIELLA
LINOLEUM di GRASSI ARMANDO - Via Dante 9 - Telefono 37-60 - ALESSANDRIA
SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - Via Père Laurent 8 - Telefono 72-11 - AOSTA
GIOVANNI BORELLO - Corso Alessandria 15 - Telefono 20-41 - ASTI
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM di R. RADICE - Via Italia 1 - Telefono 21-054 - BIELLA
UDERZO ALBERTO di G. & UDERZO A. - Piazza Galimberti 3 - Telefono 22-51 - CUNEO
CASA DEL LINOLEUM del Geom. MORGANTI - Corso della Vittoria 105 - Telefono 29-288 - NOVARA

APPARTAMENTO signorile angolare, piano quarto centralissimo: quattro camere cucina chiusa e bagno vendesi lire 9.500.000 mutuo San Paolo. Telefonare 43-873 ore ufficio. 480

APPARTAMENTO signorile 3 camere cucina, doppi ingressi, due bagni, piano rialzato (Crocetta), vendiamo. Asiorense, Umberto 45, telefono 527-420.

APPARTAMENTI appartamenti signorili, abitabili subito, facilitazioni pagamento. Telefonare 384-077, ore serali.

CASA centralissima costruzione paramano antiguerra sopraelevabile vendesi 90 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino » 613

CASA 30 camere esente, reddito 2 milioni 500.000, barriera Francia, vendesi. Telefonare 44-936. 303

CENTRALISSIMO negozio San Francesco Assisi angolo Alfieri, ottimo reddito, vende Com. FAI, Cavour 7, tel. 527-496.

CORSO Vittorio (Boringhieri) luminosi appartamenti 3 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496.

COSTRUTTORE vende casa signorile in corso principale prima giugno, 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

CROCETTA alloggio recente costruzione tre camere, cucina, ampi armadi, comodità moderne, mutuo, ottima posizione vendesi. Telefonare Fin-Val, Monte Pietà 2: 527-410, 527-411. 113

CROCETTA, signorili appartamenti su corso, 3-4 camere salone doppi servizi terrazzi, vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

EDILIZIO vendo palazzina 4 vani piccolo giardino 2.500.000. Telef. 781-015.

IMPRESA compra terreno centrale semicentrale casa da demolire. Telefonare 515-251. 516

IMPRESA fornisce apparecchiature rimoderna, ricostruisce impianti serrati. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-598

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Gropello 12 (Porta Susa) basso fabbricato nuovissima costruzione adatto garage, magazzino, laboratorio mq. 85 circa. Prezzo eccezionale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 43-314. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Potenza 73 (Lucento) ultimi alloggi 3 camere tinello, accuratamente rifiniti abitabili subito. Prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 17-19. 583

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Ozieri 23 ang. via Brissogne 24 (borgata Lesna), alloggi signorili 2-3-4 camere. Minimo anticipo. Mutuo rate pari affitto. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 99-12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in corso Rosselli 99-12 (Crocetta) signorilissimi alloggi 2-3 camere. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Pollenzo ang. via Bevilacqua (Piazza Statuto) alloggetti camera e cucina, ottimo reddito. Prezzi convenientissimi. Minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 15-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende corso Trecate 38 (Lucento) alloggi signorili 2-3 camere servizi. Minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-17. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota alloggi 2-3 camere servizi in costruendo condominio corso Grosseto 300 (Madonna Campagna. Consegna ottobre. Rate pari affitto. Visite cantiere 9-18. 582

ITALCASE S. Teresa 3, vende via De Sanctis (Pozzo Strada) alloggi signorili 2-3 camere, ottimo investimento capitale. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 582

ITALCASE S. Teresa 3, vende corso Rosselli 99/12 (Crocetta) ultimi 3 camere salone, tinello tripli servizi, terrazzi. Facilitazioni pagamento. Visite 9-18

ITALCASE S. Teresa 3, vende in zona Vanchiglietta ultimi alloggi signorili 3 camere lusso abitabili subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Tel. 853-783.

ITALCASE S. Teresa 3, vende Largo Sempione 190 (Mirafiori Milano) ultimo camera tinello servizi, ampio terrazzo. Lunghe rateazioni. Telefono 853-783.

ITALCASE S. Teresa 3, vende via Bialla 24 (S. Paolo) alloggio signorile prontissimo subito 3 camere cucina prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 853-783. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Nicola Fabrizi 21 (Campidoglio), 4 camere cucina servizi. Ottimo affare. Telefonare 43-314. 582

ITALCASE S. Teresa 3, vende via Cremona 78 (Parella) ultimi alloggetti 2-3 camere abitabili subito. Minimo anticipo, rate pari affitto. Tel. 43-314.

LIBERO subito alloggetto mezzo signorile ora corso, 2 camere cucina vendo, Telefonare 788-013.

NEGOZI vendiamo affittiamo nuova costruzione negozi generi diversi. Telefonare 599-894.

OCCASIONE vendo mia 16 locali, terreno mq. 340, 3 minuti stazione, Baltiani, via Tezano 31 Beliano (Como).

PERELLA vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere pronti subito. Telef. 636-880.

PIFFARI vende Stabile 3 camere alloccato terzo particolare. Telefonare pasti 589-243. A54278

PROGETTO approvato zona Francia, San Paolo, 70 camere lottizzazione. Telefonare 44-936. 597

RECENTE 7% vendo alloggio signorile camere tinello cucinino bagno ascensore. Telefonare 227.883. A54236

RESTAURI lavori di manutenzione stabili, stabilimenti, opere murarie, idrauliche ed in ferro, decorazioni. Impresa artigiana altamente. Tel. 53-711.

SAN Bartolomeo Cervo vendonsi alloggi signorili nuova panoramica. Telefonare 863-754, 696-626.

SETTIMO fronte autostrada Torino Milano e strada asfaltata vendo mq. 11.500 terreno lire 1700 mq. Tel. 696-190.

STABILIMENTO barriera Milano mq. 1500, 1100 coperti, vendesi. Telefonare 44-936. 597

STABILIMENTO mq. 900 coperti 760, sopraelevabile su corso vendesi. Telefonare 44-936. 597

TERRENI industriali e civili lotti da mq. 10.000 e 5000 in Moncalieri zona Tristo asfaltata Esposizione 61. Telefonare 883-783 ore pasti ufficio 44-531, 47-209. A51094

TERRENO centrale semicentrale progetto approvato privato vende, permuta. Telefonare 518-251. 516

TERRENO collinare panoramico zona Val Salice, strada asfaltata, tutti servizi, mq. 50.000 vendesi anche a piccoli lotti, con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore ufficio 882-946. 724

TERRENO con casa demolire, centralissimo, vendesi. Telefonare 292-277, ore pasti. A53900

TERRENO zona progetto 750 camere, 1200 garage, occasione vendo. Telefonare 273-571.

TERRENO fronte corso Casale 2400 mq. vicinissimo stadio, vendo. Tel. 882-676.

TERRENO industriale barriera Milano, strada asfaltata, lottizziamo. Telefonare 44-936. 597

TERRENO industriale entro fuori cinta privata vende urgente. Tel. 518-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO zona mista piccola media industria adatto anche a villette periferia Sangarotto fronte strada asfaltata mq. 18.000 vendesi anche a piccoli lotti con eventuali dilazioni di pagamento. Telefonare ore pasti 241-405. 724

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi via Montevecchio. Tel. 535-737.

VENDESI cascina sei camere, 24 giornate 12.000.000. Turchio, Strada Serra, Revigliasco (Asti). 25406

VENDESI terreno fabbricabile periferia. Telefonare 994-057, dalle ore 12 alle 15.

VENDO alloggio zona Vittoria lire 2.000.000 terreno buono fabbricabile. Rosta, telefono 554-269. A54290

VENDO terreno fronte strada periferia Torino mq. 14-18 mila. Tel. 697-602.

VENDONSI alloggi signorili Tassoni 19, D'Azeglio 59. Telefonare 588-857.

VENDONSI alloggi via Monte Pertice, via Lanzo, corso Casale. Tel. 774-979.

VENDONSI terreni civili industriali Torino e dintorni. Telefon. 839-108.

VILLA bellissima panoramica strada per Cavoretto nuova moderna solida costruzione tre piani 15 camere sei servizi grande garage giardino libera causa trasferimento vendo. Richiesta 55 milioni. Telefonare 694-190. A54319

VILLA Castelnuovo alt. 831 m. Castello del fu Costantino Sigra alloggi posto al garage. Rivolgersi Lagnaggiato, telefono 556-267, Settimo Torinese.

VILLA collinare con parco, adatta anche frazionamento sua residenza padronale, comodità tramviaria, vendesi richiesta 160.000.000 trattabili. Altra analoga zona Sassi vendesi 70.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino ».

VILLA 10 vani, 15.000 mq. terreno collina torinese, urge vendere. Telefonare 556-827. 106

ZONA Po nuova signorile, tre camere cucina e servizi. Telef. 774-520.

500.000 per vano subito, resto mutuo o dilazioni mensili, vendonsi alloggi signorili, soleggiati, fronte collina. Telefonare ufficio 697-497. 280

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI ristoratori abbisogna 1-3 camere cucinando. Tel. 48-411.

ANZIANI coniugi cercano signorile centro quattro cinque camere servizi libero settembre ottobre. Telefonare 552-020.

CERCO affittare locali mq. 350, adatto officina, centrale. Tel. 47-185. 407

CERCO affittare alloggetto servizi verso barriera Milano o Settimo. Tabone, Santarosa 6, Grugliasco. A54808

CONIUGI ristoratori cercano camera cucina o servizi, zona Madonna Mocalieri, corso Casale. Telefonare 675-580, ore pasti. A54214

CONIUGI referenziati cercano piccolissimo alloggio paraggi Molinette. Telefonare 675-451. A53882

DIPENDENTE Fiat piemontese cerca alloggetto soleggiato tranquillo ottobre. Non intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9031 — Torino ». A54787

IMPRESA cerca in affitto uso ufficio 2 vani, servizi, piano rialzato, zona Francia, S. Paolo. Telefonare 774-369.

LOCALE industria confezioni mq. 600 cerco affitto Rivarolo o Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A51961

PRIMO ottobre cerco alloggio piano rialzato zona S. Secondo. Tel. 387-743.

SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA PER MAGAZZINO DEPOSITO, SALONE COPERTO MQ. 1000-2000, POSSIBILMENTE ZONA ANCHE PERIFERICA DAZIO, DIFFICOLTOSE TRASFERIBILI E LIMITROFI. TELEFONARE 787-021.

UFFICI referenziati cercano camera cucina servizi cumulando, possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 557-332.

VENTISEIENNE modernista cerca camera alloggio mezzo-due-tre camere. Telef. 281-671.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 14.000 alloggetto completo vuoto; altro ammobiliato 25.000. Telef. 685-755.

A 38.000-50.000 alloggi signorili affittasi subito, S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-430. 90

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Casalis, diecchi 14, tel. 46-411.

AFFITTERESI negozi angolari ogni genere. Corso Taranto angolo via Isoli (Lucento). Telefonare 537-420. 672

AFFITTERESI negozi per qualsiasi genere commerciale corso Vercelli 154. Telefonare 527-420. 672

AFFITTASI subito alloggetti moderni ad acquirenti mobili. Via Cottolengo 25.

AFFITTASI alloggetto signorilmente ammobiliato, zona Crocetta, rilevando arredamento. Telefonare ore ufficio 885-501.

AFFITTASI alloggio cinque camere cucina doppi servizi libero subito. Piffetti 24 A54788

AFFITTASI signorilmente ammobiliato sei camere doppi servizi centrale. Telefonare 684-533. A54881

AFFITTASI zona Crocetta alloggio signorile quattro vani, servizi, non abitazione, studio professionale. Telef. 84-552.

AFFITTASI 2° piano, stabile arredato studio, camerette vuote, servizi, ampio terrazzo mq. 53. Telefonare 779-261, ore ufficio. A53492

AFFITTASI 15 agosto locale uso magazzino laboratorio mq. 90, forza, luce, telefono. Telef. ore ufficio 388.818.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, affitto. Telefonare 46-430. 90

ALLOGGIO signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, 22.000 mensili. Telefonare 41-078. 293

AMPI locali piano nobile Barbaroux 25, mq. 140 uso uffici, rappresentanze, associazioni. Telefonare 753-194. A53282

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Telefonare 872-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 396-330 abitazione Mastropietro. 1821

CASCINA collinare 18 giornate a vigna magnifica posizione quindici km. da Torino consegnata pulitissima affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino ».

CASCINOTTA irrigua, fertilissima, affittasi subito. Combe, Sacchi 14. Telefono 46-411. 733

CERRARIO, quarto scuola ascensore, cinque camere servizi affittasi. Tel. 741-851.

CORSO Sebastopoli affittasi alloggetto camera cucina termosifone gabinetto a coniugi senza figli disposti pulizia scala accensione termosifone. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8115 — Torino ». A53541

MAGAZZINI mq. 300 locale unico via Pinelli 31, affittasi 130.000 mensili. Telefonare 766-176. A46503

VIA Nizza 15, affittasi alloggio signorile 5 camere, doppi servizi, termosifone, ascensore. A53887

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

A Salice d'Ulzio affittasi luglio-settembre alloggio ammobiliato con bagno. Telefonare 31-856, ore ufficio. A54706

AFFITTASI villeggiatura mezza montagna, bella camera cucina, tutte comodità. Telefonare 761-620. A52487

ALESSANO d'Asti, altitudine m. 550, affittansi alloggi ammobiliati, molti pretese. Rivolgersi Via Margherita, Albisgnano. Telefono 997-691. A52701

BERGOLO Bella villetta esiste villetta ammobiliata 8 vani. Telefonare 718.858.

DIANO Marina affittasi alloggio nuovo sul mare, agosto 70.000. Telef. 775-214.

FINALE Ligure tre camere cucina bagno 1.200.000. Telefonare 893-683, dopo ore 20. A74242

FINALPIA cede alloggio 5 letti dal 13 al 31 luglio. Telefonare 779-267.

LAIGUEGLIA affittasi luglio agosto appartamento nuovo ammobiliato 5 letti, tutti comforts. Telefonare 684-139.

SESTRIERE Borgata affittasi alloggetto tutti comforts luglio-agosto. Scrivere: Pubblimas, casella 50, Pinerolo.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO, via Torino 29-2, Angela. Vicino mare, centralissima. Trattamento ottimo. Prezzi modici. 25480

ALBERGO Mongioie Mondovì, Grotta Rossa, trattamento familiare, ottima cucina, prezzi miti. A53899

ALBERGO Villa della Rosa (Castelnuovo Nigra, alt. 350), località di riposo nel verdeggiante Canavese. Prezzi modici.

BORGHETTO S. Spirito (Loano), pensione Milano, cucina casalinga. Prezzi modici. 25850

BOSSEA albergo della Grotta, Mondovì, Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25049

CHIATARI, pensione Angela Gabriele, prezzi convenientissimi. Mariaaiglia 85.

MONTI della Luna, albergo rifugio « La Montanina, metri 2300, comforts, splendida posizione. Telefonare 0123-8757.

RICCIONE, pensione Scarpini, modernissima, vicinissima mare, comforts, buona cucina, 1-20 luglio 1800 tutto compreso.

HOTEL Framar, Riviera Rimini, modernissima sulla spiaggia. Tutte camere balconi, servizi doccia private. Interpellateci. 25133

MONTI della Luna, Hotel Cesapella, metri 2000, camere con bagno tutti comforts. Telefonare 0123-8745, oppure Torino 80-350. A51958

RIMINI, Hotel Briz, vicinissimo mare, modernità, tranquillità, pensione completa giugno 1500, luglio agosto 2000. Parcheggio. 25133

RIMINI nuova pensione Giuliana, centro balneare soggiornando diventerete amici. Interpellateci. 25423

RIMINI, pensione Imperia, sul mare, Decna

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ESPERTO capo servizio costi scopo miglioramento organizzativo offresi importante industria. Giovane, serietà, riservatezza. Conoscenza modernissimo semplice sistema costi analitici reparti pluri- semiproduzioni produzioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A54753

FARMACISTA esperta laboratorio offresi industria farmaceutica, cosmetica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9093 — Torino ». A54751

ESPERTO capocantiere trentatreenne referenziato disposto trasferirsi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3111 — Torino ». A527746

GEOMETRA lunga esperienza costruzione posa serramenti legno offresi a stabilimento impresa edile. Capacità direttive organizzative. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A54811

GIOVANE diplomato esperienza 3 anni sistemi IBM-Rull offresi ore libere quadrista, operatore, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5288 — Torino ».

GIOVANE geometra pratico cantiere e [illegible] offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5308 — Torino ».

GIOVANE tornitore offresi magazzino o altro lavoro purchè decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GIOVANE insegnante pratico lavori ufficio munito patente guida impiegherebbesi seriamente anche fuori Torino. Rocco Gentile, corso San Martino 3, tel. 66-420.

GIOVANE 18enne licenza ginnasiale, conoscenza francese, offresi studio ufficio, mattino. Telefonare 390-150. A53170

IMPIEGATA 2ª cat. corrispondente stenodattilografa abilissima, posizioni contabilità, lunga pratica ufficio, referenziata, 38enne, sposata, libera subito offresi. Telefonare 486-848. A54365

IMPIEGATO tecnico 34enne, esperto acquisti, magazzini, corrispondenza, clienti, massimeserie offerte azienda metalmeccanica desiderosa serio collaboratore di Aducia. Complete referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9080 — Torino ».

INGEGNERE industriale, esperto organizzazione aziendale, controllo costi, profitti e spese, offresi come consulente, anche [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2305 — Torino ».

INGLESE francese italiano perfetta conoscenza parlato e scritto, cultura universitaria lettere, lunga permanenza Africa inglese, assumo impiego in Torino come segretaria, corrispondente, traduttrice, anche mezza giornata oppure domicilio. Scrivere Cassella Pubblitman 270 T, Bologna. 35431

OFFRONI cassiera cuciniera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3096 — Torino ».

MEZZA giornata impiegata 37enne generica, telefonista, studio medico dentistico, posto fiducia offresi. Serie referenze. Telefonare pomeriggio 765-265.

MODELLISTA direttrice laboratorio, conoscenza lavorazione expert boutique serie, spazza età, signorile, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ». A53909

PERFETTA conoscenza lingua inglese, stenografia, dattilografia, offresi corrispondente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ». A53481

RAGIONIERE, secondo impiego, occuperebbe subito qualsiasi impiego decoroso. Telefonare 282-361. A52331

RETTIFICATORE specializzato in Svizzera, 27enne, tornerebbe in Italia per [illegible] direttive. Castini Châ 21, Le Locle, Suisse. A53191

SEDICENNE diplomata stenodattilografa cumptometer, cerca impiego. Telefonare 664-433. A53230

SEGRETARIA, 20enne, bella presenza, dinamica, pratica lotti lavori ufficio, 2ª esposta viaggiare, libera [illegible], scrivere: « Pubblicità Stampa 9025 — Torino ».

SIGNORA capacità, morigerata, offresi ore serali festive impiegata casalera guardarobiera maschera cinema. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ».

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, presenza, modestissime pretese offresi. Telefonare 682-110. 408

TECNICO esperto costruzione attrezzature per fonderia offresi dirigere media officina. [illegible]: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ». A54008

TECNICO [illegible], diplomato buon disegnatore, calcolatore, praticissimo collaudi, controllo lavorazioni interne, esterne offresi. Telefonare 653-351. A53237

TECNICO quotato progettazione [illegible] articoli famiera, attrezzature, impianti impiegherebbesi adeguatamente. [illegible]: « Pubblicità Stampa 5201 — Torino ». A54566

VENTENNE ! Ragioneria millesecento ottime referenze offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 391-885. A54778

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTA commesso 14-15enne medie inferiori eventuale futura direzione cercasi. Telefonare 773-139.

APPRENDISTE impiegate commesse 14-16enni cercansi. Presentarsi: Fassio, Broffer io 3. A53913

JANTZEN-COLE ARMONIA-ALMA BOTTO-MITEX ecc.

l'assortimento che in oltre 150 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donne, uomo e ragazzo

sanfer

TORINO

Via P. Micca 6 ang. XX Settembre - Via Roma 865 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista vecreo, pelle. Telef. 543-147 Dopo Re Umberto 26. Ore 9-10; 15-18,30

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	500
mesi 1	»	950
mesi 1 ½	»	1400
mesi 2	»	1850
mesi 2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *a Roma in via Bertoloj dalle ore 9 alle 12 dalle ore 15,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/57518.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente voluta.

APPRENDISTA commesso 16-18 anni, licenza media, cercasi. Telefonare 81-404.

AVVIATISSIMO studio [illegible] associerebbe architetto, geometra neo laureato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Torino ». 632

AZIENDA commerciale di Torino assumerebbe impiegato [illegible] con macchina, mansioni direttive organizzative. Richiedesi intelligenza, attività, studi medi superiori, piccola cauzione, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9024 — Torino ». A53200

CERCASI impiegata pratica paghe operai e contabilità. Telefonare [illegible].

CERCO signorina universitaria referenziatissima, disposta passare mesa agosto [illegible] balneare, in cambio assistenza ragazzo 11 anni. Lombardi, via Giolitti 54. 37

CONTABILE esperienza primanotista contabilità industriale cerca importante industria milanese per nuovo stabilimento meccanico Palermo. Casella 315 P. SIP. Milano. 25429

CONTABILE patentiato veramente abile paghe contributi amministrazione cerca piccola industria, inviare curriculum vitae, specificando pretese a: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ». A54324

DISEGNATORE progettista impianti cerca grande industria siderurgica in provincia di Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A53211

DISEGNATRICE giovane buona volontà apprendere campo [illegible] assumo. Telefonare 675-852. A53491

GRANDE industria cerca impiegate 16-20 anni. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 124 — Torino ». 20516

IMPORTANTE [illegible] siderurgica cerca ingegnere o esperto di sicurezza del lavoro offerta a curriculum. Casella 30651. SIP, Milano. 25560

IMPORTANTE Società cerca impiegata 15-19enne che sia veramente brava, precisa, intelligente, ordinata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5100 — Torino ».

INDUSTRIA apparecchiature pne cerca chimico per analisi fumi combustione, anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9052 — Torino »

MOBILTECNICA, industria arredamenti metallici assume veloce stenodattilografa sedici diciottenne. Manoscritture dettagliando via Biliana 115. A53837

**OTTIMA RETRIBUZIONE A PROVETTO TECNICO RADIO TV. SCRIVERE INDICANDO REFERENZE, POSTI OCCUPATI. [illegible]: « PUBBLICITA' STAMPA 5314 — TORINO ». A54644

PERITO elettrotecnico non diplomato, possibilmente militesente, cerca media industria elettrotecnica per ufficio tecnico apparecchiature industriali, automatismi. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ».

**RAGIONIERA PRECISA, DINAMICA, CERCA SERIA COMMERCIALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6291 — TORINO ». A54526

RAGIONIERA 30enne, nubile, esperta contabile, ditta seria, cerca importante industria torinese. Curriculum, referenze. Inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A52714

RAGIONIERE diplomato attitudini volontà minimo cinque anni pratica contabilità bilanci azienda industriale età 28-30 anni cercasi per posto responsabilità servizio amministrativo media industria torinese. Richiedesi buona conoscenza inglese o tedesco referenze ineccepibili. Specificare curriculum e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A54037

SERIA ditta cerca impiegata massimo ventenne, lavori ufficio ed trattamento clienti. Presenza, referenze, studi medi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9016 — Torino ». A53196

SIGNORINA per lavori ufficio, anche primo impiego, assumiamo. Indicare età, studi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5296 — Torino ». A54537

SIGNORINA 15-18enne aiuto ufficio cercasi. Presentarsi ditta Pianta, corso Duca le 40. Torino. A53222

STENOD. DILOGRAFA rapida, capace, cerasi. Presentarsi Barone, Buozzi 8, telefono 511-821. A54561

STUDIO architettura cerca disegnatore lucidatore fatto. Telefonare 511-863, ore ufficio. A54244

STUDIO legale assumerebbe segretaria dattilografa anche primo impiego. Telefonare 511-626. A53241

URGE apprendista commessa calzature 15-18enne. Telefonare 558-205.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE II categoria offresi ore serali. Telefonare 389-180. A53179

ALESATORE provetto capacità tecniche elevate, giovane, volonteroso, offresi seria industria scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3282 — Torino ». A52470

AUTISTA con Leoncino [illegible] ditta privata. Telefonare 981-193. A54582

AUTISTA vetturiera torinese praticissimo città provincia offresi. Tel. 280-985.

AUTISTA 23enne, patente D, libero subito, offresi. Telefonare 363-520.

AUTISTA 50enne offresi patente D lunga pratica, piemontese, ditta o privato, con passaporto, conoscenza francese, lavoro fuori città. Telefonare 486-550. [illegible]

AUTISTA 50enne patente D parla correntemente francese, comprenderebbesi subito. Telefonare 675-897. A54355

COMMESSA panetteria pasticceria offresi. Telefonare 525-060. A54625

CONIUGI soli, media età, offronsi per portineria, stabile nuovo. Telef. 797-543, dalle 14 alle 16. A52900

CONIUGI 40enni autista cameriere, ottima cuoca cameriera, conoscenza francese tedesco, privato o Hotel ottime referenze [illegible]. Faulinel, via [illegible] 5.

CONIUGI 40enni senza figli seri prenderebbero portineria. Faulinel, via Cuboto 5. A54227

CONIUGI 45enni piemontesi, referenziati, praticissimi otto giardino frutteto et animali [illegible], cercano occupazione presso villa. Escludono abitazione o [illegible]. Scrivere: Piovano Cherubino, via Monte Grappa 6 (Strada di S. Valeriano). Piossasco. A54533

DICIASSETTENNE militesente con patentino moto e pratico città, offresi fattorino. Telefonare 390-160. A53493

DISEGNATORE meccanico istituto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8101 — Torino ». A53531

DISPONENDO ore libere offronsi per lavoro bigiotteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3092 — Torino ». A52700

ESPERTO volenteroso fonditore meccanico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3102 — Torino ». A52709

EX esercente pensionato, svelto, pratico qualsiasi servizio bar ristorante campeggio, offresi stagionale, causa[illegible]. Telefonare 686-554. A53340

FAMIGLIA [illegible] offresi quinque. Bottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8125 — Torino ». A54012

FATTORINO referenziato pratico offresi. Telefonare 275-240, ore pasti.

GIARDINIERE offresi ore libere. Rivolgersi portineria corso Emilia 11.

GIOVANE cuoco offresi presso ristorante o albergo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8135 — Torino ». A53931

MANOVALE specializzato meccanico aggiustatore [illegible]. Tel. 53-251.

MECCANICO specializzato I categoria autotreni vetture trasporto, patente E privato offresi. Telefonare 735-343.

ODONTOTECNICO ventennale esperienza, accurata tecnica specie protesi mobile, oro, individuale offresi presso odontoiatra accidentato o laboratorio. Telefonare 681-707, ore 15-19 A53885

OFFRESI ben ragazzi cameriere privato casa signorile stagione mare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5301 — Torino ».

OFFRESI 35enne, patente D, lavoro a ore presso ditta anche con macchina, scrivere: « Pubblicità Stampa 3086 — Torino ». A53578

OFFRESI magazziniere. Tel. 794-483.

OFFRESI guardarsempre qualsiasi lavoro, anche di pulizia. Tel. 53-251.

PENSIONATO trentaseienne referenziato offresi lavori vari ufficio o persona anziana fiducia. 755-020. A51566

PIALLATORE specializzato piallatrice fresatrice offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ».

PIEMONTESE bella presenza offresi rammessa abbigliamento. Telefonare ore pasti 551-158. A53742

QUARANTASEIENNE ex-guardiano poliziaffico offresi massimi fiducia guardiano fattorino. Telefonare 256-086. A54258

RAPPRESENTANTE preparato referenze cerca lavoro fiducia fattorino magazziniere disposto cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9033 — Torino ».

SIGNORA sola, giovanile, offresi lavori casalinghi leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ». A54690

SOLDATO [illegible] 21enne, patente B, cerca lavoro. Telefonare 551-158. A53837

TAPPEZZIERE specializzato mobili, poltrone, divani, offresi. Telefonare 22-186 ore ufficio. [illegible]

TORNITORE 30enne, patente D, libero subito, offresi. Telefonare 363-520.

TRADUTTRICE francese italiano, inglese, tedesco, offresi. Telefonare 45-1-1-1 Milano. A54753

TRADUTTRICE inglese italiano